Internet: http://www.ilpiccolo.it/

IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 26 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post./ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

LUNEDÌ 7 LUGLIO 1997

Scalfaro testimonia alla Slovenia l'appoggio del nostro Paese

Italia vicina a Lubiana: oltre la Nato, verso l'Ue

Dall'inviato

LUBIANA La Slovenia sta vivendo momenti cruciali per il proprio futuro. Praticamente esclusa dalla Nato per mano delle strategie geopolitiche dei pensatori di Washington e del greve utilitarismo di molte nazioni europee, pronte a togliersi il cappello di fronte all'Usa-pensiero, ora si sta giocando anche tutte le possibilità per entrare, entro il 2001, nell'Unione europea.

Oggi il Presidente della Repubblica Scalfaro, proprio alla vigilia del vertice di Madrid sull'allargamento dell'Alleanza ad Est, è in Slovenia per riaffermare al collega Kucan, così come al premier Janez Drnovsek, che l'Italia resta, in questo difficile momento, al fianco di Lubiana. Una visita, quella di Scalfaro, che «si inquadra – come spiega il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, principale ambasciatore della Ostpolitik italiana – nella nuova fase di relazioni italo-slovene che il governo Prodi si è impegnato, fin dall'inizio del suo mandato, a sviluppare e che hanno visto il rapporto tra i due Paesi diventare sempre più stretto e organico con il delinearsi di una cooperazione privilegiata in tutti i campi, dall'Ince alla politica portuale, dall'integrazione comunitaria alle infrastrutture viarie e ferroviarie (leggi corridoio numero 5)».

Scalfaro sarà accolto stamane a Lubiana da Kucan davanti al palazzo presidenziale. Seguiranno i lavori delle varie commissioni ristrette, mentre il nostro Presidente parlerà sia con il suo omologo sloveno, sia con il premiere Drnovsek. Poi a Brdo, a pochi chilometri da Kranj, incontrerà l'arcivescovo metropolita di Lubiana, monsignor France Rode, mentre subito dopo si vedrà con la minoranza italiana. Sarà questo un incontro che è stato fortemente voluto dal nostro Presidente, soprattutto dopo l'amore a prima vista sbocciato con i nostri connazionali nella recente visita che Scalfaro ha effettuato proprio un mese fa a Pirano.

In una Lubiana assopita sotto un cielo ingombro di nubi oscure nulla trapela di ufficiale sul contenuto dei colloqui, ma è certo che Scalfaro e Kucan parleranno principalmente di Nato e di Unione europea. Se sul primo punto l'Italia potrà solo consolare la sfortunata Slovenia, sui temi comunitari il discorso sarà certamente più denso di argomenti. Dopo una settimana politica convulsa, infatti, le forze parlamentari slovene (esclusa l'estrema destra di Jelincic) sono riuscite a concludere l'accordo per la modifica dell'articolo 68 della Costituzione, che negava fino a oggi l'accesso agli stranieri alla proprietà degli immobili. Entro il 15 luglio avverrà l'importante passaggio parlamentare cui farà seguito, entro la fine dello stesso mese, la ratifica dell'accordo di associazione all'Ue.

I partiti hanno convenuto di non porre ostacoli all'adeguamento della legislazioni slovena a quelli che sono gli standard europei, sottolineando che tale processo dovrà concedere parità di diritti a sloveni e agli cittadini comunitari.

Oggi Scalfaro prenderà idealmente la Slovenia per mano per condurla in Europa. Se le porte di Bruxelles si apriranno sarà una vittoria per la Slovenia, ma anche un successo dell'Ostpolitik italiana.

Mauro Manzin

ESULTANZA A PASADENA

Rimossi gli inconvenienti: il robot lascia la sonda, s'inizia l'esplorazione del pianeta

Marte, e «Sojourner» va

Grande attesa per i risultati delle prime analisi

PASADENA La suspense, l'ansia, la delusione che ieri avevano attanagliato il centro di controllo Nasa a Pasadena sono svanite: «Sojourner», il sofisticatissimo carrellino-robot è sceso dalla sonda «Pathfinder», ha poggiato le sue sei ruote sul suolo sabbioso di Marte ed iniziato l'attesissima esplorazione del Pianeta rosso. Tutti gli elementi della missione su Marte «stanno funzionando perfettamente», confermano gli scienziati della Nasa.

Così «Sojourner», il primo veicolo a muoversi su un altro pianeta, esplorerà in primo luogo una roccia vicina battezzata Barnacle Bill, raggiungibile con una manovra relativamente semplice che richiede una rotazione di circa 70 gradi ed una leggera retromarcia.

Il centro di controllo della Nasa ha ultimato la mappatura a 360 gradi della zona che circonda la sonda e il robot, necessaria per definire gli obiettivi da studiare e i percorsi del «Sojourner». Gli scienziati definiscono il luogo di atterraggio di «Pathfinder» molto interessante dal punto di vista scientifico.

● *A pagina 6*

ALL'INTERNO

BASKET

Campione d'Europa è la Jugoslavia

Svanisce in finale il sogno azzurro

BARCELLONA E' svanito in finale (61-49) il sogno d'oro degli azzurri che agli Europei di basket hanno dovuto inchinarsi davanti alla favoritissima Jugoslavia, la supercorazzata vicecampione del mondo. L'argento e la qualificazione ai mondiali sono comunque un risultato apprezzabilissimo per l'Italia. Gli azzurri (nella foto Myers) sono partiti molto contratti, con un pesante parziale di 10-0 patito nei prini 6 minuti. Poi hanno cominciato a recuperare grazie a una buona difesa, giungendo fino a 3 lunghezze di ritardo, chiudendo la prima frazione sotto di 5 (28-23). La Jugoslavia è però partita alla grande anche nella ripresa cogliendo al 7' un parziale di 11-0 che la portava a 13 punti di vantaggio. A metà frazione il ritardo era di 14 lunghezze (45-31), partita virtualmente chiusa, titolo continentale ipotecato. Tutti vani i successivi, pur generosi sforzi degli azzurri per riaprire la contesa.

● *In Sport*

Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Napolitano dopo gli ultimi sanguinosi episodi di violenza camorristica

Emergenza crimine: l'esercito a Napoli

Sparatorie selvagge: sabato colpita una bambina, ieri ferito un passante

ROMA Emergenza criminalità a Napoli dopo gli ultimi episodi di violenza camorristica. E il Viminale è costretto a intervenire: «Definiremo in settimana il provvedimento per un impiego limitato dei militari a Napoli», ha annunciato il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, che ha aggiunto: «Abbiamo dato e stiamo dando risposte concrete con il rafforzamento delle strutture e dei vertici di polizia, ma occorre anche portare avanti l'azione investigativa e la lotta contro la camorra, di fronte a una barbara guerra tra clan». Ieri si è avuta un'altra sparatoria, nella quale è rimasto ferito un passante, dopo l'agguato di sabato sera in cui un uomo è stato ucciso ed è rimasta colpita una bambina, fortunatamente in modo non grave. E ieri sera un pregiudicato è stato ammazzato da sconosciuti. Una serie di violenze, da un mese a questa parte, culminate con la morte di Silvia Ruotolo, trovatasi nel mezzo di un regolamento di conti.

● *A pagina 3*

Dopo l'esposto presentato dalla ex collega p.m. Tiziana Parenti, è stato aperto un fascicolo

Brescia, Boccassini sotto inchiesta

ROMA Brescia torna ad essere la capitale giudiziaria italiana: dopo le inchieste su Di Pietro è il turno di Ilda Boccassini (nella foto) a finire sul registro degli indagati della sua procura. Un atto dovuto, conseguente all'esposto presentato dalla ex collega Tiziana Parenti, che l'accusa di aver offerto mezzo miliardo ad un pentito per «farla tacere». E mentre si attende che Flick avochi gli atti delle inchieste di Genova e Brescia per individuare eventuali responsabilità dei magistrati inquirenti, ad accendere la tensione è intervenuto il coordinatore di An Gasparri chiedendo un chiarimento sulla vicenda: «se fossero vere le cose che si leggono in questi giorni, Tiziana Parenti avrebbe svolto un'attività che, più che giustizialista, potrebbe essere definita somozista».

E la deputata di FI si scaglia anche contro il procuratore aggiunto D'Ambrosio e Gasparri di An

La risposta della Parenti non si è fatta attendere: «Gasparri parla di cose che non conosce e che non conosco nemmeno io». Ma non è solo Gasparri a finire nel mirino della Parenti: anche il procuratore aggiunto di Milano D'Ambrosio, che aveva accusato l'ex pm di essere nella vicenda «dentro fino al collo», riceve una brusca risposta: «Vada piuttosto a vedere quali sono i processi all'attenzione dei magistrati di Genova e in particolare vada a parlare con Boccassini e Paola Marcelli che hanno fatto il processo Fidanzati cui è legato il fatto più grave contestato a Riccio».

● *A pagina 2*

Phnom Penh, la grande fuga E' guerra civile in Cambogia

BANGKOK Migliaia di persone, tra cui tutti gli occidentali, stanno abbandonando Phnom Penh per sfuggire agli scontri tra le forze dei due premier, il monarchico Norodom Ranariddh e l'ex-comunista Hun Sen mentre la capitale cambogiana è in preda da ieri a violenti combattimenti con carri armati, razzi ed artiglieria. Su Phnom Penh piovono le bombe e le vittime accertate sono finora dodici.

In serata le truppe di Hun Sen hanno annunciato di aver sconfitto i rivali, ma questi hanno replicato che la guerra continua. Ranariddh avrebbe deciso, secondo un esponente monarchico, di rimanere in Francia per «organizzare la resistenza» contro Hun Sen. Questi ha risposto ordinando l'arresto del principe appena mettesse piede in Cambogia.

Intensi sforzi diplomatici sono in corso, con l'appoggio giapponese, per riportare la pace. Nei combattimenti risulta essere stata gravemente danneggiata anche l'ambasciata francese. Phnom Penh è in preda a caos e panico; difficile fare previsioni sugli sviluppi della situazione.

● *A pagina 6*

Il p.m. milanese iscritto nel registro degli indagati dai giudici di Brescia dopo la denuncia dell'ex collega

Pool nel mirino, Boccassini indagata

La Parenti scatenata: «Voleva incastrarmi pagando mezzo miliardo un pentito»

ANALISI

Il «parto» della Bicamerale

Dal Presidente «dimezzato» al federalismo incompiuto: una riforma poco radicale

A Italo Svevo le sorti della Bicamerale sarebbero piaciute un sacco. Capace di penetrare l'aleatorietà della vita, di certo lui avrebbe apprezzato il fatto che la Seconda Repubblica sia nata dal caso, cioè da un dispetto. Quell'unico giorno che i commissari leghisti si son presentati in commissione, solo per alzare le loro cinque manine a favore dell'elezione diretta del Capo dello Stato, e rovesciare così un voto altrimenti favorevole al premierato; quel giorno è nato il semi-presidenzialismo all'italiana. Che poi di tale formula sia rimasto un guscio vuoto, è tipico delle riforme che si fermano ai nomi tralasciando i contenuti.

Eleggeremo dunque il Presidente della Repubblica, che durerà in carica sei anni. I candidati dovranno averne almeno 40 e godere di un certo numero di «presentatori» deputati (anche europei), consiglieri regionali, sindaci o presidenti di Provincia. Si voterà come per i sindaci: se nessun aspirante raggiunge la maggioranza assoluta al primo turno, si va al ballottaggio tra i due più votati.

Eppure non avremo affatto un sistema semi-presidenziale com'è quello francese, in cui il Capo dello Stato dirige la politica del Paese, pur condividendo le funzioni esecutive con il governo; bensì un sistema parlamentare con l'elezione di un presidente che ha funzioni di garanzia, come in Austria, Portogallo, Irlanda, Islanda, Polonia, Bulgaria e Romania.

A forza di sfogliare il carciofo, ben pochi poteri sono rimasti al Capo dello Stato: alla faccia del voto

A forza di sfogliare il carciofo, infatti, al Capo dello Stato son rimasti grosso modo i poteri attuali: nominerà il premier e i ministri, autorizzerà i disegni di legge governativi, emanerà decreti e regolamenti, promulgherà le leggi. Indirà le elezioni, invierà messaggi alle Camere, ratificherà i trattati. Alcuni enfatizzano che egli, nel nominare il primo ministro, dovrà «tener conto del risultato elettorale»: ma con un sistema di voto che premierà le coalizioni, è più che scontato. Oppure si sottolinea che egli presiederà il Consiglio supremo per la politica estera e la difesa. Ma è un organo tutto da inventare, e dal quale è comunque impossibile desumere un primato presidenziale della politica estera. Il Capo dello Stato guida già oggi il Consiglio supremo di difesa, che si è riunito una manciata di volte in cinquant'anni, l'ultima delle quali un paio di settimane fa senza che alcuno se ne accorgesse.

Di più: a dispetto della libertà di manovra che ha oggi, il presidente potrà sciogliere la Camera solo nel caso che il governo venga sfiduciato. Il testo della Bicamerale non prevede nemmeno che il primo ministro possa dimettersi per i fatti suoi. E lo scioglimento è comunque vietato all'inizio della legislatura e alla fine del mandato presidenziale. Alla resa dei conti, l'unico elemento «forte» dell'ordinamento sarà che il Capo dello Stato appena insediato riceverà le dimissioni del governo. In quel momento, e solo in quello, sarà davvero l'arbitro della situazione.

Così imbrigliato, il presidente elettivo rimarrà una figura spuria. Ma con un grave rischio: che la legittimazione popolare lo spinga ad «allargarsi» e a prendersi i poteri che non ha. La contraddizione tra la forza di un'investitura e la debolezza dei poteri è sempre un azzardo. E nel caso di coabitazione tra presidente e premier di opposti colori, il pericolo della paralisi – diversamente che nel sistema francese – sarebbe elevato.

Il testo della Bicamerale non ha inciso sui rapporti tra governo e Parlamento. Qualche motivo di snellimento c'è: il voto di fiducia, salva mozione contraria, non sarà più richiesto. Il governo potrà chiedere una corsia preferenziale per i propri disegni di legge e potrà pure «blindarne» alcuni, ad esempio la finanziaria, chiedendo che a un certo punto si voti sul suo testo, prendere o lasciare. Tuttavia si continuerà a ingolfare la Camera con le leggi sul gallo cedrone e le lumachine di mare: la Commissione non se l'è sentita d'individuare, come accade in altri Paesi, un elenco di materie da disciplinarsi con legge, affidando ai regolamenti del governo tutte le altre.

Un atteggiamento analogo, alla fine, ha prevalso sul federalismo che doveva essere e non è stato. Di federalismo fiscale, e della responsabilità che questo induce negli amministratori verso i cittadini (ti riscuoto le tasse, ma tu vedi come le spendo), c'è traccia modesta. L'elenco delle materie riservate allo Stato è interminabile: è proprio indispensabile che a Roma si legiferi sull'«ordinamento delle società sportive» o sul «coordinamento statistico dei dati dell'amministrazione locale»? Se da una parte si riconosce ai Comuni la titolarità di tutte le funzioni amministrative (ed è un gran passo avanti), dall'altra non si chiarisce la loro autonomia finanziaria: ci si limita a stabilire una posizione dominante della Regione, alla quale rimangono i cordoni della borsa. E che le Regioni siano meglio dello Stato, è tutto da dimostrare.

Roberto Morelli

(2. continua)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 6 luglio 1997 è stata di 70.800 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

MILANO Ilda Boccassini (nella foto sotto) e' stata iscritta nel registro degli indagati di Brescia. Un atto dovuto, quello dei pm bresciani, dopo l'esposto presentato da Tiziana Parenti contro l'ex collega: la deputata di Forza Italia accusa il magistrato milanese di aver offerto mezzo miliardo a un pentito per incastrarla.

Non c'e' tregua nella guerra delle "rosse" scoppiata dopo l'inchiesta della Procura di Genova che ha portato in cella il colonnello dei carabinieri Riccio, collaboratore della Parenti quando era pm a Savona. Al centro dello scandalo quel Angelo Veronese, il pentito che ha dato il via alla nuova stagione di veleni fra il pool Mani pulite e Titti Parenti. E ora della vicenda si occuperanno anche i pm bresciani, Antonio Chiappani e Paola Borio che indagheranno su Ilda Boccassini.

A Brescia, per il momento, non sarebbero ancora arrivati gli atti riguardanti l'inchiesta genovese sul traffico di droga che ha portato in gabbia Riccio e alcuni sottufficiali dei carabinieri. Ma, a quanto si e' saputo, sara' la stessa Parenti a recarsi personalmente in procura nei prossimi giorni per portare le intercettazioni in cui Veronesi parla delle pressioni della Boccassini.

Tra l'altro la deputata di Forza Italia ha scritto anche al Csm e al ministro Flick per illustrare nel dettaglio quello che sta avvenendo sull'asse Genova-Milano. "Nella lettera - ha spiegato ieri la Parenti - segnalo il comportamento di tutti i magistrati, da quelli di Genova alla Boccassini, che volevano farmi apparire come un personaggio disturbato".

A differenza della Boccassini che si e' trincerata dietro un muro di silenzio, Titti e' un fiume in piena. Ieri si e' scagliata contro il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio e il capo della Procura di Genova Vito Monetti. D'Ambrosio aveva dichiarato che la deputata di Forza Italia "era dentro fino al collo" nella vicenda ligure che ha coinvolto il colonnello Riccio. "Questa gente o parla in malafede o non conosce come stanno i fatti - ha detto la Parenti riferendosi a D'Ambrosio - Vorrei che fosse chiaro che non mi interessa nulla della questione di Genova perche' non riguarda me, ma altri magistrati. Per i processi di cui e' imputato Riccio vadano a sentire i magistrati che li hanno autorizzati, non me".

Titti Parenti ha inoltre annunciato iniziative contro il procuratore di Genova Vito Monetti per alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa: "Monetti da' per scontato che io sia un assuntore di cocaina e lo conferma dicendo che anche passare dalla sinistra a Forza Italia e' una cosa negativa. Io non ho mai presentato querele, ma adesso il tiro si sta alzando e non lo tollero piu'".

Gasparri (An) ironizza: «Titti è una somozista». E lei: «Parla senza sapere»

E la guerra della giustizia divide le due anime del Polo

ROMA La Federazione di centro lanciata da Silvio Berlusconi, il suo attacco a Di Pietro e lo scontro tra tra Tiziana Parenti e Ilda Boccassini scuotono il mondo politico, provocano nuove spaccature e aprono vecchie ferite. In entrambi gli schieramenti.

Bisogna vedere dunque se l'alleanza D'Alema-berlusconi nata in Bicamerale riuscirà a superare le violente polemiche di questi giorni. Il nodo giustizia, irrisolto dalla commissione, è stato rinviato a settembre con tutte le difficoltà. E le tensioni stanno riesplodendo. Dini, comunque, e' ottimista. Il leader di Rinnovamento italiano, che non risparmia critiche feroci ai popolari, e' convinto che "l'asse D'Alema-Berlusconi reggera' anche in Parlamento. Forza Italia e Pds hanno sostanzialmente obiettivi convergenti". Anche sulla giustizia? L'attacco di Berlusconi a Di Pietro continua a far discutere. E lo scontro Parenti-Boccassini non aiuta a placare le polemiche all'interno del Polo. AN, dopo le distanze prese dal leader del centro destra per le accuse all'ex Pm, se la prende ancora una volta con un esponente di Forza Italia. Per bocca di Maurizio Gasparri, infatti, An si chiede se Tiziana Parenti indagasse davvero come raccontano le cronache: "piu' che giustizialista potrebbe essere definita somozista". Gasparri parla "di cose che non conosce", replica subito Tizana Parenti.

La tensione e' alta, dunque, nel centro destra. Ma anche nell' Ulivo gli screzi non mancano. Dini accusa i popolari di essere una forza conservatrice e di tendere "a congelare situazioni di frammentazione partitica tipiche della prima Repubblica". Immediata la replica del Ppi: "Dini pensi alla sua di collocazone". E non e' escluso che proprio pensando alla "sua collocazione" il leader di Rinnovamento italiano abbia parlato. Che la Federazione di centro, lanciata da Berlusconi, cominci a fare effetto?

Chiara Raiola

Domani si riunisce la direzione

Pds alla resa dei conti Occhetto e sinistra uniti contro D'Alema

ROMA Lacerato e combattuto durante i lavori della Bicamerale ora per il Pds e' arrivato il momento della resa dei conti. Anche se nessuno all'interno del partito vuol sentirne parlare, non c'e' dubbio che la sfuriata del segretario Massimo D'Alema ("non mi avete aiutato"), il giorno dopo l'invio dei testi della commissione alle Camere, deve avere lasciato il segno. Del resto, il rapporto con il suo ex rivale Walter Veltroni, ora vicepresidente del Consiglio e numero due dell'Ulivo, diventa sempre piu' complicato. E le correnti nel Pds stanno crescendo. Senza contare che l'"alleanza" con Silvio Berlusconi non e' mai stata accettata fino in fondo.

Il segretario dovrà far «digerire» le riforme istituzionali, ma soprattutto il patto con Berlusconi

Domani, dunque, la direzione dovra' affrontare non solo la questione calda delle riforme istituzionali, ma anche l'assetto interno del partito. C'e' perfino chi teme un'improvviso patto anti-D'Alema tra le ali minoritarie, quella ulivista e la sinistra di Gloria Buffo. Ma tutti negano, sottolineando che le posizioni delle due componenti sull'esito dei lavori della Bicamerale sono distanti e l'unico punto di contatto e' la richiesta che nel Pds non ci sia alcun soffocamento della dialettica perche' "ci vuole un ampio e reale dibattito". E non solo sulle riforme appena varate.

Se infatti alcuni esponenti della maggioranza dalemiana si aspettano un chiarimento anche sui ruoli degli organismi dirigenti, gli ulivisti, guidati da Achille Occhetto, e la sinistra rivendicano di poter criticare il risultato della Bicamerale senza per questo essere mal tollerati nel partito.

Saranno due, insomma, le questioni che la direzione si prepara ad affrontare in un clima arroventato dalle polemiche dei giorni scorsi: la convocazione dell'assemblea dei delagati congressuali per discutere del rinnovamento istituzionale che si vuole dare al paese e l'organizzazione interna della Quercia.

La spaccatura nel partito era gia' emersa, per altro, al congresso di febbraio. Da una parte la sinistra sempre piu' spesso vicina a Rifondazione comunista, dall'altra gli ulivisti - che si riuniranno oggi in vista dell'assise di domani - e in mezzo la maggioranza.

c.r.

Oggi a Bruxelles via libera al piano per Maastricht, anche se ci sarà chiesto di riformare la spesa sociale e avviare le privatizzazioni

Euro: ci siamo, ma la cura ancora non basta

L'economia italiana è promossa grazie agli «impressionanti progressi per il risanamento»

E da domani riprende la difficile trattativa sul welfare state. In agenda il tema della flessibilità, giovedì tocca alla sanità, poi le pensioni

ROMA Oggi i ministri dell' Economia dei quindici Paesi europei consegneranno la pagella finale all'Italia sulla via di Maastricht. E dopo i brutti voti delle precedenti verifiche, questa volta verranno riconosciuti "gli impressionanti progressi fatti sul piano del risanamento". Anche se subito dopo gli esperti europei aggiungeranno che per confermare il giudizio positivo il Governo italiano dovra' passare dalla fase delle "una tantum" a quella dei tagli e delle riforme strutturali.

Resta comunque il fatto che se solo pochi mesi fa Francia e Germania erano quasi convinte che l'Italia non ce l'avrebbe mai fatta a centrare il 3 per cento tra deficit e pil, ora invece sono proprio francesi e tedeschi ad essere molto lontani dal traguardo mentre l'Italia sta addirittura mettendo le basi per migliorare gia' quest'anno le previsioni. Secondo i primissimi dati infatti, dopo aver chiuso il primo semestre con un disavanzo di poco superiore ai 25 mila miliardi (esattamente la meta' rispetto al '96), anche a luglio il deficit crescerebbe al rallentatore. Si parla di 3 mila miliardi, contro i 13 mila dell'anno scorso. Una tendenza perfettamente in linea con il 3 p.c. che se confermata nei mesi prossimi potrebbe addirittura consentire al Tesoro di chiudere l'anno con un rapporto tra deficit e prodotto interno lordo del 2,8, specie se dall'economia arriveranno gli attesi segnali di ripresa.

Tutto cio' mentre la Germania prevede che a fine anno il deficit federale sara' di 70 miliardi di marchi contro i 53 previsti e la Francia vede il rapporto deficit pil correre verso il 3,6-3,8 p.c.

Ma oltre ai riconoscimenti all'Italia sara' nuovamente ricordato che in Europa si entra con fondamenta solide. Per questo i ministri economici ribadiranno la richiesta di varare riforme strutturali della spesa sociale e delle pensioni oltre alle privatizzazioni. Il momento della verita' sara' la prossima legge Finanziaria dove "il ponte di barche" costruito per arrivare in qualche modo alla riva del 3 p.c. entro il '97, dovra' essere sostituito da un piu' solido "ponte di ferro".

La trattativa sullo stato sociale che riprende domani rappresenta una tappa importante su questa strada. Domani il secondo round tra Governo sindacati e imprese sara' centrato sui temi della flessibilita' mentre giovedi si passera' ad assistenza e sanita'. Solo la prossima settimana si aprira' la partita sulle pensioni.

Il principale motivo di scontro prevedibilmente sara' la proposta avanzata dalla Confindustria di rendere piu' flessibili assunzioni e licenziamenti. Un' idea che si e' gia' scontrata con il no secco dei sindacati. E anche il Governo preferirebbe maggior cautela nell'affrontare questo capitolo.

Paolo Tavella

HANNO DETTO

Procede la legge sull'indulto Pisapia: «Non sarà un'amnistia»

ROMA «E' un provvedimento che non vuole dimenticare i lutti del passato nè diventare una specie di amnistia nei confronti delle condanne, vuole solo riequilibrare le pene irrogate in quegli anni a seguito della legislazione di emergenza»: Giuliano Pisapia (Prc) presidente della commissione Giustizia della Camera intervistato dal Tg3 ha precisato i contenuti della proposta di legge sull'indulto che nelle prossime settimane dovrebbe tornare all' esame della commissione di Montecitorio. Le proposte all'esame della commissione, ha riferito il parlamentare, sono cinque, e riguardano "detenuti di destra e di sinistra". «Ne potranno beneficiare circa 200 persone. Ma non tutte uscirebbero dal carcere: solo chi ha scontato 15 o 20 anni di detenzione. E dopo 15 o 20 anni di carcere un uomo, anche se ha commesso fatti gravi, è sicuramente cambiato». Le proposte escludono dal beneficio chi è condannato per strage.

Pannella restituisce i soldi del finanziamento Oggi a Treviso cinquantamila lire a cittadino

TREVISO Marco Pannella rilancia. Lo stupore ed il dibattito apertosi attorno all'ultima «provocazione» radicale - la distribuzione ai cittadini, oggi a Treviso, dei soldi del finanziamento pubblico dato al movimento - vengono subito raccolti dal leader referendario per chiedere altrettanta «pubblicità e dibattito» sul modo nel quale vengono usati altri soldi: «I 160 miliardi dati quest'anno ai partiti e i 1.700 miliardi sottratti direttamente dai sindacati dalle buste paga dei lavoratori». Replicando al segretario della Cisl di Treviso, Maurizio Cecchetto, che aveva criticato l'iniziativa definendola uno spettacolo avvilente, Pannella ha osservato che «ci sono buoni e pessimi spettacoli; e quello del sindacato che ogni anno si appropria di 1.700 miliardi dei lavoratori è uno spettacolo indecente e rivoltante».

Il presidente della Camera Violante a Torino manda un monito alla magistratura

«Non si può giudicare la Resistenza»

TORINO *«La lotta di liberazione è la radice della nostra Repubblica e l'Italia è l'unica Repubblica democratica nata in Europa dalla lotta di liberazione dal nazifascismo». Lo ha detto ieri mattina il presidente della Camera, Luciano Violante, intervenendo a un incontro sulla resistenza organizzato sul Colle del Lys, in provincia di Torino, nell' ambito del 51° anniversario della Repubblica. «Migliaia di donne e di uomini, di ragazzi e di ragazze, sono caduti - ha precisato Violante - per costruirla. Tutto questo è parte integrante della storia costituente della nostra Repubblica che nessun Tribunale potrà mai giudicare perchè i poteri democratici, incluso quello giudiziario, sono venuti alla luce proprio grazie a quella storia, al sacrificio di quegli uomini che hanno lottato contro il nazifascismo».*

Parlando dei caduti, il presidente della Camera ha precisato che «i più giovani avevano 15 o 16 anni, ma nei campi di Hitler e Mussolini passarono anche bambini: furono uccisi, torturati e umiliati. Tutto ciò che la barbaria dell'uomo ha inventato per umiliare e distruggere l'altro uomo, per affermare la stupida arroganza del totalitarismo, fu sperimentato - ha spiegato Violante - negli anni di sangue. Migliaia di militari rifiutarono il giuramento a Salò e vennero internati e patirono sofferenze terribili, tanti furono uccisi».

Violante ha però anche rilanciato la necessità «di guardare al futuro con la consapevolezza che c'è una storia comune che ci unisce». Il presidente della Camera ha puntualizzato che ciò non significa sostenere che chi si battè nella Resistenza e chi si schierò con il nazifascismo sono uguali. «Tuttavia, questo non esime gli eredi dei vincitori da uno sforzo che porti ad inserire nella storia nazionale anche i fatti degli altri, ferma la libertà di giudizio su quei fatti. Lo stesso sforzo deve essere compiuto dagli eredi dei vinti, le censure non sono mai state uno strumento di democrazia, sulle censure non si costruisce il nostro futuro», ha ammonito Violante, che ha ricordato come subito dopo la guerra vi fu «lo sforzo di discutere e di analizzare le ragioni che avevano visto gli italiani combattersi su due fronti».

Scatta l'emergenza dopo l'escalation di violenza con nuove sparatorie in mezzo alla gente

Napoli, l'esercito contro la mala

Il Viminale: «Mandiamo i militari» - Stazionarie le condizioni della bimba ferita

NAPOLI Due baby-killer tentano di rubare un motorino e a Napoli è ancora far-west. A poche ore dal raid camorrista di Carditello che sabato sera ha lasciato a terra, in un lago di sangue, quattro persone e una bimba (ancora in gravi condizioni) a Napoli si continua a sparare per strada come se nulla fosse. Il presidente dell'Antimafia, Ottaviano Del Turco, chiede al presidente del Consiglio un incontro urgente per valutare la possibilità di inviare in Campania l'esercito. E ancor prima che Romano Prodi faccia sapere l'intenzione di di incontrare la commissione al suo rientro dal vertice Nato a Madrid, il ministro dell'Interno Napolitano brucia tutti sul tempo: «Definiremo in settimana il provvedimento» dichiara. Ma avverte: «naturalmente anche questo non sarà un toccasana». Al procuratore Cordova che torna a sottolineare la carenza di mezzi e uomini del suo ufficio Napolitano replica a distanza: «abbiamo dato e stiamo dando risposte concrete con il rafforzamento delle strutture e dei vertici di polizia».

In attesa dell'esercito, intanto, Napoli conta le sue ferite. Ieri è stata la volta di un cinquantenne: Salvatore Siano, centrato alla testa da una revolverata destinata ad un ragazzo che aveva «osato» opporsi alla rapina dello scooter. Non è andata bene neanche al giovane, 19 anni, che è stato colpito ad un braccio. Nessuno dei due feriti, però, per fortuna, rischia la vita.

A sparare, sempre nella tarda serata di sabato, una coppia di baby-criminali: A. T. e V. P., entrambi diciassettenni, e incensurati, sono stati fermati dai carabinieri poco dopo aver compiuto un' altra rapina, a San Giorgio a Cremano (all'immediata periferia del capoluogo partenopeo). Teatro del precedente blitz, quello con il passante colpito alla testa, il centralissimo Corso Umberto, non troppo distante da Piazza del Plebiscito. Da una sparatoria all'altra, con lo stesso tragico denominatore comune: il sangue versato di vittime innocenti mentre sono stazionarie le condizioni della piccola Carmela Gallo, la bambina di otto anni coinvolta sabato sera nell' agguato di Carditello in cui è stato ucciso un pregiudicato.

Roma

Il giallo di Marta: i periti balistici tornano sul viale della tragedia

ROMA Sono arrivati ieri mattina, carichi di strumenti di precisione normalmente usati da geometri e ingegneri, e hanno fatto rilevamenti per più di tre ore. Vero Vagnozzi e Martino Farneti, i due consulenti nominati dalla procura di Roma per stilare la perizia balistica che verrà poi usata dall'accusa in dibattimento, e per rimisurare la traiettoria seguita dal proiettile che ha ferito mortalmente Marta Russo. Vagnozzi e Farneti erano accompagnati da due tecnici e, in particolare, si sono serviti - per la ricostruzione della traiettoria - di uno strumento molto sofisticato, la cosiddetta «stazione avanzata». La macchina emette un raggio che poi torna indietro e informa un computer che elaborerà un tabulato con i dati calcolati al millimetro. Nel posto dove è caduta Marta è stato usato un manichino bianco con una matita infilata nella testa, nel punto in cui il proiettile ha colpito la giovane studentessa. Su questo materiale i due consulenti potranno lavorare per stendere la relazione che dovrà essere consegnata entro il 23 settembre prossimo.

Scoppia la polemica sui controlli ma il ministro minimizza. Ai valichi di Gorizia e Tarvisio veterinari sotto organico

«Su mucca pazza Bindi e Nas dicono cose diverse»

NAPOLI Un'audizione urgente del ministro della Sanità, Rosy Bindi, e del Comandante dei Nas, Alfio Nino Pettinato, è stata chiesta dal presidente della Commissione Agricoltura, Alfonso Pecoraro Scanio sulla vicenda della «mucca pazza». «La decisione deriva - spiega l'esponente dei Verdi - dalla differenza di valutazioni emerse sulla efficacia dei controlli alle frontiere italiane sul mercato della carne».

«Il comandante dei Nas - dice il parlamentare - avrebbe rivelato la difficoltà di garantire perfettamente l'assenza di carne macellate o animali infetti nel territorio nazionale soprattutto a causa della possibile triangolazione, cioè il fatto che la carne inglese venga venduta con marchi di altri Paesi».

Pecoraro commenta, inoltre, le «notizie allarmanti» sulla mancanza di veterinari in numero sufficiente per il controllo alle frontiere. «A Gorizia - dice - risulterebbero presenti solo 2 veterinari di medicina pubblica sui 14 necessari per espletare i controlli ed anche al valico di Tarvisio sarebbero 4 i veterinari di medicina pubblica addetti ai controlli». «Ciò rivelerebbe una notevole difficoltà nell'espletare con adeguatezza il meccanismo dei controlli nel territorio nazionale. Si deve far luce su tutte le necessità e si devono adottare le procedure di urgenza necessarie per evitare problemi ai consumatori e ai produttori italiani».

E intanto divampa la polemica sulle discordanti valutazioni tra il ministro Bindi e il capo dei Nas. «E' infondato e pretestuoso il tentativo del 'Il Giornale' di contrapporre il ministro della Sanità ai Nas, immaginando una inesistente smentita al ministro Bindi in relazione agli ultimi sviluppi riguardanti la 'mucca pazza», si afferma in una nota congiunta diffusa dal ministero della Sanità e del comando dei carabinieri dei Nas. «Le dichiarazioni del ministro - spiega la nota - sono in realtà confermate dal comandante dei Nas: sia il ministro Bindi che il colonnello Pettinato sottolineano, infatti, il rigore della normativa e dei controlli operanti in Italia, ed entrambi richiamano l'esigenza che anche gli altri paesi della comunità europea si attrezzino con procedure e una rete di vigilanza altrettanto severe». E sul caso il portavoce Manconi dei Verdi interviene con una proposta «provocatoria»: «Forse è necessario stipulare 'accordi di Schengen' sulle carni, che escludano dal Mercato comune quei paesi che non garantiscono adeguata protezione igienica ed adeguata sicurezza sanitaria. La carne infetta è, indubbiamente, assai più pericolosa di qualche migliaio di immigrati irregolari».

IN BREVE

Ventidue vittime in 24 ore

Bilancio del weekend: traffico senza impennate ma ancora troppi morti

ROMA Traffico normale sulle strade del primo weekend di luglio anche se la cronaca registra ancora una volta un pesante bilancio di sangue. Tra sabato e domenica ventidue persone hanno infatti perso la vita in incidenti automobilistici. Sabato sono morti a Cremona due giovani, un uomo a Torino, un giovane nel Vercellese ed una donna nel Casertano. Tra le diciassette vittime di ieri, ben cinque hanno perso la vita sulle strade del vicino Veneto. Tre giovani sono spirati in tre diversi incidenti accaduti a Castelfranco Veneto, Camin (Padova) e Bibione.

Trento, precipita in un burrone con l'auto striscia per cinque ore e riesce a salvarsi

TRENTO Finito con la macchina in un burrone, un giovane altoatesino ha avuto la forza di risalire sulla strada dell' altipiano di S. Genesio e quindi, pur gravemente ferito, di trascinarsi alla casa dei genitori. Protagonista dell' episodio è Egon Turner, di 27 anni, capace di strisciare per cinque ore per compiere i due chilometri che lo separavano dall' abitazione e quindi dalla salvezza. L' episodio è avvenuto ad Avigna dove la vettura del giovane è uscita di strada e si è fermata sessanta metri più in basso.

Bari, rissa in discoteca per la bella inglesina Tre avieri britannici finiscono all'ospedale

BARI Apprezzamenti poco graditi rivolti ad una giovane donna inglese, la reazione dei suoi connazionali, lo scontro con un gruppo di giovani baresi: è nata così una maxirissa avvenuta a Bari, nei pressi di una discoteca, durante la quale tre militari dell' Aviazione Militare britannica, in servizio nella base di Gioia del Colle (Bari), sono rimasti feriti a coltellate che li hanno colpiti alle spalle, all'addome, al torace. Per loro la prognosi è tra i 10 ed i 30 giorni. Uno di loro è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Si lancia con il parapendio dall'Argentiera ma finisce in mare e muore annegato

SASSARI Ha perso il controllo del suo parapendio a causa di una raffica di maestrale ed è caduto in mare, annegando prima dell' arrivo dei soccorritori. E' morto così Angelo Piga, di 38 anni, di Aggius, un appassionato della disciplina del parapendio che aveva scelto, assieme con altri amici, il costone dell' Argentiera, a pochi chilometri da Stintino, per lanciarsi nel vuoto. Pigauna volta in acqua non sarebbe riuscito a liberarsi dell' imbragatura, finendo sott' acqua e annegando.

AMARCORD

In «500» dalla Nuova Zelanda

GARLENDA Il suo «papà», l'ingegner Dante Giacosa, di certo non sarebbe riuscito a trattenere una lacrima di commozione davanti a tanto affetto tributato alla sua creatura: partita da Torino, la «500 miglia in 500» si è conclusa ieri festosamente a Garlenda in Liguria. Tra i tanti record del tour «d'amore» una citazione speciale per la «500» in piena forma giunta dalla Nuova Zelanda.

Dopo le bugie sui conti bancari e i falsi suicidi i magistrati milanesi mettono oggi sotto torchio il professore

Medicopoli, Longostrevi ha un tesoro

Le «cimici» nascoste in carcere rivelano i piani di depistaggio del primario

Il professionista finora aveva minimizzato la consistenza del suo patrimonio. Nei guai la figlia incaricata di trasferire i conti nei «paradisi fiscali»

MILANO Giornata cruciale nell'inchiesta sulla malasanità milanese. Oggi i magistrati che indagano su Medicopoli metteranno sotto torchio Poggi Longostrevi. Si preannuncia un interrogatorio lungo e faticoso per il professore, detenuto nel carcere di Opera.

La mente della maxitruffa dovrà finalmente vuotare il sacco sui fondi neri creati all'estero gonfiando a dismisura le richieste di esami clinici da effettuare nel laboratorio «di fiducia». I pm Prete e Raimondi lo hanno incastrato: le cimici nascoste nella sala colloqui della prigione hanno rivelato i piani del professore. Le intercettazioni ambientali hanno messo con le spalle al muro Poggi Longostrevi che aveva tentato attraverso la figlia Valeria, indagata per riciclaggio, di trasferire alcuni miliardi oltreconfine.

Ai magistrati, negli interrogatori precedenti, il medico milanese aveva dichiarato di avere in banca soltanto due miliardi. Ma dai documenti in possesso dei pm, era chiaro che il giro di denaro era di gran lunga superiore.

La conferma ai sospetti di Prete e Raimondi è arrivata dallo stesso Longostrevi intercettato dalle microspie.

Nei colloqui in carcere, il professore aveva spiegato ai due figli che dovevano trasferire il denaro su tre conti esteri: a Nassau, in Lussumburgo e nelle Bahamas. Miliardi a palate, non quei pochi spiccioli che aveva confessato agli inquirenti.

Ma il piano messo a punto da Longostrevi era a più ampio respiro: mirava anche a una veloce uscita di prigione. Come? Semplice. Creando un nuovo «caso Cagliari», una serie di tentati suicidi simulati per provocare un polverone. Uno scandalo tale da scatenare i mass media e mettere sotto pressione gli investigatori. Ma i magistrati, a quanto è trapelato, sapevano che i tentativi di suicidio erano «finti», delle messe in scena. Il 25 giugno infatti, in un colloquio con la figlia intercettato dagli investigatori, Longostrevi aveva rassicurato la giovane sulle sue condizioni di salute e sul fatto che non ci pensava nemmeno lontanamente di togliersi la vita. Agli inquirenti invece, dopo l'arresto, aveva in più occasioni dichiarato i suoi propositi suicidi. Tanto che il gip Tranfa ordinò due perizie pischiatriche. Ma entrambe le volte gli esperti stabilirono che le condizioni psicofisiche di Longostrevi erano compatibili con la detenzione in carcere. Comunque, per evitare gesti disperati, era stato deciso un controllo 24 ore su 24 da parte di due agenti di Opera. E proprio le guardie addette alla sorveglianza avrebbero sventato i tentativi di suicidio. Tutta una «furbata» insomma, svelata dalle provvidenziali microspie. La strategia del professore però ha dato solo un risultato: far scattare un altro ordine di custodia cautelare nei suoi confronti per i reati di falso in bilancio e false fatturazioni.

Appicca il fuoco per «scherzo» a un ragazzino

MESSINA Per calmare la sete chiede di bere da un bidoncino che, però, invece dell' acqua, contiene benzina che gli viene lanciata addosso. E subito dopo l' aggressore gli dà fuoco con un accendino. Una reazione folle, forse per l' ira, forse per un atroce scherzo, che poteva trasformarsi in tragedia: fortunatamente, il diciassettenne A.S. se l' è cavata con molto spavento ed ustioni di primo e secondo grado al volto ed al torace per le quali i medici lo hanno dimesso dopo averlo medicato. E' accaduto nelle campagne tra Letojanni e Taormina, in provincia di Messina e l' aggressore, Giuseppe Bianchino, manovale di 20 anni, è stato arrestato.

Il Papa parte mercoledì per un breve soggiorno in Valle d'Aosta: «La vacanza è sana se ci rimette in sintonia con noi stessi e l'ambiente»

Il decalogo di Wojtyla per fare buone ferie

ROMA Piccolo prontuario per le vacanze estive secondo Papa Wojtyla. Lo ha sintetizzato lui stesso a mezzogiorno di ieri quando, in gran forma e di ottimo umore, si e' affacciato alla finestra dello studio per la recita dell'"Angelus". Ha cominciato col dire che tutti hanno bisogno delle tanto sospirate vacanze di metà estate; tuttavia, non sempre queste portano i risultati tanto attesi e magari anche sperati. Così, Giovanni Paolo II si è preso la simpatica incombenza di illustrare i vari aspetti affinchè quei "tutti" ritrovino "un buon equilibrio, sia con se stessi che con gli altri e con l'ambiente". Ne' ha mancato di dare una puntatina di critica a quei pubblici amministratori che non curano eccessivamente un aspetto importante per coloro che abitano nelle città o vi circolano magari per motivi d'arte: che cioè, "durante il periodo estivo sono ancora necessari certi servizi pubblici di primaria importanza". Il Pontefice ha annunciato che anche lui, esattamente mercoledi' 9 luglio prossimo, partirà' per la Valle D'Aosta onde soggiornarvi per una decina di giorni di riposo e di "distensione" tra le sue amate montagne. Ed ha subito osservato che la vacanza è veramente tale e porta autentico benessere solo quando suscita armonia interiore ed esteriore, rigenera l'animo e restituisce energie al corpo ed allo spirito". Eccolo quindi citare i "valori della vacanza", a cominciare da quello dello "stare insieme agli altri in modo disinteressato, per il piacere dell'amicizia e dei momenti sereni". Ma c'e' sempre un ma; e il Papa lo ha esplicitato nel modo seguente: "conoscendo tuttavia l'animo umano e i condizionamenti della società dei consumi, vorrei suggerire, specialmente ai giovani, di fare vacanze sane". Eccoci al miniprontuario vacanziero alla Wojtyla squadernato ai giovani, affinchè facciano "una sana evasione, evitando trasgressioni nocive alla salute propria e degli altri; altrimenti si finisce per sprecare tempo e risorse e tornare dalle ferie tanto attese senza alcun beneficio". Evadere, certo, "puo' essere utile, ma a patto che non si evada da sani criteri morali e anche semplicemente dal doveroso rispetto della propria salute". Par di sentire le raccomandazioni con cui il giovane Karol, sui monti Tatra, si rivolgeva ai ragazzi cattolici che piantavano le tende con lui per qualche giorno di vacanza. E sempre ieri il Papa, durante la messa solenne in San Pietro si è brevemente soffermato con Madre Teresa di Calcutta (nella foto), giunta a Roma dove si sta riprendendo dai recenti problemi di salute.

†

Purtroppo ci ha lasciati, con grande rimpianto del figlio e dei parenti tutti

Mariù Vignola Malossi

I funerali seguiranno martedì 8, ore 11.45 dall'ingresso principale del cimitero.

Trieste, 7 luglio 1997

Partecipano al lutto la sorella SILVANA, SILVIA e CLAUDIO, SISSI, NEDA, TINA, BERTO e FIORELLA, ANNAMARIA, CARMEN, CIDI ed EMI con LUCY, STELLIA, GRAZIA e PIERO.

Trieste, 7 luglio 1997

IV ANNIVERSARIO

Mario Canciani

Passano i giorni, passano gli anni, ma tu nel cuor nostro con il tuo amor rimani.

Tua moglie LUCIA, figlie, generi, nipoti

Trieste, 7 luglio 1997

7.7.1930 7.7.1997

Rocco Bernacchio (Bruno)

Ti ricordiamo con immutato affetto.

Mamma e ANITA

Trieste, 7 luglio 1997

VIII ANNIVERSARIO

Ottavio Di Giovanni

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, figli, nuore e l'adorata nipote.

Trieste, 7 luglio 1997

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
OSLO	14 / 24
STOCCOLMA	15 / 27
HELSINKI	13 / 24
MOSCA	16 / 27
COPENAGHEN	13 / 20
LONDRA	12 / 22
AMSTERDAM	11 / 20
BERLINO	13 / 23
VARSAVIA	16 / 23
PRAGA	12 / 17
PARIGI	10 / 21
VIENNA	15 / 20
GINEVRA	12 / 15
BELGRADO	20 / 32
BUCAREST	30 / 38
MADRID	14 / 30
BARCELLONA	16 / 26
SOFIA	21 / 37
LISBONA	17 / 31
ISTANBUL	24 / 32
ALGERI	np / np
TUNISI	20 / 26
ATENE	24 / 35
LARNACA	26 / 33
IL CAIRO	22 / 26

SERENO 12 o più ore di sole - POCO NUV. 9 - 12 ore di sole - VARIABILE 6 - 9 ore di sole - NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole - COPERTO 3 o meno ore di sole - SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole - 5 - 10 mm moderata - 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI - FORTI - TEMPORALE - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord inizialmente poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi alpini e prealpini. Tendenza, nel corso della giornata, ad aumento della nuvolosità su Trentino-Alto Adige, Friuli- Venezia Giulia e Veneto dove si verificheranno delle locali precipitazioni. Al centro sereno o poco nuvoloso su Toscana e Lazio con annuvolamenti sui rilievi della Toscana dove saranno possibili in mattinata delle piogge. Nuvolosità variabile con addensamenti su Marche ed Abruzzo dove si avranno delle precipitazioni sparse. Al sud e sulle isole poco nuvoloso con addensamenti nelle zone interne durante il pomeriggio. Nel corso della nottata nubi in aumento sul Molise, Puglia e Basilicata.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al centro-sud.

VENTI: provenienti dai quadranti settentrionali: deboli al nord, moderati sul resto del Paese con rinforzi sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia.

MARI: poco mosso l' Adriatico, il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e quello centrale; mossi i rimanenti bacini e localmente agitato l' Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 11/14

Tmax. 22/25
Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	14	28
VENEZIA	16	26
MILANO	15	29
TORINO	11	27
GENOVA	17	25
BOLOGNA	16	29
FIRENZE	15	29
PISA	13	25
ANCONA	16	25
PERUGIA	14	26
PESCARA	15	26
L'AQUILA	13	23
CIAMPINO	17	25
FIUMICINO	11	26
CAMPOBASSO	14	21
BARI PALESE	22	28
NAPOLI	18	26
POTENZA	16	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	29
R. CALABRIA	24	29
PALERMO	21	26
MESSINA	24	27
CATANIA	19	30
CAGLIARI	17	27
ALGHERO	19	23

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 5 luglio 1997

OGGI **attendibilità 70%**
Sulla fascia occidentale della regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulle altre zone nuvolosità variabile. Possibile qualche locale rovescio, più probabile sui monti e sulla zona orientale. Soffierà vento moderato da Nord-Est.

DOMANI **attendibilità 70%**
Cielo sereno o poco nuvoloso, possibile qualche locale rovescio pomeridiano.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ
generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,1	22,7
GORIZIA	14,0	24,7
MONFALCONE	17,3	25,8
UDINE	13,4	23,8

DOMANI

2.000 m 7 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 26/29
Tmin. 13/16

Tmax. 25/28
Tmin. 15/19

NUMISMATICA

Prime anticipazioni sulla sesta edizione della rassegna

Quattro mostre di valore al Salone di Vicenza

Numismata Italia, il Salone della numismatica, medaglistica e cartamoneta aprirà i battenti il 3 ottobre alla Fiera di Vicenza.

Giunto alla sesta edizione il Salone ospiterà, per tre giorni – com'è caratteristica ormai tradizionale della manifestazione vicentina – una fitta serie di incontri, mostre di alto livello culturale che si affiancheranno alla parte più propriamente commerciale per diffondere fra il pubblico l'interesse per la numismatica e le scienze affini.

Le prime notizie ufficiali in merito alla rassegna ci presentano un'edizione – la sesta appunto – caratterizzata da quattro grandi mostre. Una è quella curata dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato in collaborazione con il ministero per i Beni culturali: esporrà rari documenti che illustrano tanto le fasi dell'iter burocratico (leggi e decreti per la gare di appalto) quanto quelle relative al percorso tecnico (studi e progetti delle sedi dello stabilimento monetario).

La documentazione d'archivio presentata nella mostra sarà accompagnata da una prestigiosa selezione di monete e prove scelte dalla «collezione reale» del Medagliere del Museo nazionale romano. I pezzi saranno affiancati dai rispettivi coni e punzoni provenienti dalla ricchissima collezione del Museo della Zecca.

La seconda mostra, presentata dalla Biblioteca apostolica vaticana, proporrà invece oltre cento reperti tra monete in bronzo, lingotti in argento, premonetali, amuleti, specchi in metallo prezioso di provenienza cinese, attraverso i quali potrà così essere narrata la millenaria storia del Celeste Impero.

Una cinquantina di preziosi volumi che vanno dal Cinquecento ai primi del Novecento, presentati dall'Accademia di studi numismatici, testimonieranno, nella stessa Fiera, la storia del progresso compiuto – in cinque secoli – dall'arte della stampa nella riproduzione di monete e medaglie.

Anche la Banca d'Italia, infine, sarà presente a Numismata Italia per esporre biglietti emessi dalla nascita dell'Istituto fino al secondo conflitto mondiale. Infine un'ultima annotazione: il programma degli incontri prevede un convegno organizzato da World Gold Council sull'oro come investimento, l'assemblea annuale dei soci Nip (Numismatici italiani professionisti), conferenze e numerosi dibattiti che saranno incentrati su vari temi di numismatica.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Un'importante questione verrà messa sul tappeto e risolta in giornata. Buoni i contatti d'affari. Cercate di tenete sotto controllo la gelosia.

Toro 21/4 19/5

In mattinata riceverete una notizia inattesa un pò deludente, ma poi fatti nuovi vi incoraggeranno. Non perdete la fiducia del partner.

Gemelli 20/5 20/6

Ottimo e magico momento per guardarsi intorno e cercare nuovi sbocchi per la professione. Ritrovata armonia con la persona che amate.

Cancro 21/6 21/7

Tendenza all'apatia soprattutto in mattinata. Con un pò di buona volontà poi concluderete qualcosa. Cercate le ragioni dell'insoddisfazione affettiva.

Leone 22/7 23/8

Momento delicatissimo per la professione: gli scenari stanno cambiando e in parallelo dovete modificare i piani. Relazione affettiva stressante.

Vergine 24/8 22/9

Periodo potenzialmente produttivo, ma a patto che vi impegniate sempre di più. In amore qualche sacrificio sarà comunque premiato alla fine.

Bilancia 23/9 22/10

Oggi dopo un periodo di grandi tensioni nel lavoro si profila una schiarita: approfittatene in fretta. Finalmente pace ritrovata in amore.

Scorpione 23/10 22/11

Positivo il periodo per ogni settore della vostra vita: sfruttate al massimo le opportunità. Con i fatti dovete dimostrare i vostri sentimenti.

Sagittario 23/11 21/12

Un pò di malinconia per una delusione professionale conseguente ad un vostro errore. L'amore va conquistato pian piano e con pazienza.

Capricorno 22/12 20/1

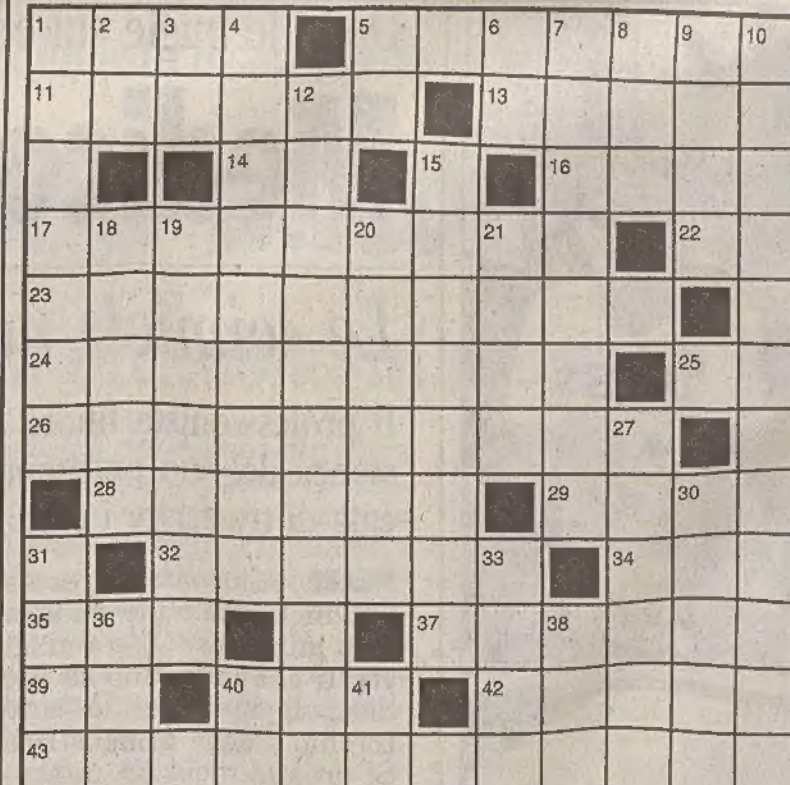
Da un'informazione e un incontro inatteso potrete trarre un enorme vantaggio. In amore non adagiatevi nella routine, è molto pericolosa.

Aquario 21/1 19/2

Dopo uno scivolone le cose per il vostro lavoro vanno migliorando, ma vi conviene essere prudenti. In amore l'intraprendenza sarà premiata.

Pesci 20/2 20/3

Siete stanchi, provati dalle battaglie e anche dalle tante partite perse: non allarmatevi, non è tardi per sistemare le cose. L'amore vi esalta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il capoluogo pugliese - 5 Piccola altura - 11 Uncinato, ricurvo - 13 Squadra meneghina - 14 Mezza voce - 16 Città tedesca sul Reno - 17 Fissare un quadro - 22 Mezza oasi - 23 Il nome di Colombo - 24 Ha per capitale San José - 25 Pari in caffè - 26 Digerita - 28 La De Filippo attrice - 29 Vendita all'incanto - 32 Regalate - 34 Somma imprecisata - 35 Raganelle - 37 Pazzo, demente - 39 Il simbolo del neon - 40 Prefisso per orecchio - 42 Puliti, nitidi - 43 La parte sporgente del cornicione.

VERTICALI: 1 Capanna provvisoria - 2 Pari in banda - 3 Prua in centro - 4 Assalito, urtato - 5 Como in auto - 6 Lama senza uguali - 7 Come la *Gerusalemme* del Tasso - 8 Sposò Euridice - 9 Lillipuziano - 10 Recipiente per irrorare i fiori - 12 Inquinati, infettati - 15 Sottratti all'osservazione diretta - 18 Alain, pilota di Formula Uno - 19 Vaso per le ostie - 20 Il nome della schermitrice Vaccaroni - 21 Rauca, fioca - 27 Ha per simbolo At - 30 Stupidi, sciocchi - 31 Quadrato per pugili - 33 Provincia siciliana - 36 Il nome di Longanesi - 38 Partita a tennis - 40 Antica lingua francese - 41 Un tipo di farina.

CAMBIO D'ANTIPODO (7)

Marcella

Tutta arruffata si era presentata
e il filo aveva perduto, scombinata,
ma poi freddina s'è con noi mostrata
pur con la sua dolcezza sì affettata.

Odean

INDOVINELLO

Un campione

In faccia a tutti sempre egli ha potuto
mettersi in vista? Ebbene,
malgrado tanta sottigliezza, avviene
che anche lui, molto spesso, sia battuto.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
lo sciopero

Indovinello:
il tappeto

Cruciverba

E	M	■	E	S	P	L	I	C	I	T	A
R	A	P	■	P	R	E	G	O	■	R	T
M	O	R	T	A	I	O	■	S	C	E	E
E	■	D	O	■	N	■	S	T	A	■	N
S	■	T	R	A	C	O	T	A	N	T	I
■	C	O	S	P	I	R	A	T	O	R	E
■	■	C	O	P	P	A	D	A	V	I	S
■	C	O	L	L	A	T	E	R	A	L	E
A	L	L	I	E	T	A	R	E	■	U	■
B	E	L	■	T	O	■	A	■	U	S	O
B	R	O	D	O	■	T	■	D	I	S	C
A	O	■	■	N	A	U	S	I	C	A	A

Presentata negli stabilimenti svedesi di Trollhattan la berlina «9-5», new entry nel prestigioso segmento "F"

Il ritorno al futuro della Saab

Un modello innovativo celebra i cinquant'anni della casa scandinava

TROLLHATTAN Ritorno al futuro per la Saab Automobile Ab, almeno dal punto di vista stilistico e del «phatos». Nel cinquantenario della fondazione per entrare nel Duemila la prestigiosa Casa svedese sforna un nuovo modello, innovativo nelle tecnologie, come insegna un'abitudine ormai consolidata, ma che nelle linee estetiche miscela sapientemente la novità con le reminescenze della «900», una tappa miliare del suo recente passato.

La Saab «9-5», la «new entry» del prestigioso segmento F, una berlina destinata a concorrere con avversarie del calibro della Mercedes classe E, sarà disponibile in Italia da settembre, per poi vedere completata la propria gamma nel corso del 1998. In uno sforzo globale di dimensioni mai raggiunte finora, lo staff di Trollhattan, la storica sede di produzione, confidando nella solida tradizione aeronautica della Casa si è lanciata nella sfida di concepire e realizzare una vettura indiscutibilmente Saab e nello stesso tempo proiettata nel futuro.

L'obiettivo può dirsi centrato: la «9-5» offre un'invidiabile combinazione di prestazioni e sicurezza, rispettando parametri ecologici davvero encomiabili e, cosa non da poco al giorno d'oggi, riuscendo ad aggiungere anche qualche nuova accortezza in termini di confort.

La mossa degli stilisti scandinavi, se per una certa parte pareva obbligata, si è rivelata felice in un'intuizione che avrà certamente il suo peso a livello commerciale, proprio mentre la Saab si apre a nuovi mercati e punta a consolidare il «piede» recentemente posto in altri, come conferma la presenza, alla vernice locale, di giornalisti giunti da Russia, Bielorussia, repubbliche baltiche e Turchia. Il recupero del vecchio «family feeling» impersonato dall'immarcescibile «900» in chiave «futurista» è riuscito, con elegante evidenza, nel bellissimo frontale. Alla, linea di cintura e al tre quarti posteriore, poi, il compito di proiettare la macchina verso i canoni stilistici d'oggi e di domani.

Alcune immagini della «9-5»: l'ammiraglia della casa svedese sarà proposta con diverse motorizzazioni da 2 a 3 litri.

LA SCHEDA

MOTORI	2.3t Ecopower	2.0t Ecopower
Cilindrata	2.290 cm³	1.985 cm³
Cilindri	4	4
Alesaggio x Corsa	90x90 mm	90x78 mm
Potenza max (CEE)	170 CV (125 kW) a 5.500 giri/m.	150 CV (110 kW) a a 5.500 giri/m.
Coppia max (CEE)	280 Nm a 1.800 giri/m.	240 Nm a 1.800 giri/m.
Pressione max turbo	0,55 bar	0,40 bar
Rapp. di compressione	9,3:1	9,3:1
PRESTAZIONI		
Velocità max (man/aut)	225/220 km/h	215/210 km/h
CONSUMI CARBURANTE in l./100 km, ciclo misto		
cambio manuale	9,9	9,7
cambio automatico	10,1	9,8

La «9-5» sicuramente soddisferà la clientela più emozionalmente Saab, rimasta non del tutto appagata dalla «9000», ottima ma senza unaperosnalità spiccata. In un'epoca di «understatement», di riduzione del consumismo più vistoso, la nuova ammiraglia svedese strizzerà di sicuro l'occhio anche a chi vuole essere ma non apparire, possedere un mezzo tecnologicamente perfetto ma non «standardizzato», nell'immagine comune, seppure nelle fasce alte del mercato, come alcune grosse berline centroeuropee. Un'auto, insomma, non solo per manager o uomini d'affari con prole ma anche, nei colori giusti, per il giovane affermato, per lo sportivo raffinato, che nel '98, con la station wagon, avrà una chance in più.

Nella scelta quest'ultimo verrà convinto anche dai nuovi motori elaborati in Casa Saab: tutti, il 2.0 cc (150 cv) e il 2.3 cc (170 cv) quattro cilindri a bassa pressione di alimentazione disponibili in autunno e il 3.0 cc (200 cv) sei cilindri a «v» a sovralimentazione asimmetrica che giungerà in Italia nei primi mesi del '98 sono stati sviluppati secondo il concetto Ecopower, ad architettura multivalvole, che consentono elevato sfruttamento del carburante e basse emissioni di scarico. Oltre a essere più leggeri degli attuali, i due nuovi quattro cilindri si caratterizzano per una riduzione degli attriti mentre il turbo asimmetrico del sei a «v» aumenta fino al 16 per cento la coppia ai bassi regimi.

Le innovazioni anche in termini di sicurezza e confort sono troppe per elencarle. Ne citiamo alcune: un'esclusiva struttura anteriore a deformazione controllata, con tre percorsi di assorbimento d'energia in qualunque punto avvenga l'impatto; i poggiatesta attivi Saab che, alzandosi e inclinandosi in avanti al momento dell'urto evitano il «colpo di frusta»; i sedili anteriori ventilati mediante due elettroventole ultrapiatte (una nello schienale e una nel cuscino) a tre velocità.

p.p.g.

Con la 323ti la Bmw riprende un mito

Una bomba-compatta: arriva la pronipote della «2002 tii touring»

PALAZZOLO La gamma compact della serie 3 Bmw ha un nuovo punto di riferimento. Certamente prestigioso, esclusivo, esaltante e dal carattere sportivo che non mancherà di suscitare l'entusiasmo di una clientela sempre più orientata verso un'auto di dimensioni contenute, ma di classe superiore e dalle prestazioni elevale. La «Bmw 323ti» compact è il nuovo modello che si pone al vertice della gamma d'ingresso della casa bavarese e della quale fanno già parte altre due versioni benzina (316i, 318ti) e una diesel (318tds), tutte spinte da motori a quattro cilindri.

L'autorevolezza con la quale la nuova «323ti» si posiziona al top delle compact è garantita dal motore a sei cilindri di 2500 centimetri cubici, capace di erogare la rispettabile potenza di 170 cavalli e di fornire contemporaneamente una elasticità non comune con consumi ridottissimi. La sigla "ti" è sinonimo per la Bmw di impostazione meccanica e allestimenti particolari all'insegna della massima sportività. La scelta della casa di Monaco di Baviera di abbellire con allestimenti di livello superiore una vettura dalla linea elegante, pur nella sua compattezza (2 volumi e mezzo), contribuisce a rendere la «323ti compact» certamente uno dei modelli più dinamici dell'intera serie 3 della quale fanno già parte 34 versioni per tutti i gusti e per tutte le borse.

La «323ti», oltre ad arricchire la gamma compact con una nuova variante, consente alla Bmw di consolidare la posizione privilegiata occupata nella particolare fascia di mercato comprendente appunto le cosiddette compatte di classe superiore.

Oltre alle doti di maneggevolezza, all'estetica unica e alla sicurezza tipica di tutte le vetture Bmw, la «323ti», grazie anche alla trazione posteriore e all'ottimale ripartizione dei pesi, offre un piacere di guidare e di gestire le prestazioni che si possono riscontrare soltanto fra le auto sportive. Da 0 a 100 km/h in 7,8 secondi, velocità di punta 230 km/h, e questo con un consumo medio di appena 9,3 litri per cento chilometri.

Già 25 anni fa la Bmw si era imposta ai vertici di una categoria analoga con una cinque posti di 2 litri di cilindrata, 130 cavalli e velocità massima 190 km/h. Si chiamava «2002 tii touring» e molti la ricordano ancora con nostalgia. La «323ti» si può considerare la legittima erede di questa vettura. Insomma un'auto compatta, sensibile alla guida, con un'interessante costo di esercizio, proprio come era la «2002 tii touring» 25 anni fa.

Ma torniamo al presente: rispetto alla «323i coupè» di straordinaria eleganza, la 323ti compact assume il ruolo di versione più potente in virtù della compattezza sportiva e di taluni aspetti funzionali come il volume di trasporto variabile e la capacità di carico. Il carattere della «323ti compact» si esprime, oltre che per la potente motorizzazione e per il temperamento sportivo, anche per la ricca dotazione di serie che comprende, tra l'altro, paraurti e fasce laterali dello stesso colore della carrozzeria, cerchi in lega da 16 pollici e coperture da 225/50, doppio terminale del tubo di scarico, assetto sportivo sibassato e controllo della trazione. Da non dimenticare i fari fendinebbia, il lavatergilunotto, i freni a disco sulle quattro ruote, le anteriori autoventilanti, oltr all'Abs e al climatizzatore di serie.

All'interno domina l'esclusività sportiva. Ne caratterizzano l'atmosfera i sedili sportivi, la leva del cambio e quella del freno a mano foderati in pelle, oltre ad alcuni particolari in lega di argento e di titanio, già noti sulla strumentazione della «Z3». La data di commercializzazione è prevista per il mese di ottobre. Il prezzo è ancora da definire.

c.b.

Gran festa a Barcellona per la nuova gamma dello storico modello

Toyota Corolla, un nuovo "look" per piacere ai guidatori europei

Due motorizzazioni di base (1300 e 1600) e tre versioni (3 e 5 porte e station wagon) per l'auto che ha superato un record di longevità sulle strade

BARCELLONA Ha trent'anni, ma non li dimostra affatto. Nè li dimostrano quei quasi 24 milioni di esemplari costruiti dal novembre 1966 ad oggi e in gran parte ancora circolanti, che ne fanno una delle vetture più diffuse ed affidabili del pianeta. Un piccolo miracolo di longevità, la Toyota Corolla, della quale è stata presentata nella capitale catalana la nuova gamma. Per la casa giapponese, un tuffo nel cosiddetto segmento C, che vale da solo il 25 per cento del mercato automobilistico. Per farlo, i designer nipponici hanno avuto un occhio di riguardo per la clientela europea, più esigente di quella del resto del mondo e soprattutto più attenta all'estetica. Non a caso, dichiaratamente, la Toyota porta la concorrenza nel cuore delle case del vecchio Continente. Le sue rivali si chiamano Fiat Bravo/a , Volkswagen Golf, Opel Astra, Renault Megane.

Come contrastarle? Intanto con una linea che sa tanto di deja vu, ricorda molte vetture ma nessuna in particolare, eccezion fatta per il "prestito", dichiarato, della calandra della Rav 4 nella versione Luna. Poi con un approccio chiaramente giovanilista, che trova nella grintosa G 6, a sei marce, un testimonial più che efficace. Le motorizzazioni scelte per l'intera linea presentano dei 1300 e 1600 cc a 16 valvole, con l'unica eccezione del modello di punta della station wagon, la 4X4, che arriva a 1800 cc. Non è invece prevista, almeno per il momento, la distribuzione sul mercato italiano delle varianti diesel. Nuovo il sistema di classificazione delle versioni: la base si chiama semplicemente Corolla, quella più equipaggiata e sportiva Corolla Luna e quella decisamente sportiva Corolla G 6.

La gamma della nuova Toyota Corolla.

Sulle strade della Catalogna, ambiente ideale per verificare la reazioni delle vetture, abbiamo provato due dei modelli più attesi: l'anzidetta G 6 e la station wagon. Compatta ma comoda (guadagnato spazio per le gambe e la testa), accessoriatissima, ben studiata sotto il profilo della sicurezza (l'Abs, su questo modello, è di serie) la piccolina di casa (è disponibile solo col motore 1300) ha affrontato con spigliatezza il percorso collinare attorno al Col de Montserrat, caro all'ex ciclista Indurain. La cilindrata ridotta non si avverte, nei continui saliscendi, e la sesta marcia, nei lunghi tratti autostradali, consente sensibili risparmi nei consumi. Quello che lascia stupefatti (ed è un'annotazione che si può tranquillamente riferire all'intera gamma) è la silenziosità. Nessun rombo, nessun stridore meccanico, un'insonorizzazione che porta talvolta a guardare il quadro, per accertarsi se il motore è realmente in funzione. Come spiega l'ingegner Morisaka, una delle menti della progettazione della nuova Corolla, il massimo dell'attenzione è stato riservato al problema rumore, eliminando ogni possibile frizione tra le parti e intervenendo sulla geometria delle sospensioni, attualmente confortevoli senza essere eccessivamente morbide, come abbiamo avuto occasione di apprezzare sul percorso misto. Preciso lo sterzo, notevole la tenuta di strada, anche su alcuni tornanti affrontati in maniera allegra. Non sarà propriamente una macchina da rally, ma la G 6 sa farsi valere e presenta una facilità di guida che la rende estremamente appetibile anche per i neopatentati. Leggermente impegnativo il prezzo chiavi in mano consigliato dalla casa (26.650.000) ma comunque in sintonia con le dotazioni di bordo visto che il solo Abs, che come detto è di serie, vale due milioni.

Tranquilla, tranquillissima si è rivelata invece la Corolla station wagon, provata nella versione 1600 cc. Un altro percorso collinare con continue rampe, ci ha obbligato a un frequente lavoro di cambio. Il confort, è senz'altro garantito, l'elasticità del motore è provata, ma indubbiamente si tratta di una vettura nata per le famiglie senza velleità corsaiole. Oltrechè, aggiungiamo noi, non troppo numerose, visto che il vano bagagli è piuttosto contenuto, sebbene chiuso da un portellone elegantissimo, con fanaleria verticale, che ricorda vagamente quello della Fiat Marea. Le prestazioni (ma anche il prezzo) aumentano sensibilmente nella versione 1800 cc a quattro ruote motrici. Mentre infatti il 1600, come prezzo suggerito, arriva a sfiorare i 29 milioni (28.680.000, per la precisione) la four wheel drive parte da 34.180.000, e con due optional quasi irrinunciabili quali Abs e climatizzatore tocca subito i 38 milioni, prezzo peraltro in linea con la categoria.

Furio Baldassi

LA SCHEDA

MOTORI	1.300	1.600
Cilindrata	1.332 cm³	1.587 cm³
Cilindri	4	4
Distribuzione	16 valvole, DOHC cinghia dentata	16 valvole, DOHC cinghia dentata
Alesaggio x corsa mm	74x77,4	81x77
Potenza max CV (kW)	86 (63) a 5.400 g/m	110 (81) a 6.000 g/m 107 (79) a 6.000 g/m (aut.)
Coppia max Kgm (Nm)	12,2 (120) a 4.200 g/m	14,8 (145) a 4.800 g/m 14,4 (141) a 4.800 g/m (aut.)
Rapp. di compressione	10:1	9,5:1
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	175	195 (175 aut.)
0-100 km/h (s)	12,5	10,2 (12,6 aut.)
0-400 m (s)	18,1	17,1 (18,4 aut.)

LA RUBRICA

Diminuito in maniera rilevante il numero dei controlli ai gas di scarico da parte degli automobilisti

Troppi si dimenticano del Bollino blu

La multa è salata: 117.500 lire per chi è senza contrassegno

Che fine ha fatto il Bollino blu?

Il dubbio nasce perché le statistiche dimostrano che molti automobilisti si sono proprio dimenticati del Bollino Blu. Ciò lo si desume dal numero di autovetture che si è presentato al secondo controllo semestrale e poi al terzo che evidenzia una sensibile disaffezione. Probabilmente il tutto è dovuto al normale porre in dimenticatoio una noiosa incombenza che tutti vorremmo facessero gli altri perché forse la riteniamo giusta, ma che a noi proprio secca fare. E il ragionamento è sbagliato, sia perché vige sempre l'Ordinanza comunale di obbligo, sia perché il provvedimento ha in effetti diminuito l'inquinamento dovuto al traffico, nell'ordine del 20-25%: e non è poco.

Mi rendo conto anche, che il numero di potenziali interessati comunque diminuisce man mano che vengono rottamate o vendute fuori del Comune di Trieste, le vetture non catalizzate, uniche, attualmente ad essere interessate al provvedimento.

Vorrei ora analizzare un dettaglio che nel recente passato ha creato qualche incomprensione tra automobilisti e meccanici. Indubbiamente l'Ordinanza comunale impone unicamente, né poteva fare diversamente, il non superamento dei limiti, diversi a seconda dell'anno di immatricolazione della macchina, dell'ossido di carbonio (per i più curiosi i limiti sono: 5,5% in volume per le vetture immatricolate prima del 3/1/72; 4,5% per le vetture immatricolate tra la suddetta data e il 30/9/86 e 3,5% per quelle immatricolate dopo e, chiaramente, prima dell'1/1/93, data in cui tutte le macchine dovevano essere catalizzate).

Poiché, in parole povere, tale adempimento può essere facilmente raggiunto con una banale regolazione, è da evidenziare che il corretto funzionamento di un motore è dovuto non solo e non tanto dal giusto tasso di ossido di carbonio, ma dall'armonioso combinarsi delle quantità di ossigeno, anidride carbonica e idrocarburi incombusti, i cui reciproci valori sono tecnicamente ben previsti e prevedibili. Pertanto è quanto mai opportuno che l'automobilista esca dal controllo con tutti i parametri a posto, anche a costo di dover cambiar candele, filtro dell'aria, o qualche altra sciocchezza.

Non mi stancherò mai di ripetere che un basso inquinamento non è solo importante per l'ambiente, ma anche per la tasca di chi paga la benzina (anche agevolata), in quanto si consuma di meno con un motore a posto. Senza contare che, per chi non ha il bollino blu aggiornato, vale sempre il rischio della sanzione amministrativa, che oggi, alla faccia della declamata inflazione da moneta unica europea, è salita a L. 117.500, più eventuali spese di notifica.

Vale sempre, naturalmente, che la revisione periodica sostituisce per sei mesi il controllo presso le officine autorizzate. In tal caso il bollino blu si può ritirare gratuitamente presso l'Aci.

In conclusione: l'operazione Bollino Blu continua a Trieste, come in altre città italiane, e ha già dato i suoi frutti. Ricordiamocene.

Giorgio Cappel

«Come in tutti i Paesi civili, anche a Tirana il premier dev'essere il leader del partito maggiore»

Nano si lancia verso il governo

Secondo turno insanguinato dalla violenza, affluenza molto bassa

TIRANA Due sparatorie nei seggi hanno inseguinato il secondo turno delle elezioni in Albania. Il bilancio è di tre morti e due feriti, secondo notizie fornite da Pellumb Cela, membro della Commissione elettorale centrale e confermate dal ministero dell'Interno di Tirana. Il più grave dei due episodi è avvenuto a Pulp, un villaggio nei pressi di Scutari, nel nord del Paese. Un uomo armato di fucile mitragliatore 'kalshnikov' è entrato nel seggio e ha fatto fuoco contro i componenti della commissione elettorale, uccidendone due e ferendone gravemente altri due. A Mat, città a 40 chilometri a nord della capitale, una terza persona è stata assassinata a colpi d'arma da fuoco in una sezione elettorale.

Dalle 18 di ieri i seggi sono chiusi ed è iniziato lo spoglio delle schede nelle 32 circoscrizioni in cui si è votato. Secondo copione mancano i dati ufficiali ma, in base a «informazioni telefoniche» raccolte dalla commissione elettorale centrale, l'affluenza alle urne sarebbe stata scarsa, tra il 50 e il 55 per cento, contro il 70 per cento del primo turno.

Qualunque sia l'esito del voto, comunque, la vittoria del partito socialista è ormai scontata con il 53 per cento già ottenuto nel primo turno. Il ballottaggio potrebbe servire solo al Partito democratico del presidente Sali Berisha per ridimensionare la propria sconfitta, che lo ha portato ad ottenere appena il 25 per cento dei voti (ma neppure i pronostici della vigilia del ballottaggio lo davano per favorito). Ieri mattina a Tirana hanno rivotato anche il capo dello stato e il leader socialista Fatos Nano.

Berisha, accompagnato dalla moglie Liria, si è mostrato sereno e sorridente ma non ha pronunciato alcun discorso limitandosi a rivolgere agli albanesi un appello di recarsi alle urne. Del futuro imminente ha invece parlato Nano, lasciandosi persino sfuggire un'anticipaziione sul prossimo governo. Il presidente del Ps ha detto che «come in ogni democrazia europea, il capo del partito che vince fa anche il primo ministro». Un' autocandidatura al ruolo di premier che stupisce, poichè appare strano che Nano possa rinunciare al posto di Presidente della repubblica che resterà vacante dopo le prossime dimissioni di Berisha.

Per l'intera durata delle operazioni di voto gli uffici stampa dei due principali partiti hanno diffuso a getto continuo denunce su presunte irregolarità avvenute nelle diverse circoscrizioni. Un incidente si sarebbe verificato persino a Tirana e, secondo quanto riferisce il Pd, sotto gli occhi dell'ambasciatrice americana Marisa Lino: «Un osservatore socialista - ha denunciato il partito - ha minacciato con una pistola i membri della commissione nella scuola Misto Mame». La diplomatica statunitense avrebbe visto tutto.

Serbi di Pale

Anche i militari contro la Plavsic asserragliata nella sua residenza

PALE Biljana Plavsic ha perso un appoggio decisivo, quello dell'esercito, nella sua lotta contro i fedeli dell' ex presidente Radovan Karadzic, ricercato per crimini di guerra dalla Corte dell'Aia. Nella Republika srpska, entità serba della Bosnia Erzegovina, la tensione resta alta dopo che la Plavsic ha sciolto il Parlamento dominato dagli uomini di Karadzic e che l'assemblea ha risposto votando una legge che consentirebbe ai deputati di deporla dalla presidenza con un voto a maggioranza semplice. Nello scontro che minaccia la fragile stabilità introdotta dagli accordi di Dayton e che è seguito con preoccupazione dagli Usa e dagli alleati della Nato favorevoli alla Plavsic, i militari si sono adesso schierati dalla parte di Karadzic. Almeno stando alla lettera distribuita ai giornalisti dalla Srna, agenzia di stampa controllata dall'ex presidente, in cui il comandante delle forze armate, generale Pero Colic, contesta alla Plavsic di non averlo consultato prima di sciogliere il Parlamento e sollecita un suo immediato incontro con i generali e con i capi della fazione di Karadzic.

Allarme terrorismo a Mosca Attentato per salvare Lenin

Sette mine disinnescate sotto la statua di Pietro il Grande

MOSCA Torna l'allarme terrorismo a Mosca e questa volta la causa è il destino della mummia di Lenin: gli artificieri hanno disinnescato diversi ordigni esplosivi che erano stati piazzati all' interno della gigantesta statua di Pietro il Grande, ancora in costruzione nei pressi del Cremlino, sulla riva della Moscova. L'agenzia Interfax ha ricevuto un fax dal sedicente Consiglio Militare Rivoluzionario della Federazione Russa che avvertiva dell'attentato e decine di agenti hanno subito circondato il monumento per consentire il lavoro degli artificieri.

Nel messaggio del Consiglio si legge: «Lo scopo della nostra azione era di provocare una esplosione come ritorsione e mandare un avvertimento a quei politici senza scrupoli che hanno avviato un digustoso dibattito su se e dove seppellire il corpo del capo del proletariato mondiale Vladimir Ulyanov Lenin».

Gli ordigni, delle mine, erano in tutto sette. Nel comunicato di rivendicazione si afferma che non erano state innescate «per evitare la perdita di vite umane tra moscoviti innocenti». La polizia ha reso noto che contevano complessivamente 2 chilogrammi di tritolo, per un potenziale tale «da danneggiare ma non distruggere completamente il monumento». Il Consiglio si è attribuito anche la responsabilità dell'attentato del primo aprile contro la statua di un altro zar, Nicola II.

L'obiettivo è di fermare i piani, spronsorizzati dallo stesso Boris Eltsin, per la rimozione della mummia di Lenin dal mausoleo sulla Piazza Rossa. Le mine, sostiene il documento, sono solo un avvertimento. Se il progetto sarà portato avanti «saranno prese adeguate misure di difesa rivoluzionaria proletaria, compreso l'uso delle armi contro gli organizzatori e gli istigatori di simili bestemmie».

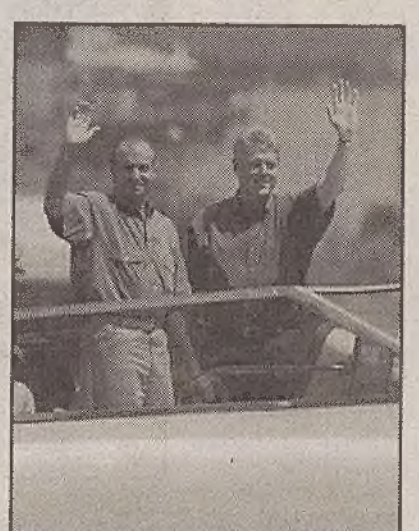
L'ANALISI

Fra le due sponde dell'Atlantico resta l'incomprensione

La Nato arriva impreparata all'incontro con la Storia

La Nato si trova oggi di fronte a un passaggio cruciale. E nonostante siano trascorsi ormai oltre sette anni dalla caduta del Muro e dalla dissoluzione dell'impero sovietico, l'Alleanza arriva impreparata all'appuntamento con la Storia. La frattura fra le due sponde dell'Atlantico, massima debolezza di un'organizzazione militare ormai senza rivali, resta immutata. Non solo la disputa sull'allargamento a tre o a cinque, risolta a favore della posizione americana, ma soprattutto la polemica sul comando Sud, che blocca il ritorno di Parigi nell'Alleanza, mette in luce uno stallo che va superato prima che sia troppo tardi.

Così il vertice di Madrid, che avrebbe dovuto ospitare l'annuncio di grandi novità, incluso il rientro della Francia a trent'anni dal «bel gesto» di De Gaulle, non potrà far altro che constatare l'amarezza del fallimento. Le riforme avviate l'anno scorso, con la valorizzazione del ruolo degli europei nel comando supremo, sono ferme. La Sesta Flotta continua a far capo a un americano dopo la gaffe di Chirac dell'anno scorso sul comando di Napoli, cui sono seguite innumerevoli «grandi manovre» per raggiungere un compromesso, ma senza successo.

L'impossibilità di arrivare ad un accordo onorevole per entrambe le parti riflette la debolezza politica dell'Europa di fronte al colosso americano. Washington, che detta legge sull'Alleanza, tenta ora di fare pressioni anche sull'Unione europea. Sull'apertura a Est, la Albright ha già espresso la sua opinione, seppure dietro le quinte delle cancellerie europee: l'allargamento sia il più generoso possibile, come «premio di consolazione» per i Paesi rimasti fuori dalla Nato. Una manovra che lascia trasparire chiaramente la modesta concezione dell'Unione europea agli occhi degli americani.

Dopo lo schiaffo ricevuto da Clinton, la Slovenia potrebbe restare ancora per parecchio tempo ai margini dell'Ue

Ma proprio su questo punto sembra che invece l'Europa punti decisamente nella direzione opposta. Le ultime indiscrezioni sulle intenzioni dei Quindici, riportate sia dal quotidiano francese «Le Monde» che dal tedesco «Der Spiegel», sono concordi: probabilmente i tre «premiati» dalla Nato, cioè Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca, saranno anche gli unici candidati che riusciranno, insieme a Cipro, ad avviare le procedure di adesione all'Ue all'inizio del '98. Certo, si potrà aprire formalmente una trattativa anche con gli altri sette aspiranti (Slovacchia, Slovenia, Romania, Bulgaria e i tre Baltici), ma con la consapevolezza che nessuno di loro arriverà in tempi brevi alla conclusione.

Se fosse vero la Slovenia, dopo lo schiaffo subito dalla Nato, dovrebbe restare per un bel po' anche ai margini dell'Ue. E' evidente che i commissari italiani e austriaci premeranno per includerla, mentre i nordici cercheranno di spingere a favore dell'Estonia. A Amsterdam i Quindici hanno implicitamente posto il numero venti come limite massimo dell'allargamento. Se Cipro si dà per scontato, restano quattro posti. I tre Paesi del gruppo di Visegrad sono considerati gli unici che rientrino nei parametri stabiliti a Copenhagen nel '93. Resta scoperta una posizione. E' l'ultima speranza per la Slovenia.

Ne sapremo di più il 16 giugno, quando la Commissione darà il suo parere ufficiale sui dieci candidati dell'Est. Ma attenti a non farsi troppe illusioni.

Elena Comelli

DAL MONDO

Neve sul Grossglockner, servono le catene

Austria paralizzata da violenti nubifragi

VIENNA Temporali con piogge torrenziali e forti venti hanno mandato in tilt il sistema stradale in tutta l'Austria: inondazioni e frane hanno interrotto la circolazione sia al confine con la Germania (Salisburgo) sia nel Tirolo e nella parte settentrionale del Paese. Il fiume Inn è straripato nei pressi di Schaerdimg costringendo all'evacuzione di diverse famiglie. A Vienna il livello del Danubio è in costante crescita anche se non è ancora scattato l'allarme. Nevica sui rilievi e nella zona del Grossglockner c'è bisogno delle catene per transitare. Le piogge torrenziali accompagnate dal forte vento hanno causato inondazioni anche nella parte settentrionale della Moravia, circa 250 km a est di Praga, allagando strade, campi e decine di villaggi. Anche in Slesia i fiumi straripati hanno fatto scattare l'emergenza.

I messicani ieri alle urne: forse sarà la svolta che metterà fine a 70 anni di monopartitismo

CITTA' DEL MESSICO Aperte le urne in Messico per elezioni politiche e regionali che potrebbero segnare la fine di quell'informale monopartitismo che vige in Messico da quasi settant'anni. Si vota per il rinnovo dell'intera camera dei deputati (500 seggi, di cui 300 con il sistema maggioritario e 200 con il proporzionale), per un quarto del senato (32 su 128, tutti con il sistema proporzionale) e per i governatori di sei dei 31 stati della Repubblica federale. Ma il risultato più atteso è quello per il primo sindaco della capitale eletto della storia del Messico post-rivoluzionario: i sondaggi sono concordi nell' indicare che a coprire la carica di «governatore» del distretto federale di Città del Messico sarà il leader del partito di centro-sinistra Cuauhtemoc Cardenas, già due volte candidato alle presidenziali.

Irlanda, finisce «solo» con 27 feriti lo scontro fra cattolici e protestanti a Portadown

PORTADOWN Dopo il passaggio della parata orangista nella parte cattolica di Portadown, gruppi di cattolici di Garvaghy Road hanno assalito la polizia che si stava ritirando: un fitto lancio di mattoni e bottiglie ha raggiunto gli agenti che si sono allineati proteggendosi con gli scudi mentre arretravano. Sono stati sparati proiettili di plastica per disperdere la folla inferocita mentre la gente urlava «Via la Ruc» (Royal Ulster Costabulary, polizia nordirlandese). I tafferugli si sono conlusi con un bilancio di 27 feriti, tra cui 12 agenti.

Gli scienziati scozzesi che hanno clonato la pecora pensano di allevare ovini per fare plasma umano

LONDRA Gli scienziati scozzesi che hanno creato la pecora clonata diventata famosa con il nome di «Dolly» - di cui ieri si è festeggiato il primo compleanno - stanno lavorando alla modificazione genetica di ovini e bovini per la produzione di plasma umano. La notizia è stata diffusa dal domenicale dell'«Observer». Fra qualche mese, il latte delle pecore e mucche alterate geneticamente conterrà gli elementi fondamentali del plasma umano: albumi, fattori di coagulazione e anticorpi.

Si stagliano sullo sfondo del Pianeta Rosso nelle prime immagini trasmesse dal piccolo robot al centro di controllo Nasa a Pasadena

Due rocce blu saranno la prima meta di Sojourner

Intanto l'equipaggio della Mir attende per oggi il delicato aggancio con «Progress»

WASHINGTON *La suspense, l'ansia, la delusione che ieri avevano attanagliato il centro di controllo Nasa a Pasadena sono svanite: 'Sojourner', il sofisticatissimo carrellino-robot che per oltre 500 milioni di chilometri ha viaggiato nelle viscere della sonda 'Pathfinder', ha poggiato le sue sei ruote sul suolo sabbioso di Marte ed iniziato ieri l'attesissima esplorazione.*

Dopo l'entusiasmo per il perfetto atterraggio del 4 luglio, ingegneri e tecnici dell' ente spaziale americano hanno temuto a lungo ieri di dover rinunciare alla missione: il piccolo robot non comunicava con la sonda e non poteva quindi ricevere ordini ed istruzioni dalla Terra, con la prospettiva di un frustrante «parcheggio» a tempo indefinito su Marte.

Ma il problema di software è stato superato e 'Sojourner' ha percorso in quattro minuti la rampa di 12 metri in leggera discesa dispiegata da 'Pathfinder' ed ha lasciato le sue prime impronte su Marte alle 22.59 di sabato, ora di Pasadena (le 7.59 di ieri in Italia).

Una scarica di adrenalina ha elettrizzato il centro della Nasa, accompagnata da abbracci ed urla di giubilo: «Sei ruote sul terreno», ha esclamato Chris Salvo, uno dei responsabili della missione. «Rover, ricordati di telefonare a casa ogni tanto», ha scherzato un annunciatore dell'ente spaziale Usa.

Le prime foto inviate sulla terra mostrano il veicolo che si stacca dalla rampa e si avvia sulla polverosa superficie marziana lasciando chiare impronte delle sue ruote. Il solo problema ancora da affrontare è capire perchè il computer di «Pathfinder» si fosse autonomamente resettato; non vi sono state conseguenze di sorta, ma sulle ragioni dell' inconveniente alla Nasa si brancola nel buio. «La sonda è a posto, il modulo di atterraggio è a posto», ha assicurato il capo-missione Richard Cook, «ma siamo perplessi per quanto è accaduto».

Computer a parte, l'attenzione è adesso concentrata sulle immagini ritrasmesse dalla telecamera tridimensionale di «Pathfinder». Nelle prime ricevute gli scienziati hanno tra l'altro notato sullo sfondo una coppia di rocce di colore blu che si stagliano contro la superficie rossastra di Marte.

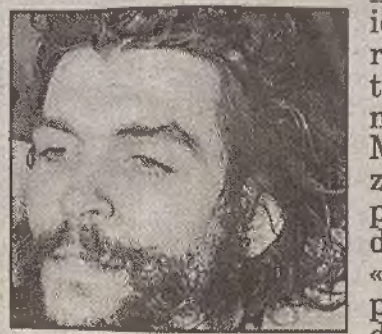
Saranno tra le prime destinazioni di «Sojourner» appena superato, nel giro di qualche giorno, il necessario «apprendistato» sui movimenti del piccolo robot.

Intanto l'equipaggio della stazione orbitante russa Mir si prepara all'aggancio con il razzo cargo Progress, m-35 atteso per oggi con 400 chili di cavi e altro materiale necessario a riparare i danni prodotti dalla collisione del 25 giugno con un altro vettore dello stesso tipo. L'operazione è delicata e viene seguita con particolare attenzione dal comando della missione.

Sarà restituita ai familiari la salma di Che Guevara

LA PAZ Anche se ancora non si ha la certezza matematica che le ossa del guerrigliero «numero due» ritrovate di recente in una fossa comune a Vallegrande appartengano veramente al leggendario Ernesto Che Guevara, già crescono le polemiche sulla loro destinazione.

Jorge Gonzalez, capo del gruppo di esperti inviati da Cuba a Vallegrande per collaborare nelle ricerche, è convinto «senza margine di dubbio» che uno dei sette resti classificati corrispondano al Che. Lo scheletro in questione è privo di mani: quelle del Che furono infatti sezionate al momento della morte per verificarne l'identità attraverso le impronte digitali.

Il governo boliviano non ha voluto ieri confermare ufficialmente il ritrovamento, ma Mauricio Antezana, ministro portavoce, ha detto che essi «saranno rimpatriati rapidamente e restituiti ai familiari per ragioni umanitarie». E' grande la delusione dei compagni boliviani del Che e anche delle autorità di Vallegrande, che si sentono «tradite» dal governo.

Gli stranieri stanno fuggendo dal Paese mentre infuria lo scontro fra due pretendenti al potere

Battaglia a Phnom Penh, guerra civile in Cambogia

PHNOM PENH La Cambogia sta scivolando in una confusione sempre più grande che appare come un presagio di guerra civile. Per il secondo giorno consecutivo, nella capitale Phnom Penh si è continuato a sparare. Le vittime sono già nove tra le quali un cittadino giapponese e almeno 50 i feriti, secondo fonti ufficiali. Un colpo di mortaio ha centrato anche l'ambasciata francese, senza comunque provocare feriti. I combattimenti più aspri si concentrano nel settore occidentale della città, attorno all'università. La città appare deserta, e centinaia di abitanti hanno cominciato ad abbandonarla per sfuggire al conflitto.

Anche i primi occidentali abbandonano la Camdogia nel timore di una guerra civile. Circa 60 persone, tra le quali l'addetto militare australiano, hanno lasciato il Paese e sono transitate in Thailandia dopo aver raggiunto il confine con un viaggio in auto durato otto ore. Sono cittadini statunitensi, francesi, tedeschi, britannici, indonesiani e giapponesi.

L'addetto australiano, colonnello David Mead, ha riferito che le truppe del copremier Hun Sen hanno attaccato quelle fedeli all'altro capo del governo, Norodom Ranariddh, e che al momento il conflitto è limitato alla capitale perché i comandanti militari regionali sono in attesa di vedere come evolve lo scontro prima di decidere da che parte schierarsi.

Il co-premier e leader del Partito del popolo cambogiano (ex comunista), Hun Sen, ha negato di essere l'autore di un tentativo di colpo di Stato ma ieri dai microfoni della radio nazionale ha bollato come «traditore» l'altro premier, il principe Norodom Ranariddh, figlio di re Sihanouk.

«Questa non è guerra civile, non è un golpe come ha affermato il traditore Ranariddh», ha affermato Hun Sen, che ha chiesto al suo avversario, capo del partito monarchico Funcinpec, di andarsene. Militari hanno circondato la residenza di Ranariddh e dopo un conflitto a fuoco sono riusciti a disarmare circa 200 delle sue guardie personali.

Il principe, in un comunicato diffuso a Parigi, ha fatto appello alle forze armate «perchè non seguano Hun Sen e i suoi fedeli nella loro avventura illegale e criminale che mette il Paese in pericolo». Ma dove si trovi Ranariddh è incerto. Si era recato venerdì in Francia, e secondo alcuni suoi collaboratori potrebbe restarvi per organizzare da lì la resistenza contro Hun Sen. Secondo alcune fonti, invece, sarebbe già rientrato in Cambogia e avrebbe raggiunto il nord, al confine con la Thailandia.

Il conflitto segna l'esplosione di un'antica rivalità tra i due primi ministri, che dal '93 dopo elezioni sponsorizzate dall'Onu si dividono la guida del governo. I contrasti tra Ranariddh e Hun Sen si erano accentuati dopo la rivolta dei Khmer Rossi contro il loro vecchio capo Pol Pot, catturato e ora usato come merce di scambio nella trattativa col governo. Ranariddh era stato il promotore dei colloqui con i Khmer, ai quali si era invece opposto Hun Sen.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39-tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Parte l'ennesima tappa della riforma delle autonomie locali in Slovenia

Capodistria si fa in quattro

I comuni: il centro, Ancarano-Scoffie, Smarje-Maresego e Villa Decani

CAPODISTRIA L'ennesima tappa della riforma delle autonomie locali in Slovenia si è messa in moto. Il ministro senza portafogli responsabile del settore ha reso note le 22 proposte del governo për rivedere la mappa dei 147 comuni sloveni.

Si parte dal presupposto che le attuali municipalità esistenti non corrispondano tutte alle disposizioni di legge oppure non rispecchino l'effettiva volontà della cittadinanza. Che effettivamente non tutti i comuni siano conformi alla Costituzione e allo spirito della riforma delle autonomie locali lo ha sentenziato poco meno di tre anni fa anche la Corte costituzionale, che ha imposto il frazionamento di alcuni comuni ritenuti troppo grandi.

Tra questi, come noto, anche Capodistria, che con un perimetro che va dal mare al Carso, rappresenta effettivamente una mega-amministrazione comunale, voluta però fermamente da gran parte dei suoi abitanti.

Secondo le autorità di Lubiana il territorio va spaccato in quattro nuova unità: oltre a Capodistria centro, che abbraccerà il centro città i rioni residenziali nuovi, verrebbero insediati sindaci ancora ad Ancarano-Scoffie, a Smarje (o Monte di Capodistria)-Maresego e a Villa Decani. Il condizionale rimane d'obbligo in quanto l'iter per la formazione delle quattro nuove municipalità è soltanto all'inizio.

La presa di posizine del governo è orientativa e può ancora cambiare sino ad autunno, quando verrà presentata in forma definitiva al Parlamento.

I deputati saranno tenuti a indire i referendum popolari per verificare se i progetti incontrano i favori della gente direttamente interessata. Il loro valore è però soltanto consultivo, ossia non vincolante per la Camera di stato, che nel dar vita a un nuovo comune deve tenere in considerazione soprattutto i criteri stabiliti dalla legge.

A Capodistria sarà interessante vedere quale sarà il parere della cittadinanza, che nel 1994 appoggiò a larghissima maggioranza l'intenzione di mantenere il comune di Capodistria unito. Soltanto a Villa Decani si notò la volontà di alcuni cittadini di ottenere l'autonomia della loro località.

Commosso mons. Josip Bozanic per la nomina del Papa

Il vescovo di Veglia nuovo primate croato

VEGLIA *«Ho accettato la nomina del Santo Padre con tanta paura e incertezza, sorretto però dalla fiducia nella provvidenza di Dio». È una delle dichiarazioni a caldo rilasciate dal vescovo di Veglia, monsignor Josip Bozanic, nominato arcivescovo di Zagabria (diventa dunque il primate della Chiesa cattolica in Croazia) da Papa Giovanni Paolo II. Una dichiarazione fatta nella sede vescovile di Veglia di fronte ai suoi più stretti collaboratori, che monsignor Bozanic ha voluto riunire per rendere noto quanto era stato deciso dal Vaticano.*

Le prime reazioni dei veglioti e del clero locale sono state contrassegnate da tristezza ed entusiasmo. Tristezza perché monsignor Bozanic dovrà abbandonare il capoluogo isolano per insediarsi a Zagabria. «Ci mancheranno la sua saggezza e la sua bontà, quel suo modo di essere e proporsi quale autentico figlio della Chiesa».

Entusiasmo perché la nomina del loro vescovo ha inorgoglito i fedeli veglioti. E infatti, appena si è diffusa la notizia, le campane delle chiese isolane sono state fatte suonare a festa e molti fedeli sono usciti dalle loro case per congratularsi a vicenda.

Il cardinale Franjo Kuharic, che aveva rassegnato le dimissioni già nel 1994 per raggiunti limiti di età e che verrà sostituito appunto da monsignor Bozanic, ha avuto parole toccanti per il suo successore. «Accetto e accettiamo monsignor Bozanic col massimo rispetto e fiducia, una scelta fatta dal Santo Padre col massimo senso di responsabilità verso Dio e la Chiesa». Tornando al vescovo veglioto questi ha detto pure che lo attende un «duro lavoro», chiedendo ai fedeli del suo vescovado e a quelli del arcivescovado in cui sta per assumere l'importante incarico, di pregare per lui.

Il nuovo arcivescovo di Zagabria è nato a Fiume il 20 marzo 1949. Dopo aver frequentato il ginnasio classico a Pisino, ha terminato gli studi di teologia e filosofia a Fiume, Zagabria e Roma. Ordinato sacerdote a Veglia nel 1975, Josip Bozanic è stato nominato vescovo della diocesi isolana, che fa parte dell'arcidiocesi di Fiume e Segna, nel 1989.

STAGIONE TURISTICA

Austriaci e tedeschi, ma anche italiani, cechi e polacchi, hanno intasato nello scorso weekend i valichi di Rupa e Pasjak

La carica dei 250 mila verso Quarnero e Dalmazia

Abbazia, trilli della Aliberti

ABBAZIA Domani alle 21, alla Scena estiva di Abbazia, si esibirà il soprano italiano Lucia Aliberti. La cantante sarà accompagnata dalla Filarmonica di Zagabria, diretta dal maestro Pavle Despalj.

Qualche dubbio sulla sua esibizione all'aperto è stato espresso dalla Aliberti: «Non vi sono abituata e speriamo non faccia freddo»

FIUME L'invasione, pacifica e bagnata dalla pioggia, della Croazia. In questo fine settimana c'è stato un autentico assalto turistico, con decine di migliaia di villeggianti che hanno cinto d'assedio i valichi di confine croato-sloveni, in primo luogo quelli di Rupa e Pasjak, per poi riversarsi in direzione dell'Istria, del Quarnero e più giù verso la Dalmazia.

«Una cosa mai vista a inizio luglio», così hanno commentato le autorità di confine della Croazia, vedendo le interminabili colonne motorizzate che dai valichi si snodavano verso i centri di villeggiatura.

Solo sabato, dalle prime luci dell'alba e sino alle 9, sono entrati nel Paese attraverso Pasjak e Rupa ben 50 mila vacanzieri, provenienti soprattutto da Austria, Slovenia e Germania, con i turisti italiani, cechi e polacchi in seconda fila.

Durante questo primo weekend di luglio sarebbero entrati in Croazia dai due valichi almeno 250 mila turisti.

«Sono curioso – parole di Ranko Vlatkovic, assessore regionale al turismo – di vedere le statistiche sulle presenze turistiche nella Contea quarnerino-montana. Le nostre previsioni si stanno avverando e forse non è prematuro affermare che la stagione '97 sarà allo stesso livello delle annate anteguerra».

Che l'area del Quarnero (ma in Istria il discorso è identico) abbia dovuto sopportare un «urto» come non doveva da anni, lo si capisce pure dal seguente dato: nella tarda mattinata di sabato quando il chilometrico serpentone stava dando i primi segnali di cedimento (il boom lo si è avuto verso le 10-11) ci volevano circa 70 minuti per raggiungere Abbazia dal valico di Rupa, quando solitamente ne servono non più di 20.

Tragico fatto di sangue in una fattoria di Crneca non lontano da Postumia

Allevatore incornato a morte dal toro-killer

È stato calpestato dall'animale dopo essere stato colpito al capo e al costato

POSTUMIA **Animale assassino nel villaggio di Crneca. Sabato mattina un giovane toro infuriato ha ucciso il padrone. Si tratta dell'allevatore Joze Stopar, 71 anni, il quale viveva con la moglie Danica in una fattoria nelle vicinanze del paese.**

L'allevatore era appena entrato nella stalla quando un giovane toro lo ha aggredito: con le corna gli ha arrecato ferite mortali al capo e poi alla cassa toracica. Caduto a terra l'uomo è stato calpestato a morte dall'animale. Il corpo straziato di Stopar è stato poi scoperto dalla moglie Danica.

Più tardi alcuni veterinari hanno individuato il toro-killer ancora imbrattato di sangue.

Per una strana ironia della sorte negli ultimi quattro mesi Danica Stopar prima ha perso tragicamente i genitori e ora il marito.

IN BREVE

Briski rientra nell'Alleanza Cartellino rosso per Grguric

FIUME Decisioni a sorpresa quelle assunte dalla presidenza di Alleanza litoraneo-montana sul «caso Briski», il consigliere regionale che il un primo momento era apssato al blocco accadizetiano per poi fare marcia indietro. Briski, questa la decisione, resterà a capo del Partito montano, sezione autonoma di Alleanza litoraneo-montana: un gesto di fiducia, insomma, nei suoi confronti. La presidenza ha deciso invece di espellere dalle file dello schieramento regionalista Goran Grguric, di Abbazia, presidente della Lista per la Liburnia. Grguric è accusato dalla direzione di Alleanza litoraneo-montana di aver fatto da tramite tra Briski e gli accadizetiani.

Slovenska Bistrica, misterioso decesso di un soldato Per le autorità militari è stato soltanto un incidente

LUBIANA Seconda misteriosa morte di un soldato di leva dell'esercito sloveno nell'ultimo mese. Una sentinella di guardia la notte di martedì in una caserma di Slovenska Bistrica, si sarebbe tolta la vita puntandosi il fucile al cuore. Secondo alcuni commilitoni ultimamente il giovane era afflitto da una crisi depressiva. Secondo le inquirenti militari che coordinano le indagini potrebbe essersi invece trattato di un un incidente: il giovane, ancora inesperto, avrebbe messo del tutto accidentalmente in funzione l'arma.

«Porec» fino al 6 settembre da Fiume a Lussinpiccolo con fermate a Unie, Sansego, Cherso e San Martino

FIUME È in funzione sulla motonave «Porec» (sarà in servizio fino al 6 settembre) il collegamento estivo tra Fiume e Lussinpiccolo, con scali a Unie, Sansego, Cherso e Martinscica. La «Porec», dei «Cantieri navali di Cherso», salpa da Fiume per Lussinpiccolo ogni lunedì, venerdì e sabato, alle 14.15. Le partenze da Lussinpiccolo per Fiume sono: mercoledì e sabato alle 4.30, domenica alle 14. Ogni viaggio dura circa sei ore; sulla Porec possono essere trasportati 600 passeggeri.

Centro studi di musica classica a Verteneglio L'Università popolare alla consegna dei diplomi

VERTENEGLIO Si sono svolti nella sede della Comunità degli italiani gli esami di conferma e di passaggio ai corsi superiori degli allievi del Centro studi di musica classica che frequentano le classi dei prof. Tatiana Sverko (pianoforte), Renato Schiavon (chitarra classica) e Furio Colombin (teoria e solfeggiamento). Dopo gli esami Susanna Isernia, funzionario dell'Università popolare di Trieste, ha consegnato agli allievi l'attestato di frequenza con la votazione ottenuta.

PROCESSO

Spezzata una rete di corrieri di droga che riforniva gli spacciatori del Goriziano Pesanti condanne ai cinque trafficanti

CAPODISTRIA Il collegio giudicante del Tribunale circondariale di Capodistria ha inflitto complessivamente 10 anni di carcere a cinque trafficanti di stupefacenti, imputati di aver spacciato lo scorso anno, nel comprensorio costiero e nel Goriziano sloveno, oltre un chilogrammo di eroina e cocaina. Tre anni di reclusione sono stati inflitti a Edvard Hadzic, 27 anni, contabile senza fissa occupazione e a Matevz Jenko, 26 anni, commercialista, entrambi di Lubiana, ritenuti i «cervelli» della banda. Valter Bozic, 38, anni, meccanico disoccupato di Isola d'Istria e Gavrilo Radenkovic, 32 anni, imprenditore privato di Lubiana, sono stati condannati ciascuno a un anno e mezzo di carcere. Il quinto spacciatore, Zivko Marega, 36 anni, agente pubblicitario di Nova Gorica dovrà rimanere in carcere un anno e due mesi.

Al termine di una complessa indagine che ha impegnato una trentina di inquirenti sloveni e stranieri e otto udienze di un processo durato tre mesi, che a più riprese ha assunto toni drammatici, la Corte ha appurato che, dal maggio al novembre del 1996, la banda tramite una capillare rete di collaboratori sloveni e di alcune repubbliche della ex Jugoslavia, ha rifornito di droghe pesanti diverse centinaia di tossicodipendenti del Capodistriano e della zona di Nova Gorica. Nella venvita al dettaglio hanno incassato diverse decine di milioni di lire.

PRESENTAZIONE

Monografia in due volumi della «Famia ruvignisa»

ROVIGNO Riuscita presentazione della monografia «Rovigno d'Istria» l'altra sera al Centro di ricerche storiche dell'Unione italiana. La pubblicazione (due volumi di quasi 700 pagine) edita dalla «Famia ruvignisa», è stata illustrata nella sala convegni.

Dopo la presentazione svoltasi a Trieste al museo Revoltella, sabato, oltre ai rovignesi locali, hanno partecipato alla serata anche numerosi esuli. Per la prima volta a Rovigno è stato esposto il loro gonfalone, quello della «Famia», nonché la bandiera del Consiglio d'Europa.

Sono intervenuti il sindaco Lido Sosic, il suo vice, Silvano Zilli, il presidente della giunta, Bartolo Ozretic e, a nome dell'Università popolare, c'era Sergio Visentin.

Le «allocuzioni» sono state lette dal direttore del Crs, Giovanni Radossi, e dal presidente della «Famia», Pietro Devescovi (a nome dello storico Franco Stener). È seguito l'intervento del curatore del volume, Marino Budicin e, al termine, le presentazioni pronunciate da Carlo Ghisalberti, dell'università La Sapienza di Roma, e da Arduino Agnelli, dell'ateneo triestino.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,04 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 274 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.225 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.191 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 997 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.101 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Dopo l'incidente di sabato, ieri l'«A4» è stata di nuovo teatro della morte di una slovena di 44 anni

Ancora sangue sull'autostrada

In gravi condizioni un altro bimbo di 7 anni - A Talmassons investito un anziano

PALMANOVA Ancora sangue sulle strade della regione. Dopo lo scontro di sabato in cui ha perso la vita un bimbodi sette anni e in seguito al quale una dicessettenne è tuttora in gravi condizioni, il week-end ieri è stato funestato da un altro incidente mortale: vittima una slovena, Ravka Bjelosevic, 44 anni. In gravi condizioni, anche Dragan Bjelosevic, di 7 anni. Questa volta, si è trattato di una fuoriuscita autonoma. Teatro della tragica sbandata ancora una volta l'autostrada «A4», all'altezza di Castions di Strada. Coinvolta un'intera famiglia, di Novo Mesto, in Slovenia.

L'incidente è avvenuto verso le 8.40: un'Audi 80, condotta da Zoran Bjelosevic, 21 anni, e con a bordo oltre alla donna e al bambino, anche Slabko Bjelosevic, 40 anni, per cause in corso di accertamento non ha tenuto più la strada, iniziando una carambola da incubo. L'auto procedeva in direzione Trieste-Venezia. L'impatto finale ha sbalzato Ravka Bjelosevic fuori dall'abitacolo. Per lei non c'è stato nulla da fare: è morta pressochè sul colpo. I soccorsi si sono invece mobilitati attorno al piccolo Dragan, trasferito con l'elisoccorso del 118 all'ospedale di Udine. La prognosi è riservata. La Stradale di Palmanova ha sottolineato che la donna e il bambino viaggiavano nei sedili posteriori, senza le cinture di sicurezza, obbligatorie dall'aprile del '90. Un modo per dire che, molto probabilmente, a cinture allacciate, il dramma sarebbe stato meno doloroso. La salma è stata accolta al cimitero di Castions. Gli altri due familiari, Zoran e Slabko, sono stati medicati all'ospedale di Latisana: per loro solo qualche contusione. L'incidente ha determinato rallentamenti lungo l'«A4», causa di numerosi, seppure lievi, tamponamenti.

Sempre ieri a Talmassons, è stato investito un anziano ciclista poco dopo le 9. Si tratta di Giuseppe Zanello, 79 anni, di Talmassons. E' stato travolto, mentre si immetteva sulla provinciale 7, da un'Alfa Romeo Arna, condotta dalla compaesana Luisa Cavedale, 45 anni. L'anziano è stato ricoverato alla terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Anche per lui, prognosi riservata.

Statistiche tragiche: ogni dieci chilometri venti incidenti con conseguenze mortali

Nell'ultimo biennio ufficialmente documentato dall'Istat, sulle autostrade del Friuli-Venezia Giulia si sono verificati 385 incidenti stradali mortali o con feriti (pari a una media di uno ogni due giorni), nei quali hanno perso la vita 41 persone, mentre 651 hanno riportato ferite più o meno gravi: in media, un morto ogni diciotto giorni e quasi un ferito al giorno.

In merito, va tenuto presente che, nel numero dei morti, sono compresi soltanto gli infortunati deceduti al momento del sinistro o entro il settimo giorno a partire da quello in cui si è verificato l'incidente; per cui, non vi sono compresi quelli la cui morte è sopravvenuta successivamente.

Rapportate all'estenzione della rete autostradale regionale, queste cifre corrispondono rispettivamente a un «tasso di sinistrosità» pari a 19 incidenti e a 34 infortunati, in media, ogni dieci chilometri di autostrada. In altri termini, a un incidente ogni 526 metri di rete autostradale.

Questa media – inferiore del 32,2 per cento, cioè di circa un terzo, rispetto alla media nazionale, pari a 28,2 sinistri ogni dieci chilometri di rete autostradale – assegna al Friuli-Venezia Giulia una posizione intermedia, l'undicesimo posto, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «incidenti-sviluppo della rete autostradale».

Tale graduatoria rivela che il più alto «tasso di sinistrosità», vale a dire la più elevata frequenza di incidenti sulle autostrade, si registra nel Lazio, con una media di 54,8 sinistri – in un biennio – ogni dieci chilometri di rete autostradale; quindi, a ruota, viene la Campania (52,1), seguita dalla Liguria (44,7), Lombardia (40,6) ed Emilia-Romagna (32,4).

Ai fini di una corretta valutazione di queste cifre, vanno comunque tenuti presente i molteplici fattori che costituiscono altrettante concause degli incidenti stradali: dall'intensità del traffico sulle singole arterie, alle condizioni ambientali e atmosferiche e a quelle psico-fisiche dei conducenti, alla composizione del traffico e alle caratteristiche dei veicoli circolanti, ecc.

Va inoltre ricordato che, oltre all'elevata velocità, un momento particolarmente pericoloso è rappresentato dalla manovra del sorpasso, che molti automobilisti compiono in maniera azzardata e irregolare, ignorando la norma che – come prescrive il codice della strada – prima di iniziare tale manvora il conducente deve, fra l'altro, «assicurarsi di disporre di uno spazio libero sufficiente e che nessun altro conducente, che segua, abbia a sua volta iniziato la manovra di sorpasso».

Giovanni Palladini

Da oggi consentito solo il traffico leggero a senso alternato - Ecco le alternative

Chiude il ponte di Sagrado

GORIZIA Da questa mattina, alle 9, sarà parzialmente chiuso il ponte sull'Isonzo, a Sagrado, per permettere i lavori di consolidamento del manufatto. Sul ponte sarà permesso il transito del traffico leggero a senso unico alternato e regolato da un semaforo. Non mancheranno i disagi per gli automobilisti per il formarsi di lunghe file in particolare nelle ore di punta.

Per quanto riguarda il traffico pesante è stato liberalizzato il tratto di autostrada dal Lisert al casello di Villesse. Per il traffico leggero la polizia stradale di Gorizia consiglia dei percorsi alternativi. Per chi da Trieste deve raggiungere Udine, oltre ad utilizzare l'autostrada A4 Lisert-Udine Nord, può al Lisert imboccare la strada del Vallone (statale 55) e inserirsi a Gorizia sulla 56 per proseguire poi verso il capoluogo friulano. La strada del Vallone viene consigliata anche a chi si reca a Gorizia.

Sulla direttrice Trieste-Cervignano per il traffico leggero si consiglia a Monfalcone l'inserimento sulla statale «14» seguendo l'itinerario Ronchi dei Legionari- Pieris-Papariano-Terzo d'Aquileia per poi immettersi sulla «352» e raggiungere Cervignano. L'altra alternativa, indicata anche per il traffico, è è di entrare in autostrada al Lisert e uscire al casello di Villesse immettendosi poi sulla «351».

La polizia stradale ricorda che è fatto divieto ai mezzi commerciali superiori a 50 quintali di transitare nel centro abitato di Monfalcone, mentre lo stesso divieto è per l'attraversamento del ponte sull'Isonzo a Papariano (statale 14) ai veicoli commerciali superiori ai 300 quintali.

L'INTERVENTO

I patti politici e le intese locali

«Guai se il passato vince sul futuro»

Ancora una volta mi trovo concorde con il Vostro Direttore (leggo infatti la sua firma nella sigla m.q. sul commento in pagina di Trieste del vostro giornale al patto di integrazione federativo tra Forza Italia e il Melone definito «una scelta autolesionistica») sulla diagnosi che fa della inguaribile incapacità di tanta parte dei triestini di liberarsi dai fantasmi del passato.

Ma, ancora una volta, almeno a livello di Forza Italia, a Trieste il passato ha vinto sul presente e sul futuro e ciò a dispetto delle ultime dichiarazioni del responsabile regionale di Forza Italia, il goriziano Ettore Romoli, il quale aveva spiegato, ancora pochi giorni orsono, che la linea di tendenza doveva essere l'ingresso dell Melone in Forza Italia. A me, goriziano, viene spontaneo rivolgere, come semplice cittadino che rappresenta solo se stesso, un invito ai goriziani: guardiamo al futuro. E il futuro non significa rinnegare i valori che hanno reso e mantenuto Gorizia italiana, ma rafforzare e nobilitare questi valori bandendo ogni antistorico e controproducente nazionalismo per fare della nostra città e della nostra provincia uno dei «laboratori» dell'Europa che nasce.

E in questa Europa, diciamocelo apertamente e senza complessi, ci sarà sicuramente a breve termine la Slovenia e probabilmente domani anche la Croazia.

Cominciamo a ragionare in questi termini e a pensare così ai problemi della nostra economia, della nostra Amministrazione, della nostra storia e della nostra cultura.

Non mi interessa quel che succede di Forza Italia nè a Trieste nè altrove. Mi preme invece che certe esperienze non vengano in alcun modo esportate a Gorizia. Sarebbe anche per noi goriziani una scelta autolesionistica. Per fortuna a Goriza non c'è un melone i cui voti possano far gola; ma certe situazioni, che fanno leva sul sentimento più che sulla ragione, possono prendere corpo nei modi più disparati e allora in men che non si pensi certe situazioni potrebbero riproporsi.

All'interno dello stesso cosiddetto Polo delle libertà convivono - si sa - diverse anime e pure qui il problema in altre forme potrebbe riprodursi.

E' dunque indispensabile far sì che il passato, che coinvolge un po' tutte le nostre componenti etniche seppure in modo spesso opposto, smetta di essere strumentalizzato per ottenere facili quanto effimeri consensi.

Mi auguro che i goriziani più lungimiranti pensino ai princìpi e guardino così all'Europa che nasce, e che quelli di palato più grosso sappiano almeno guardare agli interessi della città che sono anche i loro.

avvocato Agostino Majo

Da oggi aperta la biglietteria di Cividale

Il Mittelfest si fa pubblicità In distribuzione un pieghevole E un sito «web» su Internet

TRIESTE In questi giorni è andata a buon fine un'altra iniziativa di Mittelfest che va nel senso della collaborazione fra grandi manifestazioni culturali regionali: la stampa di un pieghevole bilingüe (italiano e inglese) con il programma dei tre festival del Friuli-Venezia Giulia (Mittelfest, Folkest e Festival dell'operetta), realizzato grazie al contributo dell'azienda regionale per la promozione turistica e dell' ufficio stampa della Regione. Il pieghevole sarà distribuito nelle stazioni del nord italia a cura dell'ente ferrovie, che collabora così all'iniziativa.

Intanto, conclusa la fase di «prenotazione», da oggi apre ufficialmente la biglietteria di Mittelfest sia a Cividale (al pianterreno del centro civico in Borgo di Ponte, tel. 0432-700911, orario 11-13, 16-19), sia in altri centri del Friuli-Venezia Giulia, sia via Internet.

Quest'anno sono stati predisposti tre tipi di abbonamento: passepartout (valido per tutti gli spettacoli più catalogo in omaggio) a 190 mila lire, ridotti a 170 mila per giovani e residenti a Cividale; un abbonamento a 8 spettacoli a scelta (escluso Gaber) a 140 mila, 120 per i residenti a Cividale; un abbonamento «giovani» fino a 25 anni per 5 spettacoli a scelta (escluso Gaber) a 50 mila lire.

Via Internet i biglietti possono essere acquistati al seguente indirizzo: www.conecta.it/mittelfest.

Questi gli indirizzi degli altri centri della regione dove sono in vendita i biglietti (è possibile che per motivi tecnici la vendita possa iniziare il giorno 8 luglio): Gorizia: agenzia Appiani, corso Italia 50, tel. 0481-530266. Grado: agenzia Ribi, viale Europa Unita 7, tel. 0431-80166. Lignano Sabbiadoro: Azienda promozione turistica, via Latisana 42, tel. 0431-71821. Monfalcone: La Luna, via Matteotti 6, tel. 0481-790290. Pordenone: Associazione provinciale per la prosa, corso Vittorio Emanuele 20/d,tel. 0434-521217. Trieste: Agenzia Utat, galleria Protti 2, tel. 040-630063. Udine: Discotex, via Gemona 39, tel. 0432-506464.

Enti comunali e mondo sanitario L'Anci chiede più collaborazione

UDINE Federsanità Anci del Friuli-venezia Giulia, l'organismo dei comuni che si occupa di sanità, attraverso il suo presidente Giuseppe Napoli, dopo aver preso atto dell'ufficializzazione della nomina, da parte della giunta regionale, dei direttori generali delle Aziende sanitarie del medio e alto Friuli e dell'azienda ospedaliera di Udine, auspica di poter riprendere al più presto il positivo dialogo avviato, tramite Federsanità tra gli amministratori comunali e i vertici delle aziende sanitarie. «Nel proseguire l'obiettivo di definire insieme concrete proposte operative per offrire servizi migliori ai cittadini, prioritamente attraverso l'attuazione dei servizi socio-assistenziali sul territorio, nell'interesse della Regione e degli enti locali. Napoli a nome del direttivo auspica l'ampliamento di tale confronto costruttivo anche ai responsabili delle aziende ospedaliere con i quali i Comuni hanno necessità di interagire».

Grado, in gravi condizioni un ragazzo di Palermo in gita con alcuni parenti triestini

Rischia di annegare, ora è in coma

Senza esito intanto le ricerche del padovano scomparso sabato

GRADO Un ragazzo di 14 anni, colto probabilmente da malore durante una nuotata, è stato soccorso ieri nel mare davanti alla spiaggia di Grado Pineta ed è ricoverato ora in stato di coma nel reparto rianimazione dell'ospedale di Udine, mentre un turista padovano di 41 anni, visto allontanarsi a nuoto sabato pomeriggio davanti alla spiaggia principale dell'isola, risulta tutt'ora disperso.

Il ragazzo, Marco Messina, originario di Palermo ma ospite in questi giorni di alcuni parenti a Trieste, era andato a fare una nuotata in compagnia verso le 14.30 nella zona della Pineta. Il dramma in pochi attimi: forse per una congestione, il ragazzo è sparito all'improvviso sott'acqua.

Per alcuni interminabili minuti le persone che si trovavano nelle vicinanze hanno tentato inutilmente di individuarlo. Lo hanno notato poco dopo, sul fondale di circa tre metri davanti al promontorio di Punta Barbacale, due coppie - una italiana e una austriaca - che lo hanno riportato a galla e quindi già esanime a riva, prestandogli i primi soccorsi.

E' poi intervenuta una squadra di volontari della Sogit che ha completato le tecniche di rianimazione. Il ragazzo è stato poi trasportato all'ospedale di Udine con l'elicottero in stato di coma. Le sue condizioni sono gravi.

Sono invece ancora in corso le ricerche di Massimo Carozza, di Padova, avventuratosi alle 17.30 di sabato pomeriggio in acqua, davanti alla spiaggia principale di Grado, nonostante le bandiere rosse lo sconsigliassero a causa di un forte vento che si era alzato improvvisamente. Per le ricerche sono stati mobilitati sommozzatori della Guardia di finanza, motovedette della Capitaneria, volontari della protezione civile e due elicotteri dei carabinieri di Treviso e dei vigili del fuoco di Venezia.

Gli effetti della legge Bassanini Un convegno a Villa Manin

TRIESTE «La legge Bassanini nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia » è il tema del convegno che, promosso dalla direzione regionale per le autonomie locali, in collaborazione con l'Anci regionale, si terrà mercoledì prossimo a Villa Manin di Passariano.

Sia l'assessore alle autonomie locali Gianluigi D'orlandi, che il presidente dell' Anci Luciano Del Frè hanno rilevato, nel darne l'annuncio, l'importanza della manifestazione, alla quale sono già pervenute numerose adesioni, a dimostrazione dell'interesse per gli argomenti che verranno trattati relativi all'attività amministrativa degli enti locali.

Il convegno di Villa Manin, infatti, sarà l'occasione per un approfondimento di tematiche quanto mai attuali, relative alle nuove normative previste dalla 'Bassanini' in materia di semplificazione dell'attività amministrativa.

Inoltre si farà il punto anche delle prospettive contenute nella legislazione regionale e alle questioni aperte in materia di riorganizzazione degli uffici degli enti locali.

Quest'appuntamento darà anche la possibilità ad amministratori e funzionari la possibilità di approfondire e dibattere argomenti e problemi interpretativi.

Brevettato un nuovo sistema per assicurare la pulizia delle acque nere nelle imbarcazioni

Mare più pulito con la barca-depuratore

Con un impianto a bordo possibile la purificazione immediata dei vari liquidi

APRILIA MARITTIMA Per chi va in barca, e nella nostra regione sono molti, è una notizia molto interessante, risolve un problema scomodo e decisamente sporco: lo smaltimento dei rifiuti organici prodotti a bordo. Finora le acque nere o sono state liberate in mare, infischiandosene dell'inquinamento, oppure sono state scaricate mediante aspirazione negli approdi nautici forniti di depuratore (che non sono certo la maggioranza tra quelli esistenti). Adesso sta per arrivare un sistema tanto veloce quanto sicuro e soprattutto a bassissimo costo per l'utente. Si tratta della barca-depuratore.

E' un progetto che sta portando avanti da circa 5 anni la Compagnia vele mediterranee, una società con sede a Cagliari ed un centro studi a Torino. Il sistema lo ha brevettato l'ingegner Giorgio Salis, il padre di questo progetto battezzato «Operazione Catharos - Filtro di mare». Il tutto sfrutta un principio chimico fisico: le acque nere vengono prelevate direttamente dalla banchina e aspirate nella barca depuratore dove un impianto completamente computerizzato prima le purifica con un miscuglio di soda caustica e policloruro di alluminio e poi, aiutato da getti di microbolle d'aria, porta tutti i residui solidi trattati (compresi i due solventi chimici) in superficie, da dove vengono presi, trasformati in fanghi di smaltimento e stoccati in un contenitorespinge in un condotto di trasferimento verso il contenitore dei fanghi. Contemporaneamente le acque chiarificate sono restituite direttamente al mare.

Le imbarcazioni che devono scaricare le acque reflue non hanno bisogno di nessuna installazione a bordo, attraverso i bocchettoni di aspirazione di cui sono già dotate le acque sporche vengono trasferite con tubi pneumatici in taniche sistemate ad ogni ormeggio e da lì la barca depuratore le aspirerà per ripulirle. E al momento di ripartire la semplice apertura di una valvola permetterà al bocchettone automatico di sganciarsi e la barca sarà libera.

La barca laboratorio che sta sperimentando il sistema è il motoveliero Italia, appositamente costruita a Padova e varata ad Aprilia Marittima, dove tuttora è ormeggiata ai cantieri navali.

Un'imbarcazione di quasi 20 metri di lunghezza che nel suo ventre ha un depuratore interno capace di chiarificare 5mila litri di acqua all'ora (ma può aumentare anche la sua «potenza»), un sistema computerizzato che comanda l'impianto e le operazioni, un laboratorio per analisi chimiche, una stazione informatica ed un'altra meteo satellitare. E' la prima di una serie di altri depuratori mobili, ciascuno dei quali destinati a servire con attività costante circa 1200 posti barca. Chi vuole può visitare il motoveliero Italia, l'equipaggio illustrerà direttamente tutta l'« Operazione Catharos». L'intenzione della Compagnia vele mediterranee è comnque quella di trasferire l'imbarcazione a Trieste alla fine dell'estate e restarci per compiere esperimenti tutto l'inverno.

Matteo Contessa

OGGI

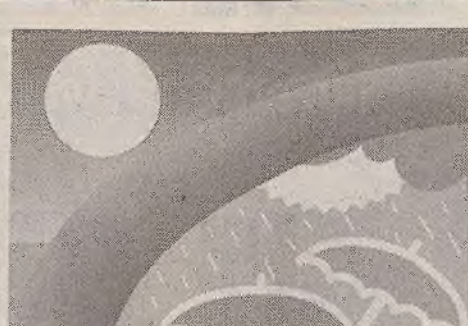
Il Sole:	sorge alle	5.23
	tramonta alle	20.56
La Luna:	sorge alle	8.06
	tramonta alle	22.20

28.a settimana dell'anno, 187 giorni trascorsi, ne rimangono 178.

IL SANTO

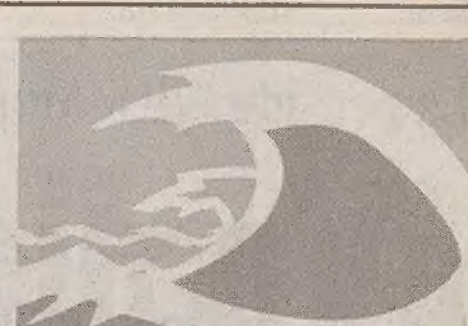
San Claudio

IL PROVERBIO

L'ingegno, senza il carattere, non vale nulla

TEMPO

Temperatura:	**17,1** minima
	22,7 massima
Umidità:	**54** percento
Pressione:	**1014,5,** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**28,8** da Sud-Ovest
Mare:	**23,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.27	**+35**	cm
	ore	23.19	**+35**	cm
Bassa:	ore	5.40	**-59**	cm
	ore	17.52	**-10**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.57	**+34**	cm
Bassa:	ore	6.07	**-54**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo il «Patto di integrazione federativa» i «contras» non ci stanno a farsi «assorbire» dal Melone

«Forza Italia siamo noi, non la LpT»

Niccolini scrive a Berlusconi: «Scellerata l'iniziativa di Giulio Camber»

Questa sera un'altra lettera partirà dopo la riunione di Trieste Azzurra

Avrà il suo bel daffare, il cavalier Berlusconi, a rispondere alle lettere che stanno per partire alla volta di Arcore dalla turbolenta provincia triestina. Il giorno dopo il cosiddetto «patto di integrazione federativa» tra Forza Italia e la Lista, con conseguente invito agli iscritti di aderire a entrambi i movimenti, il primo a prendere carta e penna è stato l'onorevole Gualberto Niccolini, già con la valigia in mano per la spedizione parlamentare in Bosnia. E i toni del messaggio sono tutt'altro che conciliatori.

L'accordo siglato con il senatore Giulio Camber, segretario politico del Melone, viene definito testualmente un «atto di suicidio», un'iniziativa «scellerata» che porterà nefaste conseguenze per il Biscione locale. Niccolini ricorda a Berlusconi di essere stato incollato alla sedia per parecchie ore al recente consiglio nazionale, senza che a nessuno sia venuto in testa di chiedere anche a lui («unico parlamentare col marchio doc di Forza Italia...») un parere sulla piega che si era deciso di dare ai rapporti con la Lista.

Gualberto Niccolini

«E' incredibile — insiste — che così gravi decisioni vengano prese senza interpellare le ragioni dei parlamentari eletti sul territorio e che Berlusconi ascolti solo Camber che gli è "strumentalmente" vicino...». La lettera si conclude con l'auspicio che il documento sia «rivedibile e perfettibile», evitando il rischio che Forza Italia, a Trieste ma anche in tutta la regione, diventi nient'altro che un guscio vuoto.

Che i «contras» berlusconiani non abbiano affatto intenzione di issare bandiera bianca è scontato. «Trieste azzurra» terrà questa sera (alle 19 nella sala Eurostar) la sua assemblea settimanale: ma l'ordine del giorno è stato stravolto sotto la spinta degli ultimi eventi. Si parlerà di come organizzare la resistenza a quello che viene definito nei corridoi l'ennesimo «gioco da magliari» per evitare l'estinzione naturale della Lista e del suo lidèr maximo. Dalla seduta dovrebbe uscire anche un'altra lettera a Berlusconi, aperta e pubblica, su cui i «triestazzurri» raccoglieranno le firme. Obiettivo: rilanciare la propositività del programma della neonata associazione contro le vecchie «trame da Prima Repubblica» ordite in corso Saba. All'assemblea arriverà un messaggio delle stesso Niccolini, della serie «forza ragazzi, tutti insieme forse riusciremo a far sì che Roma corregga il tiro».

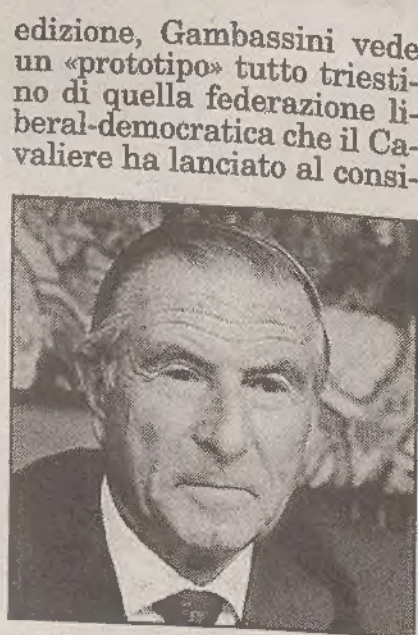
Sui retroscena che hanno portato alla firma del nuovo patto, intanto, fioriscono le leggende. E Berlusconi, a dispetto del suo proverbiale senso dell'immagine, non ci fa una gran figura. I testimoni oculari raccontano che il Cavaliere, sulla scia dell'entusiasmo per aver controllato il dissidio interno in materia di Bicamerale, avrebbe più o meno firmato qualsiasi cosa. E Camber, aiutato dall'amico La Loggia, capo dei senatori forzisti e già «mallevadore» della prima intesa con la Lista, sarebbe stato pronto a fargli scivolare sotto la penna la fatidica paginetta, che rischia ora di diventare il classico fiammifero nella polveriera («il vizio di Camber — chiosa Niccolini — è quello di girare sempre con fogli in tasca, come accadde nel novembre scorso qui a Trieste, quando fece firmare a Berlusconi un documento sul ruolo internazionale del porto mettendoglielo sotto il naso tra un autografo e l'altro...»).

In casa di «Trieste azzurra», intanto, si pensano strategie e motti di spirito: «La prossima volta che viene Berlusconi - ridacchia Piero Fornasaro - tenterò di sottoporgli una cambiale...». Quanto alla sede comune con la Lista in corso Saba, la risposta indiretta al Cavaliere è inequivocabile. «Ma perchè la Lista non ci fa una bella casa di riposo? Con quei locali così ampi potrebbero tentare anche delle economie di scala...».

Arianna Boria

Gambassini: «Trieste Azzurra non è altro che la Lista Illy e non ha niente a che fare con i veri berlusconiani»

Convalescente ma battagliero. E ora che da Roma è arrivata la seconda benedizione per la sua Lista, Gianfranco Gambassini ritorna il pimpante di sempre. «Sono stupefatto dalle reazioni all'accordo — esordisce — che non è altro che la riconferma di tutti i punti contenuti in quello del '96, nel quadro di un'intesa federativa tra due forze autonome e indipendenti. Adesso siamo solo all'immediata esecutività. L'unica novità è l'invito rivolto a tutti perchè aderiscano sia alla Lista che a Forza Italia, anche se molti dei nostri iscritti l'hanno già fatto. Quanto alla sede, logica vuole che sia la nostra, bellissima e centrale, a essere messa in comune».

Nel patto Berlusconi-Camber, prima e seconda edizione, Gambassini vede un «prototipo» tutto triestino di quella federazione liberal-democratica che il Cavaliere ha lanciato al consiglio nazionale, e auspica che vi aderiscano al più presto anche Ccd e Cdu.

Gianfranco Gambassini

Dario Bruni

«Trieste azzurra», al contrario, la classifica nè più nè meno come un'aggregazione di disturbo, non solo per la LpT ma per la stessa Forza Italia. «Non è nient'altro che la Lista Illy — attacca Gambassini — e si è presentata fin dall'inizio con obiettivi e programmi che non hanno niente a che fare con quelli di Forza Italia. I suoi promotori si sono impostati come fazione priva di alcuna legittimazione, in contrasto con tutti i dirigenti del movimento, e hanno scavato un solco difficilmente colmabile». Per il presidente del Melone un punto è incrollabile: alla Lista va il merito del successo del centro-destra alle politiche e alle provinciali. «Quindi — sentenzia — dopo vent'anni di battaglie riteniamo di avere ancora un nostro precisissimo ruolo politico, al contrario di Trieste azzurra il cui solo obiettivo è quello di distruggerci».

Con questi presupposti, non si corre davvero il pericolo che meloniani e oppositori si incrocino nei corridoi di corso Saba. «Anche perchè — dice il consigliere comunale Dario Bruni - non sarà certo un accordo calato dall'alto a dirmi quello che devo fare. Penso che sarebbe stato meglio che Berlusconi sentisse anche l'altra campana e non si fidasse di un unico referente della LpT. La base non accetterà mai queste imposizioni».

Sulla stessa linea il consigliere provinciale Elisabetta Fachin: «Un'intesa improponibile, una gran sciocchezza. I due movimenti hanno poco a che fare l'uno con l'altro. Se invece la Lista ha bisogno di finanziamenti, possiamo sempre organizzare una colletta». A proposito del paragone con gli illyani, Fornasaro ha pronta la battuta: «Se davvero lo fossimo, potevamo certamente andare a prenderci qualche bocconcino, per esempio un assessorato...».

ar. bor.

Era impigliata nella rete di un pescatore al largo di Sistiana: sarà curata a Miramare e poi rimessa in libertà

Tartaruga di un quintale salvata in mare

Non si trattava di un grosso pesce e nemmeno del ricco e pesante bottino di pesca, la rete era stata appena calata: era soltanto una povera tartaruga di mare rimasta impigliata. Giovanni Lucignano, di Aurisina, lo conoscono tutti con il soprannome di Francese, è da una vita che cala le reti al largo da quelle parti. Ha dato un'occhiata e ha capito immediatamente. Bisognava tornare a terra, forse la tartaruga era rimasta ferita in maniera seria.

Il Francese vive con il mare e del mare ha grande rispetto. Erano passate le 5 e 30 del mattino. Ha fatto una manovra molto lenta, per non fare altro male al rettile, ha virato la barca e ha puntato la prua verso casa. Un avvicinamento lento. Nel frattempo ha avvisato i carabinieri e poi l'Ente protezione animali. La tartaruga è stata liberata e portata in salvo, presa in consegna dagli esperti del Parco marino del Wwf a Miramare. Resterà in una vasca di decantazione per un paio di giorni, poi sarà liberata.

Erano appena passate le nove di mattina e Giovanni Lucignano era già al bar di Castelreggio con gli amici e la figlia a brindare e a commentare l'avvenimento. L'operazione salvataggio «tartaruga» è stata portata a termine in tempo di record. Lucignano stava pescando un miglio al largo del ponte alle sue sorelle. Aveva appena deposto la rete. E si è trovato il grosso rettile impigliato.

Si tratta di una tartaruga diffusa a quanto pare in questo tratto del golfo. Quella di ieri era lunga circa un metro, larga 70-80 centimetri e del peso di oltre un quintale.

Eccola, in queste foto scattate da Claudio Verh, la tartaruga impigliata nella rete di un pescatore. Liberata dai sommozzatori sarà curata alla riserva di Miramare del Wwf.

L'operazione di salvataggio doveva essere portata a termine nella maniera più indolore possibile. Il Francese al suo arrivo in porto a Sistiana a trovato sul posto immediatamente i carabinieri del Comando di Aurisina. Questi ultimi avevano allertato anche i sommozzatori subacquei e per completare l'opera, da terra, sono stati allertati pure i vigili del fuoco che sono arrivati sul posto con una autogru e altri due mezzi.

Il rettile è stato sollevato con la gru, liberato dalla rete e preso in consegna dagli esperti del parco Marino di Miramare gestito dal Wwf. Una manovra che ha richiesto grande perizia e attenzione: l'esemplare oltre ad avere una grossa mole ha anche un becco piuttosto robusto. Più tardi è stata visitata da un veterinario del parco. Ha riscontrato una compressione alla pinna anteriore e ha spiegato che il rettile, anche se ferito solo lievemente, se rimesso in mare poteva correre dei rischi. Ora sarà trattenuto nella vasca del Wwf per un paio di giorni e poi liberato.

Si tratta di un esemplare di Caretta-caretta, maschio adulto di un'età compresa tra i 40 e i 50 anni.

Un animale comune in Adriatico, raro trovarli di queste dimensioni

Tartaruga marina, meglio definita come testuggine di mare o chelone. L'esemplare che si trova nel nostro mare è del tipo Caretta-caretta. Una corazza ossea con uno scudo dorsale e uno ventrale, quattro arti retrattili e la bocca con il becco corneo. Non è la prima volta che il Wwf prende in consegna un esemplare e poi lo libera. Al parco marino di Miramare era stato liberato un rettile che era rimasto in vasca sei anni, e negli stessi giorni anche un'altro esemplare finito su un amo di un pescatore. Ma si trattava di esemplari piccoli, tra i 10 e i 30 chili. Era tempo che non ci si imbatteva in un simile esemplare.

La preside Silva Monti contesta l'insediamento della biblioteca della facoltà in riva Gulli

«Vogliono affogare i libri di Lettere»

«Quel locale non è adatto, si allaga, e poi l'hanno pagato troppo»

Il rettore Borruso – sotto accusa – non replica: «Risponderò sul "Piccolo"»

«Un locale a rischio di "acqua alta", per di più affittato a un prezzo anti-economico, non è la sede adatta per insediarvi migliaia e migliaia di volumi, che si sa, temono l'umidità». Monta la polemica all'Ateneo triestino per un immobile di riva Gulli, acquistato nel '94 dal Rettorato che ne vuole fare il centro librario della facoltà di Lettere e filosofia. La preside della facoltà di Lettere, Silva Monti, si oppone all'operazione, criticando la spesa — a suo dire eccessiva — e l'uso che si vuole fare dell'immobile.

Nel raccontare i fatti la preside sprizza scintille. «Senza chiedere un parere alla nostra facoltà, il rettore uscente Borruso ha acquistato il locale di riva Gulli, di proprietà della ditta Pacorini, con l'ipotesi di usarlo per la biblioteca e come sede per alcuni uffici. Ho fatto sapere subito che non ero d'accordo e che non volevo mettere a rischio i nostri 500 mila volumi, poichè tutti sanno che quando piove forte, i piani bassi della zona si allagano. Così ho proposto che nella struttura si insediassero piuttosto nuove aule, che mancano. Tutto inutile. Scavalcando la presidenza, ogni decisione è stata affidata al servizio biblioteche dell'ateneo.

Secondo la preside, inoltre, si è trattato di un acquisto affatto economico. Dalle delibere del consiglio di amministrazione dell'ateneo risulta che il magazzino di

Silva Monti

759 metri quadrati, sito nel piano terra di un edificio del secolo scorso, è costato un miliardo 518 milioni, completamente coperti dal Fondo Trieste. A ciò però vanno aggiunti altri 2 miliardi 300 milioni, che an-

Giacomo Borruso

drebbero spesi per i lavori di risanamento dei locali di riva Gulli, che consisterebbero (secondo il progetto preliminare), tra l'altro, nella crazione di un soppalco che dividerebbe in due piani il sito, raddoppiandone così la metratura.

Nella delibera del giugno dell'anno scorso si scopre ancora che i fondi per dare il via al progetto erano tutti (o quasi) da reperire, avendo l'ateneo a disposizione una posta di bilancio di 65 milioni. Perciò l'Università si è rivolta alla Regione chiedendo un contributo (in due tranche) di 2 miliardi 272 milioni. «Ora – sbotta la Monti – di fatto tutto è fermo. Mentre la mia facoltà che è in espansione ed è in controtendenza con il resto d'Italia, ha bisogno assoluto di reperire nuovi spazi. Abbiamo circa 4000 iscritti...».

Assai laconiche la dichiarazioni del Magnifico rettore Borruso (resterà in carica fino al 31 ottobre per poi essere sostituito dal neoeletto Delcaro) che informato della presa di posizione della professoressa Monti, ha sostenuto che fino ad ora nel pianterreno non si è verificato mai alcun allagamento: «Non si vede perché ne debbano avvenire in futuro. In quanto alle spese di acquisto dell'immobile ci si è rifatti alle valutazioni dell'ufficio Ute. Per quanto riguarda le aule arriveranno presto. Si sta costruendo nello stabile di androna Lazzaretto vecchio 12». Il rettore uscente (alle ultime elezioni ha vinto Del Caro, battendo proprio la Monti) non parla. «Replicherò eventualmente sul Piccolo».

Daria Camillucci

Oreficeria assaltata dai ladri Spariti gioielli e orologi

Colpo dei "soliti ignoti" all'oreficeria "Nelly" in via Baiamonti 16. Sono stati trafugati numerosi monili e orologi sia nuovi che in riparazione. Il furto è stato messo a segno qualche giorno fa, ma la notizia si è saputa solo ieri. Non è ben chiara l'entità del bottino che comunque non è trascurabile e non lo sono nemmeno le circostanze dell'episodio sul quale viene mantenuto uno stretto riserbo. Lo stesso titolare dell'oreficieria presa di mira dai ladri, Livio Ferlisi non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si sa solamente che sta ultimando l'inventario dei gioielli rubati e che domani dovrebbe consegnare la lista alla polizia. Le indagini affidate alla squadra mobile non sono certamente facili. Infatti sarebbero ben pochi gli elementi in mano agli investigatori. Qualche anno fa l'oreficeria di via Baiamonti era stata assaltata da un rapinatore che non è mai stato identificato. Nella zona ultimamente sono stati messi a segno diversi altri furti, tra cui anche nel vicino negozio di videonoleggio.

Per i Verdi necessario un nuovo impegno della giunta prima dell'autunno

«Più attenzione al rischio ambientale»

Dopo la lettera di denuncia presentata dalle rappresentanze di base dell'Act e sottoscritta da 300 autisti in cui si evidenziano le difficoltà dei cittadini compressi tra intasamenti del traffico, smog, ritardi del trasporto pubblico, invivibilità del centro e anche delle periferie, entrano in campo i Verdi che in una nota ricordano di essere stati i primi «a denunciare la necessità di chiudere il centro al traffico, di ridurre il livello dell'inquinamento, di rilanciare il trasporto pubblico rendendolo competitivo nei confronti di quello privato».

Ne sono esempi la raccolta di firme dell'autunno 1992 o il convegno sulla mobilità urbana del febbraio 94 con la partecipazione di tecnici del settore tra cui l'ingegner Porcu del Centro studi traffico di Milano e l'architetto Portoghesi. Scrivono i Verdi: «Dall'insediamento della giunta Illy, indubbiamente l'intervento dell'amministrazione si è fatto sentire (con la limitazione dell'accesso nelle zone centrali delle auto non catalizzate, l'istituzione dei controlli sui gas di scaric, l'introduzione del Bollino blu, il risanamento dell'Act, l'istituzione della prima area pedonale), ma non basta e non è soddisfacente».

Gli ecologisti a questo punto fanno riferimento al sindaco che ricandidandosi «ha inserito nel suo programma come punti fondanti, l'istituzione di un assessorato o di un'agenzia apposita per le questioni della mobilità urbana che sollecitiamo venga realizzata al più presto per consentire il necessario coordinamento tra trasporto pubblico, vivibilità del centro e risanamento della qualità dell'aria».

Sempre secondo i Verdi «appare quanto mai urgente la presentazione della revisione del piano urbano del traffico, le cui linee guida sono state definite nello scorso anno dall'amministrazione Illy. E' fondamentale - aggiungono gli ecologisti - che tutta la maggioranza e la giunta lavorino affinchè a questi obiettivi si giunga prima dell'ennesimo allarme smog».

«Amarcord» elettronico con «Il Piccolo» degli ex soldati in città fino al '54

Gli americani con Internet tornano a Trieste «Che bei tempi, uno di noi è ora a Duino...»

Joe Ancker: «Ho letto che rapinano con le siringhe infette. E' esattamente quello che succede da noi negli Stati Uniti». Nobles: «Quel tram di Opicina...»

La Trieste a stelle e strisce rivive in Internet. Decine di ex soldati americani delle forze militari alleate, che fino al 1954 hanno prestato servizio nel Territorio Libero di Trieste (nelle Trust, Trieste United States Troops) comunicano via posta elettronica, si scambiano informazioni e ricordi della loro permanenza in città, e leggono l'edizione telematica del Piccolo. Di più: attraverso la loro associazione, hanno pianificato una «rimpatriata» per il giugno del prossimo anno. In circa ottanta verranno a Trieste, questa volta per turismo, dopo un tour che li porterà nel Nord Italia, in Svizzera e Austria.

«Come è piccolo il mondo – scrive in e-mail l'ex soldato Joe Ancker –. Qualche tempo fa sul Piccolo ho letto che un tossicodipendente malato di Aids ha rapinato una tabaccheria a Trieste con una siringa infetta. È esattamente quello che succede da noi, negli Stati Uniti».

Ancker non è l'unico ad aver riscoperto la nostra città attraverso Internet. Anche il 63enne Charles D. Nobles (per gli amici Chuck) ha navigato in rete finché un giorno si è imbattuto in alcune foto di Trieste, pubblicate nel server «Istria.com», un sito in Internet fondato da esuli giuliano-dalmati che vivono in Usa.

«La città è molto cambiata – afferma Chuck vedendo quelle foto recenti – io vi arrivai nel 1952, e vi restai fino al '54. Ero arruolato nel Secondo battaglione, 351.o reggimento di fanteria. Eravamo stazionati a Banne, sul Carso, vicino a Opicina». Della Trieste di allora, il soldato Nobles ricorda molte cose, ma una è rimasta indelebile nella sua mente: il famoso «tram de Opcina».

«Rivedendo quel tram dopo tanti anni – aggiunge Nobles – mi sono ritornati in mente un sacco di bellissimi ricordi. Ho passato due anni e mezzo indimenticabili nel Territorio Libero di Trieste. La gente era socievole, il cibo ottimo. E il panorama veramente unico».

Anche Ancker si trovava a Banne, dal 1948 al 1952. E racconta i segni che tale permanenza ha lasciato sui soldati americani.

«La nostra presenza a Trieste – spiega – è stata sicuramente meno lunga rispetto ai romani o agli austriaci. Tuttavia, c'è un dato interessante: molti di noi hanno sposato ragazze del luogo. C'è un'intera generazione di figli e nipoti nati da queste unioni. Un nostro amico è tornato recentemente a vivere a Duino, nel paese natio di sua moglie. Molti sono iscritti all'organizzazione «Triestine Girls» (Ragazze triestine, n.d.r.), che annualmente si incontrano negli Usa».

L'associazione dei reduci dell'88.a divisione di fanteria conta invece circa duemila membri, sparsi un po' dappertutto negli Stati Uniti, duecento dei quali hanno servito nel T.l.T. Si tengono in contatto via Internet, oppure attraverso il loro bollettino, la «newsletter» Blue Devil (Diavolo blu n.d.r.).

Chuck Nobles, dal canto suo, si sofferma sulle prime impressioni al momento dell'arrivo a Trieste, in una calda giornata del maggio 1952. «Mi ricordo – racconta l'ex soldato americano – che dal porto ammiravo il paesaggio. Mi colpì subito. È veramente un posto esotico, pittoresco, pensai. Mi affascinava il contrasto tra i tetti rossi dei grandi palazzi asburgici e il verde del ciglione carsico». E continua nel racconto, citando il trasferimento dapprima a Sistiana, poi a Banne. Indimenticabili per Chuck erano le uscite in città. Il punto preferito era il bar «Mario» di via Carducci, dove si poteva assaporare un'ottima pizza. Oppure la birreria «Dreher» di viale XX Settembre. Ma il massimo erano sicuramente i tuffi nell'allora limpido mare di Barcola, in compagnia delle fidanzate triestine.

Alessio Radossi

Sopra, ragazze di Trieste festeggiano gli alleati davanti al Municipio. Qui a fianco una festa da ballo sui bastioni del Castello di San Giusto. Tra un ballo e l'altro nacquero molti amori. (Foto dal libro «Venezia Giulia, immagini e problemi» di Raul Pupo

Domani previsto un nuovo vertice

Sitip, rischio chiusura rinviato fino a dicembre: lotta comune Assindustria e sindacati

Si sta cercando una via d'uscita per la crisi della Sitip, fabbrica tessile che nella zona industriale di Muggia impegna oltre 300 lavoratori. Nonostante le voci ricorrenti però non si parla di chiusura almeno fino al 31 dicembre prossimo. E' quanto è emerso dagli ultimi incontri tra l'associazione degli industriali e i sindacati. In particolare la Confsal-Fesica, convocata per la prima volta all'Assindustria, ha fatto sapere, tramite Filippo Caputo della segreteria, che con il lavoro dell'Assindustria, l'impegno delle maestranze locali si sta cercando con l'aiuto di tutti i sindacati una soluzione.

Confsal, primo vertice agli Industriali: si iscrivono in massa 80 lavoratori e tre Rsu dopo aver lasciato l'Ugl

Ora un nuovo incontro, sempre all'Assindustria, dovrebbe essere previsto per domani e da questo potrebbe emergere un panorama della situazione più chiaro. In un precedente incontro, spiega la Confsal, l'azienda non aveva ancora fornito i piani di rilancio dell'impresa tessile, ventilando soltanto l'idea della cassa integrazione per un'ottantina di dipendenti della tessitura e ciò a fronte di un perdurante ricorso allo straordinario in quel reparto.

Il faccia a faccia comunque si era concluso in maniera interlocutoria. All'interno della Sitip fra i lavoratori c'è molta preoccupazione e grande malumore. E in questo panorama anche le rappresentanze sindacali interne hanno subito cambiamenti. In particolare, ha fatto sapere la Confsal, tre Rappresentanze sindacali interne (Rsu) più un'ottantina di iscritti sono passati sotto le file della Confsal. Per la gran parte emigrati dall'Ugl (ex Cisnal) che continua a svuotarsi di iscritti.

Minimi pensionistici

Voglio fare ancora una pressione sul problema pensioni, per un intervento presso il governo affinché venga riconosciuto l'attuale minimo Inps ai pensionati che l'hanno, invece legato alla legge 638/83, cioè a quello che è stato percepito al 30 settembre 1983.

Si riveda la sentenza della Corte costituzionale 240/94 che appoggia la predetta legge: con questi due incredibili provvedimenti si è riempito un armadio di carte che bloccano la pensione come se dall'epoca (e sono passati 14 anni), questa non fosse stata intaccata da inflazione, costo della vita e aumenti in tutti i settori.

E poi, ogni due per tre viene chiesto di firmare per dichiarare che il limite reddituale è sotto i 70 milioni: si vede che questi sono i mezzi economici che rispettano la soglia legale, o no?! In definitiva, come si può legare oggi la cristallizzazione di una pensione allo stesso limite di reddito fissato alla data del 30 settembre 1983?

Piero Preden

A colloquio con Scalfaro

Avendo saputo della visita del Presidente della Repubblica a Piran-Pirano, per l'incontro degli otto presidenti dell'Iniziativa centroeuropea, ho scritto una lettera all'Ambasciata italiana a Lubiana specificando la mia situazione e le mie difficoltà: solo perché appartenente alla minoranza slovena sotto amministrazione italiana, richiedo infatti la dovuta applicazione delle leggi e norme già esistenti per il libero uso della mia madrelingua nei confronti con le locali autorità. Le conseguenze, sicuramente fuori di ogni logica di integrazione europea, avranno probabilmente toccato l'animo gentile del nostro Presidente, che ha subito accettato il richiesto incontro. Di questo ringrazio in special modo l'ambasciatore italiano in Slovenia, che ha tutta la mia stima.

L'incontro è stato fissato all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, tra le 16.30 e le 16.45, ma è durato solo 9 minuti e 20 secondi. Al Presidente ho confermato le persecuzioni che sto vivendo perché richiedo il libero uso della mia lingua materna. L'on. Scalfaro ha dimostrato di capire le mie difficoltà, ha sottolineato che il suo mestiere primario è di magistrato e ha aggiunto: «È come se lei parlasse ad un medico di medicina. Dunque, se uno si presenta e dice "chiedo che ci sia il rispetto di questa legge, così e così, perché ritengo che questo porti il diritto del bilinguismo", nessuno può condannarla!» Parlando di condanne e processi, ho fatto leggere al Presidente l'ultima accusa. Egli ha letto a voce alta: «Per aver minacciato Tononi Pietro, consigliere provinciale di Trieste con la frase: "Parla, parla, fra un po' non parlerai più". Allo scopo di influire sullo stesso in qualità di pubblico ufficiale suaccennata per non fargli contestare più l'uso dello sloveno nei lavori dell'assemblea provinciale». Mentre leggeva la seconda parte dell'accusa, ho fatto sapere che l'accusatore è la stessa persona che ha sferrato due calci al professor Samo Pahor, davanti alla polizia! Il Presidente a questo punto si è interessato sulla fase in cui è il processo, dicendomi che avrò tempo per spiegare la faccenda.

Ho consegnato nelle mani del Presidente una audiocassetta e una videoccassetta, in cui si sentono e si vedono le varie malefatte di politici e autorità locali e in special modo i fatti di Katinara del 1992, dove un presidente di seggio si è arrogato il diritto di fare proprie leggi e le forze dell'ordine lo hanno assecondato nell'attività illegale e altamente discriminatoria nei confronti della popolazione locale di etnia slovena, ma con tutti i diritti dei cittadini italiani appartenenti ad una minoranza riconosciuta.

Ho fatto poi vedere al Presidente delle foto che squalificano tutte le autorità triestine perché nessuno ancora oggi ha fatto togliere scritte del tipo «Slavi bruciate tutti, sloveni fuori dall'Italia, slavi=ebrei=aids, Slovenia=merda, W Benito Mussolini, W il Duce, sciavi, slavi morite tutti, no al bilinguismo, ecc». Certe scritte sono presenti dal 1993!

Prima di salutarmi il Presidente ha tra l'altro confermato che io sono un'onesto cittadino che desidera che le leggi siano applicate e mi ha dato il consiglio di usare i metodi più calmi del mondo perché così avrò successo. Poi ha aggiunto che le cose saranno viste e riferite a chi di dovere.

Ho voluto regalare della grappa fata in casa, ma il Presidente, come è solito, non ha accettato il presente. Riferendomi alla grappa ho informato il Capo dello Stato che la differenza tra l'amministrazione austro-ungarica e l'Italia da queste parti si differenzia nel fatto che allora si poteva fare la grappa in casa e usare liberamente la propria lingua madre, mentre oggi si continua a fare la grappa ma si è costretti ad usare la lingua italiana.

Salutandomi l'on. Scalfaro ha sottolineato che non aveva il dovere di ricevermi, ma che è stato un piacere avermi conosciuto, ribadendo che vedrà con cura la documentazione e che sarà riferito.

Per solidarietà, all'aeroporto sono stato accompagnato dai vari appartenenti dell'associazione socio-politica Edinost, compreso il prof. Samo Pahor, che dopo l'incontro con il Presidente, mi ha dovuto tirare fuori da un impiccio: delle persone in borghese mi trattenevano all'aeroporto contro la mia volontà, dicendo di appartenere alla Digos di Trieste, ma senza far vedere i tesserini.

Primoz Sancin

Vito Claudio, qualche anno fa

Questo bel bambino è Vito Claudio Pipitone, che oggi compie cinquant'anni. Lo festeggiano la mamma, la zia, la cugina Caterina e tutti gli amici: a Vito Claudio fervidi e affettuosi auguri.

Un plauso al Burlo

È difficile trovare le parole idonee per esprimere il sentimento di gratitudine alla Divisione ginecologica dell'Ospedale Burlo Garofolo per il comportamento etico-professionale avuto nei confronti di nostra figlia.

Noi abbiamo seguito la sua difficile gravidanza e siamo arrivati alla fine dell'ottavo mese grazie al costante e incisivo impegno terapeutico di tutto il personale. Sentiamo quindi il dovere di scegliere la forma del ringraziamento pubblico per voler sottolineare le tante cose positive in questa nostra Trieste e che spesso non fanno notizia.

Sarebbe bene che questa positiva cronaca bianca ogni tanto venisse riportata al fine di donare quell'ossigeno necessario, in termini di fiducia, a tutti coloro i quali sono esposti a impegni professionali facili a critiche. Il Burlo Garofolo, anche nell'occasione di nostra figlia, è e rimane un'istituzione di alta qualità fra le varie strutture sanitarie di Trieste.

Famiglia Bonat-Guarini

Una bella invenzione

Sono un'anziana che purtroppo, come quasi tutte le persone d'una certa etàm ha dei problemi nel salire e scendere le scale: figurarsi poi salire e scendere dai bus.

È da tempo che cerco di servirmene il meno possibile perché oltre alla fatica, mi vergogno e soffro anche al pensiero di far attendere chi mi sta dietro.

Ho letto con interesse l'articolo sul Piccolo riguardante un'invenzione del signor Giona che sembra miracolosa, ma per dir la verità non ho ben compreso di cosa si tratta. Mi si sono un po' chiarite le idee vedendo a Telequattro il plastico del signor Giona, ma purtroppo, mentre se ne stava illustrando il funzionamento, la trasmissone si è interrotta e ci sono rimasta male.

Non so ancora di preciso come funziona questa pedana che, stando a ciò che ha scritto il Piccolo, dà tanti vantaggi. Prego così questo bravo signore – che ho conosciuto come «nonno Berto» durante le sue raccolte di fondi – di farci vedere questo suo progetto in qualche posto e per poter così capire bene di cosa si tratta.

Comunque, ammirando la sua capacità nell'aiutare i bisognosi, credo che anche questa volta abbia fatto qualcosa di utile e lo ringrazio.

Emilia Fablè

Il «sette» fortunato di Wilma

Sette del sette del 1907: ecco raggiunto il traguardo dei novant'anni per Wilma Alberti, con l'augurio che il suo «sette» resti sempre un numero fortunato. Festeggiano Wilma le figlie Graziella e Marina, i nipoti Mauro, Cristina, Daniele, Federica e la bisnipote Valentina.

A proposito di bilinguismo

Il Piccolo del 21 giugno riportava una lettera dello «Slovenski dezelni zavodza poklicno izobrazevanje - Istituto regionale sloveno per l'istruzione professionale» nella quale si lamentava che sulla busta che veniva rispedita al mittente era stata cancellata l'intestazione in lingua slovena.

Non ne conosco, beninteso, la ragione di tale atto. Forse l'ufficio postale avrà voluto facilitare il recapito o, probabilmente, voleva evidenziare che l'intestazione in lingua italiana doveva precedere quella in lingua slovena, non so se per legge o per semplice corretta consuetudine. A tale prassi infatti si attengono la Banca di credito di Trieste Trzaska Banka e la Banca di credito cooperativo del Carso - Zadruzna Kraska Banka. Noto per inciso che su una vecchia cartolina in mio possesso, quando Trieste faceva parte dell'Impero austro-ungarico, sul retro portava la scritta Korrespondenz Karte - Cartolina postale.

Poiché siamo in argomento, desidero aggiungere che a Opicina c'è uno stabile denominato Prosvetni Dom senza alcuna scritta in lingua italiana. Ma nessuno ne ha fatto una tragedia anzi, nemmeno una lettera al Piccolo! Probabilmente i titolari non sono per il bilinguismo...

Per concludere, vorrei assicurare che dissapori tra triestini di lingua slovena e quelli di lingua italiana esistono soltanto nella fantasia di un ben noto gruppetto, al quale sarebbe deprecabile si aggiungessero i firmatari della citata lettera: il quale gruppetto si appiglia a ogni insignificante episodio, di nessun valore pratico, per fargli assumere la risonanza e le caratteristiche di una discriminazione o addirittura di una persecuzione. Vogliamoci bene!

Aldo Modugno

Il sindacato precisa

La Confsal Fenal Enti Locali, che contrariamente a quanto asserito dalla Fiadel Cisal è di gran lunga il sindacato più rappresentativo degli addetti ai Cimiteri, intende puntualizzare in merito alla denuncia del sindacato precitato apparsa sul Piccolo del 9 giugno. I due nuovi sollevatori, arrivati in seguito a puntuale richiesta della scrivente organizzazione sindacale, sono in cimitero appena dal 20 maggio e non da mesi, come incautamente la Fiadel sostiene.

Non è certo con questo tipo di polemiche pretestuose e strumentali che si risolvono i problemi concreti dei lavoratori, che peraltro con il loro massiccio consenso premiano quanti prediligono i fatti alle chiacchiere fumose.

Il segretario provinciale
Diego Crosara

A caccia di lavoro

Quante volte mi capita di andare all'ufficio di collocamento a cercare lavoro, talvolta magari senza esito... Però passando per piazza Garibaldi, dove c'è anche la Madonnina, vedo che è sempre pieno di uomini che vengono da oltreconfine non per comprare, ma per lavorare per un bianco e un nero.

E allora perché non chiamare questa piazza Sarajevo, invece di Garibaldi, e la Madonnina non più d'oro ma di Mediugorje. Se mi mettessi lì anch'io, lavorerei sì o no? Forse no. Perché non sono uno di loro?

Giampaolo Coloni

IL CASO

Chi giunge alla terza età ha un ricco bagaglio di esperienze da mettere a disposizione di tutti

Anziani, un ruolo attivo nella società

Gli anziani sono diventati un gruppo troppo importante – sia in termini di dimensione, che per potenzialità intellettuali e fisiche – per poter rimanere inattivi, ai margini del contesto sociale e politico. Essi sono perfettamente in grado di fare qualche cosa di più che limitarsi a badare a se stessi. È estremamente importante offrire agli anziani l'occasione di partecipare alla vita sociale e politica e di integrarvisi. La loro esclusione dal processo lavorativo e dal contesto sociale e amministrativo è uno spreco di conoscenze ed esperienze che si finirà per pagare.

In materia di autonomia, la maggioranza degli anziani è in grado di partecipare pienamente alla vita sociale, culturale e politica e di fornire quindi un valido contributo alla società; le cure e l'assistenza devono essere orientate in primo luogo alla permanenza dell'anziano nell'ambiente domestico e familiare.

Tale assistenza sociale e medica deve essere attenta, paziente e soprattutto qualificata e a tale proposito è stato auspicato il miglioramento della formazione e il perfezionamento professionale del personale addetto, oltre che l'eventuale inserimento del nuovo concetto filosofico nei corsi universitari sia a livello medico-geriatrico, che sociale e giuridico.

In materia di lavoro è stato definito che il mercato non può fare a meno dell'esperienza degli anziani, i quali devono poter definire autonomamente la loro età pensionabile, devono poter introdurre alla vita attiva e addestrare i più giovani prima di mettersi a riposo, devono essere stimolati e aiutati a organizzarsi in associazioni di volontariato; non devono essere discriminati in alcun modo e sotto alcuna forma.

Gli anziani non devono vivere in un ghetto pietistico. Deve essere creato invece un quadro giuridico nell'ambito del quale essi possano pienamente partecipare alla vita economica, sociale, culturale e politica. A tale scopo deve essere tra l'altro abolito il limite di età che pone ufficialmente fine alla vita attiva. Fino a quando le principali autonomie personali sono in atto, non si può parlare di senilità.

La persona resta persona, resta cittadino alla pari di ogni altro. Non è qualcuno da assistere o da «far divertire» a meno che non sia malato e perché non è un bambino. Finché ne è capace deve «dare» a sé e alla società.

Cosa può dare? Innanzi tutto può dare la carica dell'essere, la voglia di giungere in quella maniera a quella tassa di vita. Può offrire cioè ai più giovani l'idea che l'anzianità non è qualcosa che fa paura, ma una meta cui giungere, un carisma, un periodo di raccolta, sempre che si sia seminato e che lo si sia fatto non soltanto in riferimento ai beni economici, ma anche a quelli psichici e morali. L'anziano può insegnare ai più giovani a riporre nel granaio chicchi materiali, ma anche chicchi di ben altro valore.

Una programmazione positiva di impegno, differenziata, duttile e bene organizzata deve quindi tenere conto del «come» si perviene a una certa età, della vita passata dal singolo, della provenienza sociale e culturale della professionalità della persona: l'anagrafe non fa uguaglianza neppure fra i neonati, tantomeno, dunque deve farlo per chi ha già vissuto una lunga storia di vita.

Ora, proprio tenendo conto di quanto detto fin qui, sembra che il cambiamento di filosofia cui si è fatto cenno consista non tanto nel «dare» quid vari agli anziani, quanto nello scambio «alla pari» di energie e di valori tra anziani e società giovane, energie e valori che si complementarizzino tra loro. Il dare solamente passivizza, mentre il chiedere tende ad attivizzare. E perché questa attivazione sia ad hoc, la chiave del successo non sta soltanto nella adeguata richiesta della società all'anziano, ma nel modo in cui l'anziano sa «farsi richiedere» (naturalmente per ciò che possiede o che si può procurare).

Da lui il grande compito di preparazione al traguardo di un'anzianità felice sta nello stimolo a procurarsi per tempo motivi per cui essere richiesti, a occuparsi con cura del modo di accogliere la richiesta. Ecco il rovesciamento dei termini, la rivoluzione di cui si è parlato, che vuole, appunto, che l'accento venga posto sul soggetto (l'anziano) e che questi debba introiettare una filosofia nuova di massima efficienza. Egli diventa infatti protagonista e non oggetto delle attività a lui riferite, realizzando il primo dei punti a suo vantaggio in quanto questo processo sottintende stima nei suoi confronti. Egli deve allenarsi a possedere un sé proprio di quella età, a non essere né un vecchio né un finto giovane.

Essere una persona che può offrire del futuro una interpretazione nuova, molto più rassicurante di quella che hanno i giovani e gli adulti ancora in lotta per risolvere i problemi della vita. Una persona che ha accumulato delle esperienze da condividere e ha energie psichiche e fisiche di cui disporre e che vuole mettere a disposizione.

Per il movimento anziani del Ppi
Sereno Detoni, Valentino Gregori, Luigi Masutto, Luigi Vecchiato, Mario Decarli, Gaetano Blasina, Ruggero Battellini, Giuseppe Rizzi, Giovanni Reginato

LE ORE DELLA CITTA'

Casa Stella del Mare

La Casa dell'accoglienza Stella del Mare, nel secondo anniversario della morte ricorda con una celebrazione eucaristica suor Luciana Dalle Vedove e benedice il Signore di averla avuta quale infaticabile animatrice e direttrice per lunghi anni. La celebrazione avrà luogo nella chiesa Madonna della Provvidenza (via Besenghi), oggi alle 17.30.

Mostra al «Grandangolo»

Oggi alle 19, nella galleria d'arte Grandangolo (via Ponziana 8) inaugurazione della mostra di pittura e scultura «Uomo spazio tempo». Espongono Elena Galbiati, Michela Mozè, Giorgia Schiraldi. Presenterà Antonio Casco. La rassegna rimarrà aperta sino al 17 luglio con orario feriale 10.30-12.30 e 17-20, festivo 10.30-12.30.

Sagre a Trebiciano

Nel 25.o anniversario della fondazione il Coro partigiano Pinko Tomazic organizza oggi una serata di balli moderni e sudamericani con il Gruppo scuola di ballo Diamant di Turriaco, seguirà il Gruppo Cuba-Libre.

Associazione Meru

L'Associazione Meru (Maharishi European Research University) informa che oggi e domani alle 19, nella sede di via Rittmeyer 5, 2.o piano, il responsabile della sezione di Trieste Giampietro Zancanaro terrà un incontro sul tema «La tecnologia della coscienza: la tecnica di meditazione trascendentale (Mt). Per gli interessati seguirà un corso di apprendimento. Informazioni al 369979.

ORE SPE

Da O. Krainer arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644. 300 divani sempre pronti da vedere e provare.

Croce Rossa

Da oggi l'attività della Scuola per assistenti sanitari della Cri di Trieste è sospesa per temporanea assegnazione del personale ad altra amministrazione. Per eventuali informazioni inerenti alla scuola, rivolgersi al Comitato centrale Cri, ufficio Soad, via Flavia 3, 00187 Roma, tel. 06/4888191.

Civica orchestra di fiati

Oggi alle 20.30 in piazza dell'Unità d'Italia la Civica orchestra di fiati inizierà la serie di concerti del lunedì, con la direzione di Fulvio Dose.

Fred Astaire al Revoltella

Oggi alle 17 all'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) si aprirà il ciclo di film musicali, a ingresso libero, dedicato a Fred Astaire, nel decennale della scomparsa. Sarà proiettato «Roberta», film del '35 con la coppia Fred Astaire-Ginger Rogers e Irene Dunne, musica di Jerome Kern. Il ciclo è promosso dall'Associazione dell'Operetta.

Festa di Liberazione

Oggi alle 19 al Ferdinandeo inizio della festa e apertura degli stand eno-gastronomici, della libreria, del chiosco in pineta. Alle 19.30 dibattito sul tema «La scuola pubblica tra referendum e riforma». Introduce Sergio Facchini, responsabile scuola Prc di Trieste. Interviene Scipione Semeraro, responsabile nazionale scuola del Prc. Alle 20.30 concerto del gruppo di musica reggae Zoo Zabumba.

Personale di Romio

Fino al 31 luglio è aperta alla galleria d'arte Cartesius (via Marconi 16) la mostra di sculture, bassorilievi e grafica di Graziano Romio. Orario feriale 11-12.30 e 16.30-19.30; chiuso lunedì e festivi.

L'Alpina sul Cimon

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica un'escursione a Sappada da dove, passando per la casera Tuglia, si salirà in cima al Cimon d'Entralais (m. 2422). Per scendere poi a Forni Avoltri. Possibilità di percorso alternativo. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18.30 alle 20.15 sabato escluso.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il museo di Storia naturale, comunica che nei mesi di luglio e agosto la sede di via Giustinelli 7, sarà aperta ai soci ogni lunedì dalle 18.30 alle 19.30 per la classificazione dei reperti fungini.

Escursione XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato e domenica un'escursione in Val di Fassa per salire le vette di uno dei più bei gruppi dolomitici, il Catinaccio (difficoltà di 2°, con passaggi di 3°) riservato agli alpinisti esperti e il Catinaccio di Antermoia, che si raggiunge e si discende per facili ferrate. Programma. Sabato alle 6 partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai: escursionisti arrivo al rifugio Vajolet alle 17; alpinisti alle 19; domenica in vetta alle 10, al rifugio Antermoia alle 12, a Mazzin alle 16.30 a Trieste alle 22.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Iniziativa sociale

Il Centro giuliano di iniziativa sociale informa i propri soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Ungheria dal 2 al 9 settembre con visite a Pecs, Eger, Sarospatak Tokay e Budapest ed escursione nella puszta. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al 220154 (Mauro) oppure al 635015 (Pierpaolo).

Treno storico

Il Sat (Associazione dopolavoro Ferroviario), per ricordare la ricorrenza suoi 140 anni dall'inaugurazione della prima ferrovia della città (27 luglio 1857), sta organizzando una mostra storica rievocativa in allestimento al Museo ferroviario di Campo Marzio e un treno storico previsto per il 20 luglio sul percorso Trieste Centrale-Postuma-Lubiana con visita al Museo ferroviario di quella città. Lo svolgimento del treno sarà confermato in subordine alla partecipazione del numero minimo di viaggiatori, non oltre domenica prossima.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Acli San Marco

Domani e giovedì al circolo Acli S. Marco (via Campanelle 140/A) dalle 19 alle 21 continuano i lavori dell'assemblea costituente per la creazione della banca del tempo. Gli interessati possono presentarsi direttamente al circolo oppure telefonare al 390090.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni del sinistro del 30 giugno alle 17.45 nell'intersezione di via Felice Venezian con riva Nazario Sauro. Coinvolte una bicicletta da corsa rossa e una Polo blu (ultima serie) targata AE 645 VA. Pregasi gentilmente i testimoni di chiamare al 768760 (ore pasti).

MOSTRE

Stazione Marittima
GIO FRANZIL CASAL
Profili - Città ferita

Il weekend di Triestate

Oggi al Castello di San Giusto in collaborazione con il cinema Alcione, «Iris Blond». Inizio alle 21; per informazioni tel. 308300.

Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni nella sede di via Valdirivo 11, ai soggiorni estivi e alle gite a Forni di Sopra, Bibione, Villesse, Mezzomonte, Piano d'Arta. Il 24 luglio «giornata balneare». Gli uffici della Pro Senectute sono aperti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110 solo per i mesi di luglio e agosto.

Informazioni Turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Sede Apt via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato: dalle 9 alle 13; Stazione Centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al n. 6796601.

FARMACIE

Dal 7 luglio al 12

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 – Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, piazzale Valmaura 11, via Roma 16, lungomare Venezia 3 – Muggia, Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

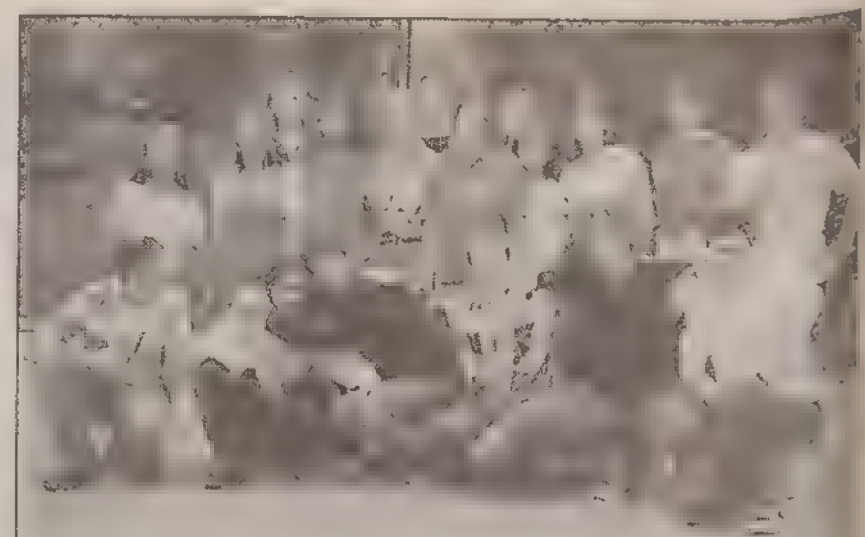
Istituto Volta

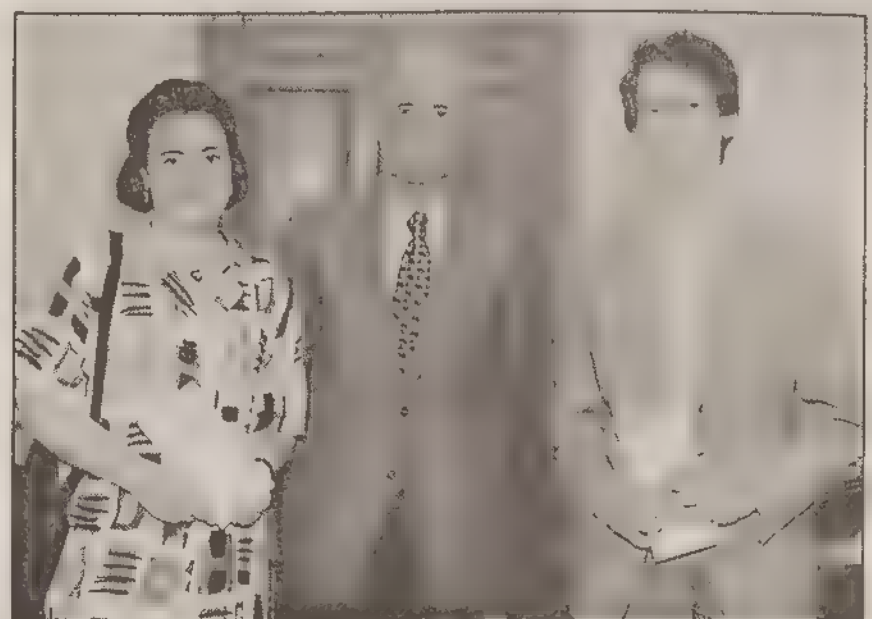
Attività culturale: teatro studentesco in collaborazione con il Preseren

E la seconda A ha allestito un plastico premiato all'Expomodel

Si è concluso un altr'anno di attività per la commissione culturale del Volta: da molto tempo nell'istituto tecnico industriale è attivo questo gruppo il cui obiettivo è offrire alla riflessione degli studenti temi qualificanti e di ampio respiro, che possano soprattutto fornire una chiave di lettura della nostra realtà.

Tutte le iniziative finora attuate hanno avuto come scopo principale l'educazione alla diversità intesa come conoscenza e dunque rispetto e tolleranza per l'altro, nel riconoscimento dei comuni diritti umani. Dalle conferenze agli incontri con diversi personaggi, dai concerti alle esperienze teatrali — realizzate anche in prima persona — gli studenti hanno potuto accostarsi a varie realtà e arricchire il proprio bagaglio di conoscenze.

Anche quest'anno — il terzo consecutivo — è stato allestito assieme al liceo Preseren uno spettacolo teatrale per gli studenti delle due scuole: è stata presentata «Pace», la commedia di Aristofane, in una versione rivisitata che ha evidenziato l'immutabilità della natura umana nel tempo. Il gruppo ha partecipato anche alla rassegna internazionale di teatro classico che si è tenuta a Padova e nel comprensorio di Roma nord alla fine di maggio. Pochi giorni fa, infine, un'ultima rappresentazione di «Pace» è stata offerta a Malchina, nell'ambito del Festival del teatro sloveno che ha visto proposte anche pièces in lingua italiana.

Intanto, la classe seconda A diurna del Volta ha svolto un lavoro sulla Trieste sotterranea realizzando un plastico nei laboratori dell'istituto in collaborazione con Ruggero Calligaris del museo di Storia naturale, Sigovini dell'Associazione presepistica triestina e il Gruppo di speleologia urbana Cat. I lavori sono stati coordinati dalla docente del Volta Antonella Caroli. Il plastico ha partecipato alla sesta Expomodel — quinto trofeo La Bora — ottenendo un premio speciale.

Ricerca: una borsa di studio da Airh e Fondazione CrT

Una borsa di studio dell'Airh triestina (Associazione italiana ricerca prevenzione e cura handicap) col contributo della Fondazione CrT è stata consegnata dal presidente dell'Airh Licio Abrami e da quello della Fondazione Renzo Piccini a Doroti Pirulli, per un progetto di ricerca seguito da Antonio Amoroso. Nell'ambito della sua attività, l'Airh, ha anche organizzato, con il Provveditorato e con la collaborazione del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, dei corsi per informare i giovani sulle malattie genetiche. *(foto Sterle)*

Incontri con l'autore Manlio Cecovini stasera a Contovello

Oggi alle 20 alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo - Gente adriatica organizza, nell'ambito della rassegna «Incontri con l'autore», una serata con lo scrittore Manlio Cecovini. Presentato da Irene Visintini, Cecovini parlerà del suo lavoro letterario e del suo libro «Assieme all'albero che deve morire» (edizioni Studio Tesi Zibaldone): cinquanta racconti dal '55 al '93 con la prefazione di Bruno Maier. L'attore Maurizio Zacchigna leggerà il racconto «Senza peccato», mentre la flautista Silvia Di Marino eseguirà tre brani di musica contemporanea. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

CONCERTI

È ancora musica con Lupi nelle piazze dei rioni

Prosegue il ciclo «Umberto Lupi canta Trieste in dialetto nelle piazze dei rioni», promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune. Oggi, dalle 19 alle 20, Lupi sarà in piazzale Giarizzole; domani, alla stessa ora, in piazzetta Tor Cucherna; mercoledì appuntamento in piazza Puecher (S. Giacomo) e giovedì a Servola. (foto Lasorte: Lupi in piazzale Rosmini)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

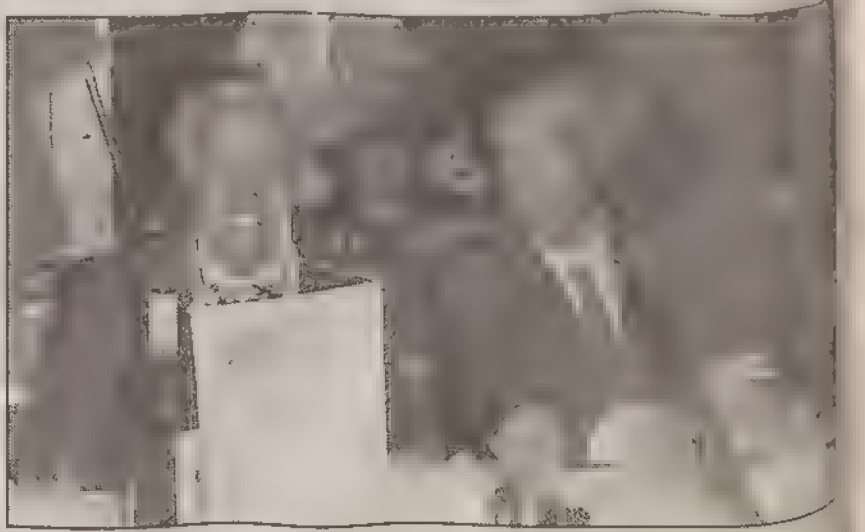
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/7	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
7/7	8.00	Tu BUGRA TOMBA	Monfalcone	S.L.A.
7/7	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
7/7	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/7	6.00	Ma ZIM TOKYO	Ordini	49
7/7	8.00	Bs NUNKI	Ordini	Siot 1
7/7	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
7/7	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
7/7	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
7/7	18.00	Ba ALANDIA TIDE	Ordini	Siot 4
7/7	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

Emilio Colombo ospite domani al Club Atlantico

Domani alle 20 all'hotel Greif Maria Theresia è in programma un nuovo appuntamento organizzato dal Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia. Sarà presente, in veste d'ospite d'onore e relatore, l'on. Emilio Colombo, presidente del Comitato atlantico italiano ed ex ministro degli Affari esteri. Colombo, che svilupperà il tema «Nato e sicurezza della nuova Europa», sarà in città nel giorno in cui si concluderà il vertice atlantico di Madrid che dovrebbe sancire l'inizio del processo di allargamento concreto della Nato all'Est. La conferenza sarà aperta al pubblico. Alla fine della serata Stefano Pilotto, dopo cinque anni di attività, trasmetterà l'incarico di presidenza del Club atlantico al successore Georg Meyr, docente universitario ed esperto di politica internazionale.

Passaggio del martello al Lions Club San Giusto

Si è svolta la cerimonia del «passaggio del martello» al Lions Club Trieste San Giusto. Il presidente uscente Salvatore Ruju ha ricordato le tappe più significative del suo mandato, i numerosi incontri avuti con le varie associazioni del territorio e i tradizionali service che si ripetono secondo una consuetudine che esalta lo spirito di servizio del Club nei confronti della città: sono stati citati, fra gli altri, il sostegno alla Pro Senectute, il contributo al libro parlato per i non vedenti, quello alla Gioventù musicale, al Leo Club e infine alla gestione del Fondo di beneficenza e del Premio Scarpa a uno studente meritevole. Ruju ha infine «passato il martello» al presidente entrante Armando Chelucci (*nella foto assieme a Ruju*).

ELARGIZIONI

— In memoria di Felice Bressa nel XIV anniversario (7-7) dalla moglie Maria e dalla famiglia 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dai figlio Luigi e dai familiari 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Iolanda Faraguna nel VII anniversario (7-7) dalle sorelle Nives e Dionisia 100.000 pro Frati Cappucci di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Diana Fratnik per il compleanno (7-7) da Fulvia e Franco 30.000 pro Airc.
— In memoria di Ermanno Gregori nel XXII anniversario (7-7) dalla moglie e i figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelda Hirsh per il compleanno (7-7) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Klugmann).
— In memoria di Marilù Tononi per il compleanno (7-7) da Franco, Aldo, Piero 100.000 pro Reverendi padri capuccini di Montuzza.
— In memoria di Ennio Zenobio nel X anniv. (7-7) dalla moglie Mariuccia, i figli Anna, Fabio e nonna Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Baci da Bianca Turco 10.000 pro Casa San Domenico.
— In memoria del Cap. Sup. D.M. Giorgio Bartoli da Laura e Gianni Vidulich 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Amabile Bologna da Anna Maria e Rinaldo 100.000 pro Servizio dialisi.
— In memoria di Pino Brenni da Vittoria Mosetti e fam. Greco 100.000 pro Centro cardiovascolare del dott. Scardi.
— In memoria di Giusto Coretti da Adriana Pitacco 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lucia Compara ved. Caraffa dalla fam. Skele 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Uccia Cossutta Generutti da Sergio Uboni 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Covaz da Alma Godina 50.000 pro Cri .
— In memoria di Silvio Covi dai condomini di vicolo dell'Ospedale militare n. 39, 270.000 pro Agmen.
— In memoria di Carmen Cuizza ved. Sossi da Gabri e Roberto 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emidio Eredita da Adriana e Dario, Alda e Bruno, Alvina ed Elio, Lia e Gianni, Mapi e Luciano, Marisa e Giacomo, Rosaria e Sandro, Serena, Susanna e Davide, 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Fatutta dalle famiglie Contardo, Carolina Fatutta, Laura ed Elena Fatutta, Cinzia, Marco Stefanutti, 200.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Luigia Furlani da Gina e Vivi 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tesolato e Verni 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria del professor Fulvio Gioseffi da Adriana Pitacco 50.000, da Elena e Daniele Lucà 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elsa Glass Ravenna da Edda Mian e famiglia 100.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di Aronne Godina da Aurora e Giovanni Lettich 100.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Paola Schulze 50.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Oliviero e Libera Greatti dalle famiglie Loredan ed Edera 50.000 pro Airc; 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli; 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; 50.000 pro Astad.
— In memoria di Paola Guastalla Paschi dai colleghi di via Roma della figlia Vannina 85.000 pro Astad.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Klugmann).
— In memoria di Giovanni Ippolito da Giorgio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mafalda Lunari dai colleghi 390.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (Santa Maria la Longa).
— In memoria del caro Giorgio Marchetti dalle sorelle Paola, Gisella e Silvia 150.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco Mersini da famiglia Bartole 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Luciano Mezzetti dai colleghi della figlia Daniela 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Oblak dalla famiglia Gabrielli 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paola Paschi da Nera Mercanti 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonio Papagno da R. L. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Fernanda Rossi dalle amiche Castellano, Cattunar, Cuogo, Di Costa, Gombi, Michelone, Mori, Mosetti, Perissinot, Renzi, Skilan, Tamplenizza, Valente, Vesnaver, Vizzini, Zarotti 385.000 pro Laboratorio missionario parrocchia Barcola.
— In memoria di Epifanio Samuelli da Nella e Sandro Bucconi 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo e Cecilia Silli da N.N. 200.000 pro Airc.
— In memoria della cara Regina Stasi ved. Flego dal figlio Luigi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nada Vesel Rosani dai colleghi di Miramar e da Velleda 110.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *A 37 anni dalla morte di Vergani esce «Birignao», dizionario inedito*

Il figlio di Orio: faceva scena

Giornalista, critico e scrittore, aveva il teatro nel sangue

MILANO A 37 anni dalla scomparsa di Orio Vergani – famoso giornalista e scrittore, friulano per parte di madre – esce un dizionario inedito che testimonia il suo grande amore per il palcoscenico: «Birignao» (Casamassima Libri, Udine).

«Mio padre – ci dice il figlio Guido, giornalista anch'egli, che ha curato la pubblicazione – non poteva stare senza scrivere. Teneva anche la critica drammatica per il "Corriere d'Informazione" e, dopo teatro, andava in redazione a stendere subito il pezzo. Poi di notte, a casa, per calmare la tensione nervosa, buttava giù su foglietti come questi, le voci del lessico teatrale ora stampato.

«Quanto al teatro, l'aveva nel sangue e fu la grande passione della sua vita. La madre, Maria, era una Podrecca, famiglia di Cividale del Friuli che aveva dato i natali a Giacinta Pezzana, grandissima attrice drammatica dell'Ottocento. I Podrecca erano dei mattacchioni e bell'ingegni. Lo zio materno, Vittorio, aveva dilapidato un'eredità per assistere alla prima dell'"Aida" al Cairo. Un altro Podrecca, la domenica, caricava il pianoforte su un carro trainato da buoi e andava per sagrati a suonare musica operistica, mentre uno dei suoi figli, deputato socialista, fondò "L'Asino", giornale satirico anticlericale. Soltanto un altro Vittorio Podrecca, conseguita una brillante laurea in legge, si mise a cercare i vecchi marionettisti italiani e fondò nel 1914 la compagnia del Teatro dei Piccoli circondandosi di scenografi (da Caramba a Depero) e di musicisti di valore, tra i quali Respighi e Lualdi. Le marionette in scena venivano "doppiate" da noti artisti di prosa e da cantanti dietro le quinte».

Nella presentazione del libro, tu scrivi che il teatro stava nel sangue di papà, «per vie ottocentesche recondite e bisbigliate». Cosa vuol dire?

«L'amore forsennato dei Podrecca per il teatro impoverì la famiglia, Maria venne a Milano e sposò un rappresentante di commercio, mise al mondo Vera Vergani, diventata famosa attrice, e presto si separò. Mio padre sarebbe figlio di Virgilio Talli, grande capocomico e soprattutto anticipatore, nei primi anni del Novecento, del concetto di regia nel teatro. Nel 1960, quando si sparse la notizia della morte di mio padre, vennero a casa nostra, tra gli altri, un cronista della "Notte", e mi chiese: "Guido, è vero che tuo padre era figlio dell'attore Ferruccio Benini?" Sentì mia madre dire: "Di Talli, l'attore Virgilio Talli" e la credetti una battuta. L'indomani la riferii a mia nonna Maria Podrecca che impallidì e parlò d'altro. Ma al momento del congedo mi salutò: "Buongiorno signor Talli!"».

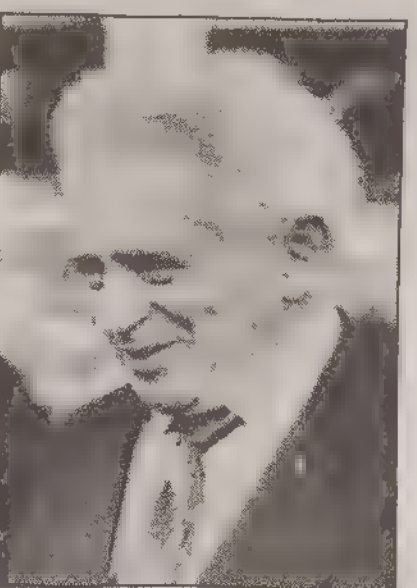
Quando Orio Vergani esordì a teatro?

«Vera debuttò sedicenne e a vent'anni era già prima attrice. Mio padre fu affidato a uno zio, un vecchio signore solo, direttore di scuole tecniche, che cambiava spesso sede. Ebbe un'infanzia triste e solitaria che incise nel suo carattere facendolo cadere in crisi depressive dalle quali si tirava fuori, avendo il vantaggio di una grande voracità di vita. Come primo lavoro mise in ordine la biblioteca del drammaturgo Dario Niccodemi. Verso i 17 anni andò a Roma e fece il correttore e il factotum del "Messaggero Verde", supplemento letterario del "Messaggero", che aveva come direttore onorario Pirandello e come redattori Federico Tozzi e Rosso di San Secondo. Fu per mio padre una grande scuola. Poi iniziò a scrivere per "L'idea nazionale" e trovò i quattrini, insieme ad altri amici, per fondare il Teatro di Pirandello. Amico del figlio di Pirandello, Stefano, ne frequentava la casa di via Pietralata e un giorno scorse il grande scrittore e drammaturgo siciliano, la testa bassa su lunghe cartelline, fra le mani una cannuccia da pochi soldi, mentre scriveva i "Sei personaggi in cerca di autore". E fu mio padre a convincere zia Vera a esserne la prima interprete nella parte della Figliastra.

Orio Vergani (in alto a sinistra nel suo studio). era parente di Vittorio Podrecca, qui accanto in Sud America con il suo Teatro dei Piccoli. A destra, sotto il titolo, Rosso di San Secondo

«Il suo esordio come commediografo avvenne nel '23 agli Indipendenti di Roma con "Un vigliacco" e tre anni dopo la compagnia del Teatro d'Arte, diretta da Pirandello mise in scena il suo secondo lavoro drammatico, "Il cammino sulle acque". Il lavoro venne contestato a Roma per cui al Filodrammatici di Milano, prima dell'inizio della presentazione, Pirandello in persona spiegava al pubblico la commedia. Fu un successo e Marco Ramperti, allora critico dell'"Ambrosiano", salutò l'autore come una grande promessa del teatro italiano.

La madre, Maria, era una Podrecca, la famiglia di Cividale del Friuli che aveva dato i natali all'attrice drammatica Giacinta Pessana e a Vittorio, il «papà» delle storiche Marionette

«In seguito venne assorbito dall'attività giornalistica al "Corriere", ma non sarebbe giusto dire che fu vittima del mestiere che egli faceva con piacere e con senso sportivo. Scritto un elzeviro in un'ora e mezza, ne usciva distrutto dalla fatica della concentrazione, ma felice. Per rimanere in tema di teatro, io raccolsi, in "Abat jour", tutti gli elzeviri da lui dedicati al teatro minore: il circo, l'avanspettacolo, il cabaret, Petrolini, il fine dicitore Gino Franzi, i grandi personaggi della rivista, da Totò all'Osiris a Macario. Scrisse ancora per le scene: "Il primo amore" interpretato da Emma Gramatica, "S'egli tornasse" per Memo Benassi, "Li Ma-tong", nuvoletta rosa per Nino Besozzi e "L'ispezione" che fu uno dei quindici atti unici commissionati da Maner Lualdi a Montanelli, Campanile, Longanese, Buzzati e altri, rappresentati all'Olimpia con votazione da parte degli spettatori. Scrisse poi parecchi copioni di rivista, curò un'antologia del teatro milanese ed ebbe sempre un grande amore per il piccolo mondo del teatro e tutti coloro che vi vivevano, dagli attori ai suggeritori, dai trovarobe ai rumoristi, alle sarte e a tutti coloro che lavorano dietro alle quinte, frequentatori di piccole trattorie e pensioncine a poco prezzo».

Fece anche l'impresario?

«Poco più che ventenne, a Roma, era il factotum del Teatro di Pirandello e ottenne da Mussolini una sovvenzione. Dopo il delitto Matteotti venne chiamato a Palazzo Venezia e il Duce gli disse: "È ora che Pirandello mi dimostri la sua gratitudine". Ecco perché lo scrittore e drammaturgo siciliano si iscrisse al partito, mentre tutti cercavano di dissociarsi dal fascismo.

Alberto Morsaniga

CONVEGNI *Tra oggi e domani alla Fondazione Cini di Venezia*

Prima archeologi, poi italianisti

VENEZIA Babilonia, Persepoli, Ninive, Nimrud, Khattusa, Tiro, Ebla: tutte a Venezia, grazie alle università del NOrdest. Ed è proprio la città lagunare ad ospitare, per la prima volta in Italia, da oggi a venerdì alla Fondazione Cini, sull'Isola di San Giorgio, il 44.o **Congresso internazionale di assiriologia e di archeologia del Vicino Oriente** antico, il più prestigioso incontro di storici, archeologi, filologi di quell'area ancora ricca di fascino e mistero, che va dalla Turchia alla Siria, dall'Iraq alla Persia, da Israele all'Arabia.

A organizzare quest'incontro-confronto con oltre 300 specialisti provenienti da tutto il mondo sono quattro Università del Nordest, rappresentate dai professori Lucio Milano di Ca' Foscari di Venezia (coordinatore), Frederick Mario Fales di Udine, Stefano De Martino di Trieste e Giovanni B. Lanfranchi di Padova. Il congresso ha avuto un'anteprima ieri al Museo archeologico nazionale di piazza San Marco, dove è stata inaugurata una mostra di dieci rilievi inediti assiri dell'VIII-VII secolo a.C. donati a Venezia nel 1894 dall'archeologo avventuriero sir Austen Henry Layard.

Sempre alla Fondazione Cini (per informazioni tel. 041/5205558), da domani al 25 luglio si terrà il 31.o Corso di aggiornamento e perfezionamenti per italianisti, intitolato **«I linguaggi del moderno»**, che ripercorrerà alcuni momenti della storia letteraria, intellettuale e figurativa del primo Novecento, evidenziando soprattutto le relazioni con la cultura americana.

Il corso, diretto dal prof. Bruni, sarà articolato in una cinquantina di lezioni. Apertura di Vittore Branca, conclusioni di Ernesto Galli della Loggia sul tema «Dal fascismo alla Repubblica: il problema dell'identità nazionale».

LETTERATURA *Norman Mailer, «genio violento» per la moglie*

Quel «mostro» di mio marito

LONDRA *Norman Mailer* (nella foto) *non è solo il gigante letterario che molti conoscono ma anche «un mostro - afferma la prima moglie Adele - un perverso, pericoloso mostro» capace di eccessi violenti, dotato però di «una mente abbagliante che è il miglior afrodisiaco».*

Adele Mailer non usa mezzi termini per descrivere il rapporto con il noto scrittore al quotidiano «Times» che pubblica da oggi a puntate delle pagine salienti del libro «The Last Party» (L'ultima festa), scritto, ammette Adele, «tanto per vendetta quanto per attirare l'attenzione» ma comunque per chiarire al mondo chi sia davvero l'uomo di cui ancora porta il nome.

Adele ricorda per prima cosa di essere stata colpita al petto e alla schiena da Mailer che brandiva un «sudicio temperino», in preda ai fumi dell'alcol e dimentico della passione manifestata alla pittrice incontrata a una festa nel 1950 a Manhattan. Qui Adele, rampolla di buona famiglia d'origine ispanica, frequentava gli ambienti artistici e aveva già avuto una relazione con Jack Kerouac.

Fu sesso a prima vista, racconta Adele parlando di una prima notte d'amore scatenato e di un rapporto sempre sessualmente «meraviglioso» ma rovinato da eccessi reciproci, soprattutto sbornie. Abbiamo sbagliato entrambi, precisa, «io però non ero un'animale. Lui almeno un po'».

Adele spiega anche di aver voluto evitare una condanna troppo pesante allo scrittore ritrattando in aula le accuse formulate all'atto della denuncia. «Per amore dei due giovani figli» e non per lui.

Ora ha scritto il libro per spiegare che il tentato omicidio subito «non è la tragedia di Norman come tutti ancora credono», bensì la tragedia di una donna angariata.

Purtroppo, ammette Adele con amarezza, lo sfogo non servirà ad alleviare il dolore ancora vivo per undici anni di abusi, tormenti e aggressioni fisiche, ma servirà a far riflettere il «prepotente» scrittore «sulle azioni di cui nessuno gli ha mai chiesto di rispondere».

«Undici anni di abusi, tormenti e aggressioni» raccontati in un libro

Nonostante i soprusi, Adele riconosce di essere stata a lungo con lo scrittore perchè non era in grado di reagire essendo obnubilata dall'alcol e non creduta dai parenti quando metteva a nudo i lati piùoscuri del carattere del marito.

Adesso, dice Adele, «voglio che il mio libro faccia soffrire Norman. Sai, non mi ha mai chiesto davvero scusa. In tal senso è sadico, mentre io sono solo umana. Voglio che dica che gli spiace. Lui ha avuto tutto e io ho perso tutto. Lui si è sposato sei volte e io non mi sono mai risposata».

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Maraini, **«Dolce per sé»** (Rizzoli)
2) Tabucchi, **«La testa perduta di Damasceno Monteiro»** (Feltrinelli)
3) Casati Modignani, **«Caterina a modo suo»** (Sperling e Kupfer)

NARRATIVA STRANIERA

1) Jacq, **«Ramses: La dimora millenaria»** (Mondadori)
2) Jacq, **«Ramses: Il figlio della luce»** (Mondadori)
3) Grisham, **«Il partner»** (Mondadori) e, ex aequo, Sepulveda, **«Incontro d'amore in un paese in guerra»** (Guanda)

SAGGISTICA

1) De Crescenzo, **«Nessuno»** (Mondadori)
2) Bocca, **«Italiani strana gente»** (Mondadori)
3) Biagi, **«Sogni perduti»** (Rizzoli) e, ex aequo, Loy, **«La parola ebreo»** (Einaudi)

Il vero «Titanic» non è mai affondato, perchè non è mai partito. Lo sostengono **Robin Gardiner e Dan Van der Vat in «I due Titanic» (Piemme, pagg. 479, lire 42 mila).** *Seguendo indizi, tracce e sospetti i due autori, pur partendo da diversi punti di vista, hanno ricostruito con meticolosa precisione tutti i particolari della vicenda e giungono a una conclusione sconvolgente. L'incidente del «Titanic» verificatosi nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912, quando la grande nave passeggeri si inabissò in seguito all'impatto con un iceberg, sarebbe stato orchestrato dalla compagnia di navigazione armatrice, la White Star (che aveva gravi problemi finanziari), per incassare il premio dell'assicurazione. La nave che veramente si inabissò sarebbe la sua gemella, l'«Olympic».*

«Ho contato le parole che ho scritto e, se ci possiamo fidare della tecnologia, sembra che ne abbiate davanti 94.536. Buona fortuna». Ted Wallace, irresistibile protagonista di **«L'ippopotamo» (Baldini & Castoldi, pagg. 304, lire 32 mila) di Stephen Fry**, butta le carte in tavola fin dall'inizio, con sincerità provocatoria. La sua vita è un'infinita giostra di incontri, un susseguirsi di fughe da amori finiti, di figli scordati, libri mai scritti, nobili ideali solennemente assunti e regolarmente traditi. Lanciato in una missione speciale dove le cose più semplici da affrontare sono i miracoli quotidiani, Ted sfoggia tutta la sua sfolgorante grazia di pachiderma e il suo innato talento di geniale ubriacone per condurre il lettore in una vicenda piena di mirabolanti trovate e personaggi sorprendenti.

Quindici uomini centroamericani, ingaggiati come marinai di una nave da carico, la «Urus», si ritrovano prigionieri dentro una rottame ormeggiato in una remota banchina del porto di New York, senza acqua, senza luce, senza documenti, senza denaro, senza viveri. Sono i protagonisti del romanzo di **Francisco Goldman «L'equipaggio dimenticato» (Il Saggiatore, pagg. 397, lire 29 mila).** *Una vicenda drammatica per la quale l'autore si è ispirato a un fatto di cronaca del 1982, andando a cercare i membri di quell'equipaggio, per farsi raccontare la loro storia, da intrecciare con quelle raccolte in vari porti. Una storia che assomiglia a quella - altrettanto drammaticamente vera - delle navi ucraine in rada nel golfo di Trieste.*

Amore, vecchiaia, solitudine, senza nostalgia o sentimentalismo, sono i temi del libro di racconti (quattordici, qualcuno già pubblicato dieci anni fa in «La realtà è un dono», Mondadori) di **Francesca Sanvitale «Separazioni» (Einaudi, pagg. 316, lire 28 mila).** *Sono storie di coppia rappresentate in un contrappunto di vittime e carnefici. Coppie divise, ma soprattutto personaggi che, a un certo punto della loro vita, si ritrovano separati da se stessi. Che scoprono quello che sono stati, a volte con orrore, e pensano a quello che avrebbero potuto essere. E intanto si ritrovano con un compagno, una compagna, un se stesso che non riconoscono, da cui vogliono allontanarsi al più presto, quasi con rabbia.*

La fama della bellezza della regina Nefertiti ha attraversato tutto il mondo antico. Donna capace di mediazioni e di eccessi, generosa, austera nella disnità del suo rango e sensuale nei suoi abbandoni erotici, è la protagonista, in prima persona, del romanzo di Roberto Zacco **«Le braccia del sole» (Mondadori, pagg. 454, lire 32 mila).** Scritto sotto forma di diario della principessa mesopotamica andata sposa al faraone Amenophi IV (colui che abolì tutte le divinità dell'Egitto in favore dell'unico dio Aton, il Sole), dal libro scaturisce un grande affresco in cui l'autore fa rivivere, con passione, in tutto il suo splendore l'Egitto di 3300 anni fa, colto in uno dei suoi passaggi più drammatici e complessi,

Dietro l'immagine si nasconde un delitto... La vittima è una docente di Storie dell'Arte all'università La Sapienza, donna di grande fascino e grandissime ambizioni. Un raro quadro del '600 offrirà un indizio agli inquirenti. E' un giallo raffinato ed elegante sul mondo dell'arte, quello scritto a quattro mani da **Carmen Iarrera**, *autrice di gialli e romanzi di spionaggio, e dal critico* **Federico Zeri «Mai con i quadri» (Longanesi, pagg 198, lire 25 mila)**, *ambientato in una Roma cinica e barocca, ritratta con ironia insieme graffiante e affettuosa, tra bel mondo e alta finanza, incenso e whisky, prelati e principesse. Autentico e falso si mescolano, a comporre una tela di ragno in bilico tra finzione presunta e non impossibile realtà.*

Riproposto al lettore italiano proprio mentre il Pentagono comunica di aver mandato al macero tonnellate di manuali d'addestramento alla controguerriglia in America Latina, il libro di **Héctor Bejar «Il primo giorno» (Marsilio, pagg.171, lire 25 mila)**, curato e tradotto da Renato Sandri, racconta la guerriglia e i moti contadini che scossero le contrade del Perù all'epoca della rivoluzione cubana e di Che Guevara (1964-'66). Bejar, che è stato addestrato alla guerriglia a Cuba, dove ha incontrato Fidel Castro e il «Che», è tra i protagonisti di questa drammatica esperienza e nella sua «cronaca» racconta quali furono le dimensioni reali e l'esito di quella vicenda che suscita ancora tanto interesse tra le giovani generazioni dell'Europa.

LIRICA La stagione della Scala si è conclusa con il contrastato successo di un allestimento anticonvenzionale

Tosca, bordate d'applausi e «buuh»

Ronconi ha proposto una scena tripartita con effetto caleidoscopico

Provocante regia di Luca Ronconi, che ha portato a nuove, più ardite soluzioni la prospettiva sghemba da lui proposta per la prima volta anni fa e perseguita in molti spettacoli da «Zar Saltan» a «Lodoiska»

Estrosa e inquietante la direzione di Semyon Bychkov. Galina Gorchakova priva di carisma. Emerge, invece, lo Scarpia di Raimondi

MILANO C'è stata gazzarra alla prima di Tosca alla Scala, tra applausi e «buuh». Com'è da prevedere quando si tratta di Ronconi (anche in caso di sua lampante innocenza...). Questa volta, un po' di provocazione c'era: la prospettiva sghemba, da lui proposta per la prima volta anni fa e perseguita in molti spettacoli, peraltro meravigliosi (Zar Saltan, Lodoiska, Caso Makropoulos...), è qui portata a nuove, ancor più ardite soluzioni. Una scena tripartita o, meglio, una visione triplicata, come attraverso un caleidoscopio deformato. Ma l'altissima tecnica del disegno – come sempre scenografa è la splendida Margherita Palli –, gli elementi architettonici rigorosi, il gusto della composizione e delle luci non creano scompensi in chi guarda, nonostante l'inusitato quadro scenico.

A smorzare poi la possibile confusione sopraggiungono i costumi cupi, di foggia semplice, più storica che teatrale (dovuti alla elegantissima mano di Vera Marzot). Anche il Te Deum del primo atto, solitamente sfarzosa parata regale, è qui una ressa popolare e anonima.

Alla romanità papalina e bigotta del palcoscenico fa riscontro, dal golfo mistico, una esecuzione musicale insolita. Semyon Bychkov, uno dei grandi della nuova generazione, abborda la partitura di Puccini facendo piazza pulita di tante nostre tradizioni per una lettura nuova, a volte sospetta eppure dispensatrice di spunti e dettagli di cui forse non ci eravamo mai accorti. Interpretazione estrosa, formidabile. Anche inquietante.

Meno soddisfacente il cast vocale perché Galina Gorchakova, di pur possenti mezzi, non ha il carisma che occorre a Tosca, «la diva» (il suo debutto nel personaggio sembrava preoccuparla); Neil Schicoff, altrove impareggiabile (vedi il malinconico Lenski) non è un fulgido Cavaradossi (basti dire che è passata sotto silenzio «Recondite armonie»). È così emerso il personaggio chiave Scarpia, anche perché a interpretarlo era Ruggiero Raimondi, la cui statura artistica ha pochi eguali. Tra i comprimari si distingue Alfredo Mariotti, che disegna un saporito Sagrestano.

La stagione della Scala si conclude qui, con il contrastato successo di questa anticonvenzionale Tosca che, si può giurarlo, alle repliche sarà applauditissima. Con interpreti alterni, le recite continuano fino al 19 luglio.

Carlamaria Casanova

IN BREVE

In attesa dell'apertura il 19 luglio

Al Festival di Salisburgo già pronte le «visioni» per il prossimo millennio

VIENNA In attesa del debutto stagionale, il 19 luglio, il Festival di Salisburgo si avvia a celebrare l'anno 2000 con uno spettacolare progetto che, pur tenendo conto della tradizione, vuole aprire strade nuove in campo musicale. «Le visioni per il nuovo millennio sono pronte», ha dichiarato la presidente del Festival, Helga Rabl-Stadler, in una conferenza stampa assieme al direttore della rassegna, Gerard Mortier. Nel settore dell'opera lirica, al centro naturalmente vi è ancora Mozart, è previsto nel '98 il «Don Giovanni» di Luca Ronconi, diretto da Lorin Maazel *(nella foto)*; nel '99 «Così fan tutte» con Claudio Abbado; nel 2002 il «Figaro» con Simon Rattle.

Sino al 2001 sono previsti, tra gli altri, il «Dr. Faust» di Busoni con l'Opera del Metropolitan di New York, «We come to the river» di Henze con la Staatsoper di Amburgo, la «Jenufa» e la «Katja Kabanova» di Janacek con il Theatre de la Monnaie di Bruxelles. Nel 1999 sarà rappresentata «R. Azione sacra» di Luciano Berio, in lingua italiana. E' prevista anche un'opera della rockstar David Bowie. In campo teatrale, il 2000 riserverà anche una nuova edizione dello «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal.

I «Sei personaggi» di Giuseppe Patroni Griffi apriranno domani sera «La Versiliana»

PIETRASANTA Cinque prime nazionali nel teatro, balletti con i migliori intepreti italiani e stranieri, mostre di grande prestigio, spettacoli musicali con artisti di fama mondiale nel blues, jazz, e in tutta la vasta gamma di altre tradizioni musicali, incontri con politici, giornalisti, scrittori, scienziati: è un programma di grande impegno e respiro quello proposto dalla 18.a edizione del Festival «La Versiliana» che si svolge tra luglio e agosto a Marina di Pietrasanta (Lucca).

Si incomincia domani sera con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello e regia di Giuseppe Patroni Griffi *(nella foto)*, ma in programma ci sono anche Guzzanti con «Quela, la seconda che hai detto», «Filottete» (regia di Teresa Pedroni), «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare (regia di Nucci La Dogana), «E ballando ballando» (regia di Giancarlo Sepe) e tutto un cartellone di spettacoli provenienti da vari altri festival. E poi appuntamenti con Montesano, Gaber, Al Jarreau, Coleman, sfilate di moda, laboratori per i bambini e gli incontri coordinati da Romano Battaglia con polici, intellettuali, magistrati, giornalisti.

TEATRO Incominciate da pochi giorni le prove al Politeama Rossetti

Branciaroli sarà Riccardo III

Traduzione della Valduga per il nuovo spettacolo a cura di Antonio Calenda

TRIESTE Sono iniziate da pochi giorni al Politeama Rossetti di Trieste le prove del nuovo allestimento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con il Teatro degli Incamminati di Milano. Si tratta di «Riccardo III» di William Shakespeare, nella nuova traduzione in versi di Patrizia Valduga.

Protagonista dello spettacolo l'attore Franco Branciaroli, che così aggiunge un nuovo personaggio alla sua già folta galleria di interpretazioni shakespeariane. La regia del «Riccardo III» sarà firmata da Antonio Calenda *(a destra nella foto con Franco Branciaroli)*, che ritorna a questo capolavoro dopo la storica messa in scena, diciotto anni fa con Glauco Mauri e Elsa Merlini.

«Riccardo III» debutterà il 25 luglio al Teatro Romano di Verona, dove rappresenterà l'avvenimento clou del 47.o Festival Shakespeariano, mentre sarà presente a partire dal febbraio '98 nel cartellone di prosa del Politeama Rossetti di Trieste e nei teatri delle maggiori città italiane.

Accanto a Franco Branciaroli, ci saranno Lucilla Morlacchi, nel ruolo della regina Margherita, Anita Bartolucci, Isabella Guidotti e Gea Lionella (rispettivamente la regina Elisabetta, la Duchessa di York e Lady Anna), Antonio Zanoletti, Giorgio Bonino, Gino Monteleone, antonio tallura, Giampaolo Innocentini, Aldo Vinci, Franco Olivero, Silvano Torrieri, Emiliano Campagnola e i triestini Maurizio Zacchigna e il piccolo Daniele Bonnes.

Bruno Buonincontri firmerà le scene, mentre Germano Mazzocchetti curerà le musiche dello spettacolo.

APPUNTAMENTI

Oggi in piazza Matteotti a Udine

Folkest: serata tutta scandinava e giovedì arriva David Byrne

TRIESTE Oggi, alle ore 21, al Red Devil Pub di via Donota 4 a Trieste, nell'ambito della rassegna «Una vetrina per la musika» si esibiranno i gruppi Macbeth e Thunder Strike.

Mercoledì alle 21, allo Stadio Rocco, è in programma l'atteso concerto di Andrea Bocelli *(nella foto)*, che in questo momento è il campione di vendite in tutta Europa.

Giovedì alle 21.30, al Castello di San Giusto, spettacolo di Leone di Lernia. Martedì 15 luglio arriva Bebo Storti (il Conte Uguccione di «Mai dire gol»).

Venerdì alle 21, al Posto delle fragole (parco dell'ex Opp), si terrà un concerto dei Blues Etcetera.

UDINE Questa sera, nell'ambito di Folkest, in piazza Matteotti a Udine, serata scandinava con la norvegese Mari Boine, i danesi Dug e il trio svedese Vasen. Giovedì 10 luglio, al Castello di Udine, si terrà il concerto di David Byrne. Informazioni allo 0427-51230.

A causa del maltempo è stato rinviato al 12 luglio, alle 21, a Villa Manin di Passariano, lo spettacolo di danza «Armonie classiche» della compagnia di balletto classico di Liliana Cosi *(nella foto)* e Marinel Stefanescu, programmato per sabato scorso.

CROAZIA Venerdì 13 luglio, alle 20, all'Arena di Pola si esibirà in concerto la rockstar Sting.

Il primo agosto all'Arena di Pola si terrà un concerto dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste.

PORDENONE Domani, alle 20.45, nella sala convegni di Piancavallo avrà luogo il concerto di premiazione del primo Concorso nazionale pianistico «Luciano Gante».

Il 17 luglio, nella piazza di Sacile, concerto del Banco del Mutuo Soccorso, che in ottobre pubblicherà un doppio album con i maggiori successi e alcuni brani inediti.

GORIZIA Dal 14 al 27 luglio si terrà la settima edizione dei Seminari internazionali «Alpe Adria» di Farra d'Isonzo, dedicati quest'anno alla disciplina del Quartetto d'archi.

AUSTRIA Il 27 luglio al Festival estivo dell'Arena di Finkenstein, in Carinzia, è in programma un recital del tenore Josè Carreras *(nella foto)*.

Il 12 agosto si esibirà invece la cantante Agnes Baltsa.

LIGNANO Lunedì 14 luglio alle 21, allo stadio, concerto di Jovanotti.

Mercoledì 16 luglio alle 21, all'Arena Alpe Adria, per «Lignano Jazz», concerto della Susan Weinert Band.

ARTE

Mostra personale nell'ambito di «Trieste Contemporanea»

Alejandro Fogel alla ricerca delle sue radici ebraiche

L'immagine copertina della pubblicazione di Alejandro Fogel, abbinata all'ultimo numero della rivista «Trieste Contemporanea». L'artista argentino che vive negli Stati Uniti, espone fino al 10 luglio allo Studio Tommaseo

«Apartment 17» dell'artista argentino è parte del progetto multimediale intitolato «Root to Route»: un rituale di viaggio-performance

TRIESTE *«Il solo esorcismo possibile è sapere, dire, insegnare, ripetere tutto. Perché il percorso verso il futuro, di cui tanto spesso si dice, non resti bloccato dalla orrenda magia di ciò che è successo». Questo scriveva Furio Colombo. Ed è questa – la stessa volontà di conoscere e di dire – la motivazione che sta alla base del progetto «Root to Route» (Radici di un percorso) che Alejandro Fogel, noto artista latino-americano che espone in questi giorni a Trieste nell'ambito degli appuntamenti della rassegna Trieste Contemporanea (di cui è in distribuzione anche il nuovo numero della rivista, informazioni allo 040/639187) ritrova, costruisce e diffonde. Incentrando la sua ricerca sul tema delle radici ebraiche del padre perseguitato dai nazisti. Dunque, perché le tracce della crudeltà della storia non vengano cancellate da un divenire che va avanti troppo in fretta, Fogel, utilizza in «Root to route» i mezzi che esso ha prodotto. Adoperando la stessa velocità della tecnologia, e della sua ultima declinazione: la telematica. Cogliendo nel World Wild Web il mezzo per diffondere quella storia.*

Le informazioni sono fruibili ovunque. Basta digitare: www.waj.com/ afogel. A Trieste, nell'installazione proposta fino al 10 luglio allo Studio Tommaseo (ma anche a Londra, New York, Canicattì...), l'interfaccia iniziale mostra il percorso svolto finora dall'artista in questa operazione che si esplica in una rituale «travel-performance».

In alto e in basso sullo schermo sono segnati l'itinerario e le sue stazioni: Buenos Aires, lo Iowa, Budapest, Jerusalem, Bucharest, New York; i luoghi visitati dall'artista nella sua ricerca, i quali si stratificano nella memoria, creando nuovi spazi per riflettere. Il cammino è in atto, il sito è continuamente aggiornato: «se desiderate ricevere informazioni periodiche cliccate qui, grazie», scrive Fogel, costruendo un luogo sul quale ognuno può ripensare alle proprie radici e al proprio vissuto.

Ora, nell'installazione «triestina» – «Apartement 17» – l'artista documenta il suo viaggio compiuto a Bucharest assieme all'amico Shelley, per incontrare altri due amici. Altri due compagni di viaggio. L'alloggio in cui soggiorna una settimana è l'appartamento 17 in strada Eminescu 252. Un'abitazione segnata sulla porta da un numero che da fuori non dice nulla, ma che al suo interno racchiude una storia. Conosciuta e diffusa dall'artista che apre questo sito, che non sarà mai più soltanto un anonimo locale in una via di una città romena.

La storia si svolge parallela; racconta le vicende, le situazioni vissute dall'artista stesso, e quelle che visse la figlia della padrona di casa, Marianna Cadea, nata a Bucharest nel 1961. Rapita tra quelle mura nel 1978 dagli agenti della polizia segreta, e riapparsa all'improvviso il 24 marzo del 1990 in quello stesso «appartamento 17». Dove ancora viveva la madre, e dove Marianna Cadea, trascorsi tre giorni, la mattina del 27 marzo pose termine alla sua vita, con una pesante dose di eroina.

Le immagini digitali esposte «fotografano» il luogo; oltrepassano il primissimo piano, per soffermarsi sui dettagli. Una foto forse rimasta nell'appartamento, ripresa e ingrandita, mostra chi era Marianna. Le altre immagini suggeriscono la sua vita in quel sito, prima della morte. Fogel trama una storia. Chi visita quei luoghi attraverso Internet potrà farlo a sua volta. Perché siamo d'accordo con Laurie Anderson sul fatto che oggi «ci sono miliardi di informazioni, ma c'è un sacco di cose che non abbiamo bisogno di sapere». A queste dobbiamo rispondere. Per l'uomo e la sua dignità.

Enrica Cappucci

MUSICA Inaugurato il ciclo di concerti «Polvere di stelle» al Teatro Verdi

Aperitivo con gli «Ottoni»

TRIESTE Un cocktail stuzzicante, uno sguardo alla splendida architettura neoclassica della city e una manciata di melodie piene di swing: ecco la ricetta che rende vincenti i «concerti aperitivo» organizzati sulla terrazza del Comunale nell'ambito del Festival Internazionale dell'Operetta 1997. La rassegna «Polvere di stelle», partita sabato sera con buon successo di pubblico, ha però un ulteriore pregio, quello di mettere in prima linea gli «Ottoni del Verdi», mostrandone le capacità solistiche e l'intelligenza musicale.

Il gruppo, nato dalle file dell'Orchestra del teatro triestino, è al suo terzo anno di attività e continua con entusiasmo ad approfondire un repertorio tanto caro quanto piacevole. I brani che sfilano sui leggii di Mauro Ferrari, Domenico Lazzaroni, Luca Erra, Maurizio Bardini, Lucio Zanella ed Ercole Laffranchini, sono pezzi originali e magnifici arrangiamenti, tutti elaborati per sfruttare ogni possibilità esecutiva, all'insegna del divertimento e del fascino timbrico dei tromboni e della tuba.

Il suono è pulito nell'emissione, morbido e pieno, ricco di sfumature dinamiche, ben dosato nelle combinazioni accordiali. Frequenti sono le occasioni di assaporare un assolo baritonale o di verificare la prontezza ritmica di alcune risposte che sembrano provenire da un'infuocata sezione di jazz band. E qui scatta la menzione d'onore per gli «Ottoni»: consapevoli che la maggior parte del loro programma proviene dal mondo del musical e degli standard evergreen, questi musicisti esibiscono una combinazione di classica eleganza e di grinta moderna, articolando la pronuncia delle frasi con un perfetto accento a stelle e strisce. Così i ritmi di ragtime, le figure sincopate, i terzinati, i temi firmati da Gershwin e dai Beatles, le preziosità di Dick Hyman («Quadrabones») e di Hans Peter Schiltknecht («Fighting Trombones») acquistano la giusta vivacità e freschezza. Da Festival della piccola lirica.

Sergio Cimarosti

MUSICA Walter Attanasi ha diretto il concerto serale di sabato

Triestino sul podio a Spoleto

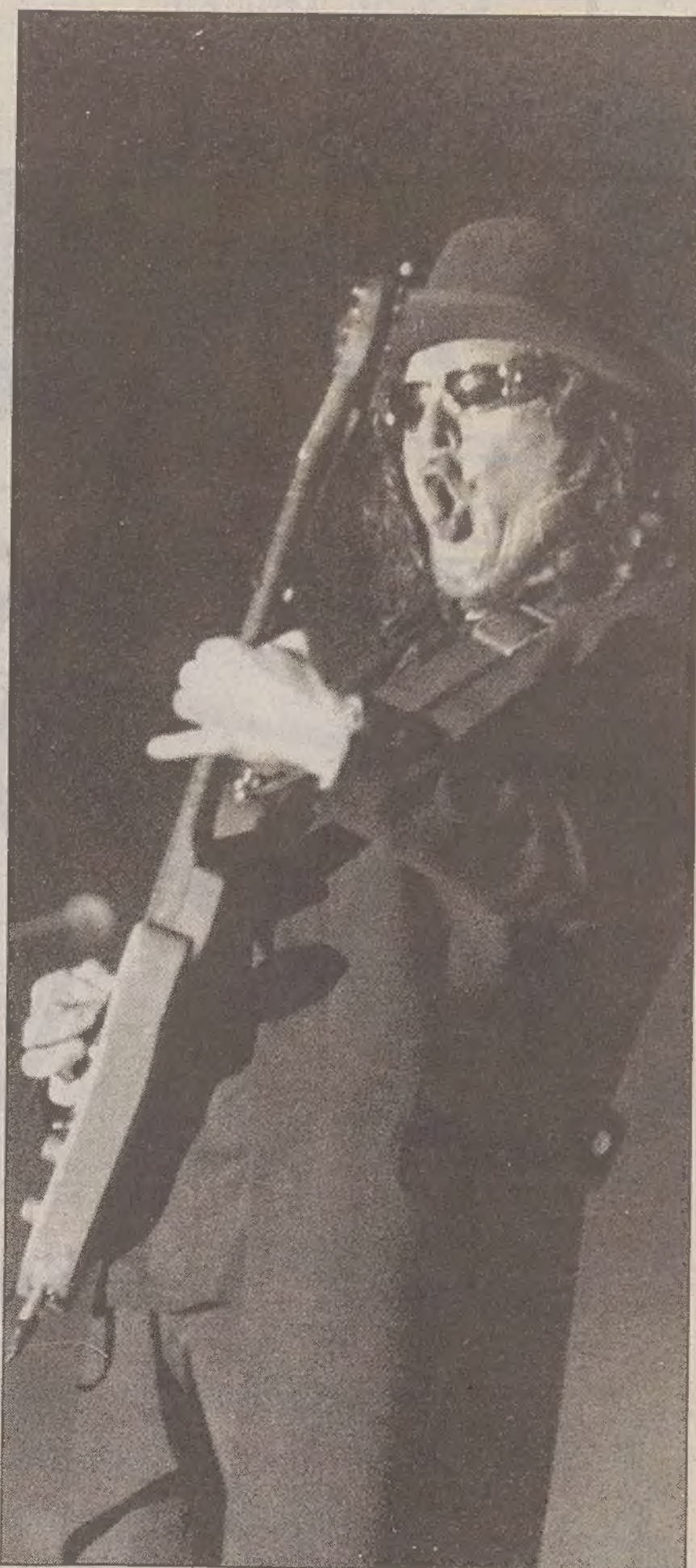
«Il mondo dell'opera è matto: succede di tutto. E io adoro gli imprevisti»

SPOLETO Walter Attanasi è poco più che trentenne, è triestino, è un direttore d'orchestra ed è stato protagonista al Festival di Spoleto del concerto serale di sabato. Per lui *(nella foto Sub Service)* non è stata una «prima volta» spoletina; due anni fa era stato maestro assistente per «Il Naso» di Shostakovic e oggi è tornato con una posizione di tutto rispetto: con l'esecuzione del concerto per violino e orchestra di Menotti (violinista Robert McDuffie), si può dire che siano iniziati i festeggiamenti per il compleanno del Maestro che culmineranno oggi con il concerto in piazza con Pavarotti.

Un programma, quello del concerto, che Attanasi ha scelto personalmente per un appuntamento destinato a essere di grande richiamo: l'ouverture «Die lustige Weiber von Windsor» di Otto Nicolai, il concerto di Menotti e il «Taras Bulba» di Janacek. «Un programma piacevolissimo – dice Attanasi – ma anche di grande difficoltà: gli addetti ai lavori sono in grado di capire il grande lavoro che c'è dietro».

Come si è trovato a lavorare con un'orchestra che qualche critico ha definito «raccogliticcia»? Attanasi ride: «Il termine è ambivalente. Gli orchestrali sono solidi; semmai bisogna parlare della loro mole di lavoro. Le prove non sono mai molte, il carico è enorme; in questo caso "raccogliticcio" mi dà l'idea di qualcuno che deve continuamente raccogliere le forze e adeguarsi ai ritmi imposti».

Risposta non solo diplomatica ma anche generosa. Per scendere più nel personale, la vocazione musicale di Walter Attanasi vira più sull'opera o sui concerti? «Non divido le due cose, la strada è unica. Devo dire di amare particolarmente l'opera perché ho studiato anche canto, ma spero di non dovermi mai trovare di fronte a una scelta di campo. Il mondo dell'opera è matto, succede di tutto... e io adoro gli imprevisti». Tra i quali mette anche l'eventuale rapporto difficile con un regista dall'impronta «forte» come Kramer, il regista di «Die todte Stadt»? «Certo, sono faccende delicate, ma è difficile dare una risposta più precisa: le interazioni umane cambiano di volta in volta, un po' per la chimica dei sentimenti immediati e un po' per il tipo di pressioni che possono star dietro. Non sempre un direttore d'orchestra ha il potere per opporsi». Non c'è che dire, tra le molte doti del maestro Attanasi figurano anche la saggezza e l'equilibrio.

Chiara Vatterоni

CONCERTO Pienamente riuscito il battesimo musicale del «Rocco»: entusiasmo di quindicimila spettatori

Un'overdose di Zucchero allo stadio

Il predicatore laico ha saputo trascinare la folla in due ore di show

Splendido il colpo d'occhio sul gioiellino di Valmaura, le cui potenzialità spettacolari potrebbero finalmente essere d'ora in poi sfruttate

TRIESTE Quasi mezzanotte. Il concerto di Zucchero è appena terminato. Fosse stato per i quindicimila (o più?) che hanno affollato lo Stadio Rocco, i bis non sarebbero finiti mai. Anche perchè, fra i cosiddetti fuori programma, ci ha pensato un brano come «Per colpa di chi» (quello di «e allora avanti o popolo, con la chitarra rossa...») a infiammare ulteriormente animi già discretamente riscaldati. E ciò nonostante un'altra spruzzata di pioggia che ha tentato - senza successo - di rovinare la festa, e nonostante l'ora tarda, e nonostante la fama del pubblico triestino che passa per freddino, ma che in realtà quando si scalda non lo ferma più nessuno.

L'altra sera si è capito subito che le cose viaggiavano per il verso giusto. Poco prima delle ventuno, quando la giovanissima Elisa comincia a cantare, il colpo d'occhio sullo stadio è stupendo. Gradinata Grezar praticamente piena, il prato è un puzzle coloratissimo animato da migliaia di giovani e meno giovani. L'accoglienza per la diciannovenne cantante monfalconese è affettuosa. L'accompagna in questo suo quasi debutto (aveva già aperto il concerto di Zucchero allo stadio di Palermo, pochi giorni prima) nientemeno che Caterina Caselli, in qualità di sua discografica. Ma c'è anche un grande striscione sorretto a mezz'aria da decine di palloncini, a darle l'incoraggiamento di cui ha bisogno. Una manciata di canzoni e via. Giusto il tempo di intuire che la ragazza ha notevoli capacità vocali e di scrittura. A settembre, quando il suo primo album uscirà in tutta Europa, avremo tempo per riparlarne.

Più di mezz'ora di attesa - mannaggia ai tempi morti - poi è il turno di Adelmo «Sugar» Fornaciari. Si presenta al suo popolo da solo, con la chitarra acustica, davanti a una sorta di grande sipario. Bizzarra redingote blu elettrico, cappello regolamentare, occhiali scuri. Canta «Hey man», brano di dieci anni fa, compreso in quel «Blue's» che fece decollare il suo successo. Poi il sipario cade e appare la band.

Le prime note di «Voodoo voodoo» dicono che la danza può cominciare. Anzi, fai conto che è già partita. E prosegue con «Datemi una pompa». Sono le ventidue, arriva il primo «Ciao Trieste!», che somiglia tanto al «Ciao Napoli!» ascoltato la sera prima in diretta televisiva da piazza del Plebiscito e ai mille saluti che ogni sera l'artista lancia a mille città diverse. Ma che importa: siamo in ballo e balliamo, la musica è buona e le vibrazioni nell'aria promettono faville.

Però diciamocelo: non si può pensare di proseguire a questi ritmi per tutto lo show. Arriva allora la delicata «Pane e sale», scritta con De Gregori, a calmare gli animi. Poi si prosegue così, fra set infuocati (come «Overdose d'amore» e «Il mare impetuoso al tramonto») e momenti di incantata magia, salutati dall'abituale rito delle fiammelle degli accendini.

Ha dato avvio alla serata la monfalconese Elisa, per la quale è arrivata a Trieste Caterina Caselli, che è la sua discografica

Sono le ventidue e trenta, quando il pubblico del Rocco riconosce per l'appunto «Dune mosse», quel tema di rara bellezza che aveva affascinato persino Miles Davis, subito doppiato da un altro gioiellino come «Diamante». L'applauso scende come un'onda lieve dalla tribuna, avvolge la gente del prato, investe dolcemente il palcoscenico. Mille fiammelle sembrano specchiarsi nei lampi che arrivano minacciosi dal mare, lontano.

C'è tempo anche per un siparietto. Il nostro si raggomitola su se stesso, finge di piangere, poi spiega: «Faccio come Michael Jackson. Che c'è: se lo fa lui va bene e se lo faccio io no...?» Seguono frasi di circostanza a favore della musica italiana. Poi si può (finalmente) proseguire. Ma Giove Pluvio forse si è infastidito per la gag: manda giù due gocce a mo' d'avvertimento. Pochi abbandonano il prato. Anche perchè sono stati estratti dal mazzo altri assi: roba tipo «Con le mani», «Menta e rosmarino» (quella di «I feel so lonely tonight...»), «Diavolo in me».

Zucchero ha lanciato il cappello nelle retrovie: ora indossa una bandana rossa sulla fronte che zampilla sudore. Il bassista, quello che lui chiama «il reverendo Polo Jones» (gli altri sono la cantante Lisa Hunt, il sassofonista James Thompson, il trombettista Massimo Greco, il chitarrista Mario Schilirò, il tastierista Luciano Luisi, il batterista Derek Wilson: mancano purtroppo le due coriste mozzafiato ammirate la sera prima in tivù da Napoli), continua ad aizzare la folla in perfetto stile gospel. Ma non ce n'è bisogno: prato e tribuna sembrano uniti in un sabba infuocato. Per fortuna che a concludere la scaletta ufficiale, prima dei bis, arriva «Madre dolcissima», conclusa dal coro quasi verdiano dei quindicimila. Poi i bis, anche loro sospesi fra i riff scatenati di «Per colpa di chi» e le atmosfere rarefatte di «Così celeste».

Un'altalena di successi in equilibrio fra i riff scatenati di «Per colpa di chi» e la magia del tema di «Dune mosse»

Grande serata musicale, davvero, questa che ha aperto il gioiellino di Valmaura alla musica. E qui il discorso va diviso in due parti. La prima riguarda la performance di Zucchero, che dopo due anni di tournèe in giro per il mondo (dopo la tappa di ieri sera a Pistoia Blues ha promesso che si fermerà per un bel po'), e a ventiquattr'ore di distanza dal bagno di folla napoletano, è arrivato a Trieste più in forma che mai. Un trascinatore davvero in stato di grazia.

Mister Fornaciari somiglia ormai da tempo a un predicatore laico, incerto fra demonio e santità, nella miglior tradizione afroamericana. Lui lancia al cielo i suoi strali, i suoi furori spesso blasfemi, ma ormai - anche quando va a «Domenica In» a pubblicizzare l'uso dei profilattici - stenta a trovare qualcuno che ancora si scandalizzi. Musicalmente, ha costruito la sua fortuna su un'indubbia abilità di grande riciclatore, di astuto assemblatore di linguaggi e stili musicali che tanti altri hanno frequentato prima di lui. Ma va anche detto che ormai conosce il fatto suo alla perfezione. Propone uno show di ottimo livello qualitativo, fruibile e godibile dal pubblico italiano e internazionale. Il concerto visto a Trieste, rodato da oltre due anni di repliche e penalizzato soltanto da un'amplificazione sistemata non al meglio, viaggiava che era una bellezza: è andato via in scioltezza, senza momenti di stanchezza, e anzi in perfetto equilibrio fra le sue varie parti e anime.

L'altra parte del discorso - che per la realtà triestina è quasi più importante - riguarda quello che abbiamo già chiamato il «battesimo musicale» di uno stadio splendido, costato una barcaccia di miliardi, e per ora ridotto a ospitare le partite di una squadra di calcio che sgambetta in una serie inadeguata sia alle tradizioni del blasone che alla stessa struttura.

Tutti auspichiamo che la Triestina sappia prima o poi risalire la china. Ma visto che, se tutto va bene, ci vorranno comunque degli anni, sarebbe davvero un crimine di guerra non utilizzare altrimenti tutto questo bendiddio. Considerato poi che Maldini non può portare la sua nazionale a giocare qui ogni secondo giorno, che cosa c'è di meglio, almeno d'estate, dell'opzione spettacolare? Insomma, non potendo ammirare il calcio di serie A, chiamiamo almeno gli artisti che della massima serie canora fanno parte a pieno diritto.

Tutto ciò, la nuova dirigenza della Triestina sembra averlo capito alla perfezione. Si sta muovendo seriamente e bene. E infatti dopodomani al Rocco, come già annunciato, arriva un altro grande: Andrea Bocelli. Se il pubblico continuerà a rispondere e a comportarsi come ha fatto l'altra sera, siamo a cavallo. Perchè la rinascita di Trieste può e deve passare anche attraverso questo tipo di eventi, che in altre città anche più piccole (due esempi vicini: Udine e Lubiana) sono da anni cosa assolutamente normale, e che dalle nostre parti si sono sempre scontrati contro l'eterno muro dei «no se pol».

Bisogna capire che la cultura e gli spettacoli non sono soltanto quelli delle grandi mostre e dei festival dell'operetta, che comunque nessuno vuol metter in secondo piano. Ma accanto a loro, nell'anno di grazia 1997, anche da queste parti ci devono essere i grandi e piccoli eventi della musica leggera, popolare, rock, jazz... Anche di questo c'è bisogno per non morire.

Carlo Muscatello

Una carrellata di immagini colte durante il concerto di Zucchero Fornaciari - accompagnato in questo tour, che si è concluso ieri sera a Pistoia, da un gruppo di validi musicisti - allo stadio «Nereo Rocco» di Trieste, al quale hanno assistito almeno quindicimila spettatori. Alcune spruzzate di pioggia, a metà e alla fine dello show, non sono bastate a rovinare la festa. In certi momenti gli applausi sono scesi come un'onda lieve dalla tribuna, hanno avvolto la gente del prato e investito dolcemente il palcoscenico. Nei brani più d'atmosfera (come «Diamante», «Menta e rosmarino», «Pane e sale»...) si è ripetuto il tradizionale rito delle fiammelle degli accendini. Alla fine, fosse stato per l'entusiasmo del pubblico, i bis non sarebbero finiti mai.

Fotocronaca di
Marino Sterle

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 SOLI NELL'INFINITO. Film (drammatico '56). Di Mervyn Leroy. Con William Holden, Lloyd Nolan.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.00 SAMMY VA IN CITTA'. Film (commedia). Di Norman Tokar. Con Robert Culp, Patricia Barry.
15.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.30 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 MI SEMBLA DI AVEL VISTO UN GATTO
18.25 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm.
18.50 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 UN MERCOLEDI' DA LEONI. Film (drammatico '78). Di John Milius. Con Jan Michael Vincent, William Katt.
23.00 TG1
23.05 GLI ARCHIVI DEL CREMLINO
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 IL MITO DI SPOLETO
1.10 FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: GIORGIO MONTEFOSCHI. Con Gigi Marzullo.
1.40 CARO PALINSESTO NOTTURNO
2.00 O' SOLE MIO
2.20 LA MIA NAPOLI: SERGIO BRUNI. Documenti.
3.05 TERNOSECCO. Film (grottesco '86). Di Giancarlo Giannini. Con G. Giannini, V. Abril.
5.00 EDOARDO DE CRESCENZO
5.35 ARCHIVIO DELL'ARTE: NAPOLI ARCHITETTURA ANGIOINA

RAIDUE

6.35 RASSEGNA STAMPA SOCIALE. Con Daniela Palladini.
7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 POPEYE
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 MEDICINA 33.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE.
15.25 BONANZA. Telefilm.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 WOLF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 PER TROPPO AMORE. Film tv. Di Paolo Poeti. Con Massimo Dapporto, Katharina Bohrn.
22.35 EXOTICA. Film (dram. '94). Di Atom Egoyan. Con B. Greenwood, M. Kirshner.
0.20 TG2 NOTTE
0.55 OGGI AL PARLAMENTO
1.05 METEO 2
1.10 TGS NOTTE SPORT
1.20 TELECAMERE MAGAZINE (R)
1.35 ELEONORA FONSECA DIMENTAL
2.10 L'ITALIA DEL PO. Documenti.
2.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SISTEMI. LEZIONE 17. Documenti.
3.40 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 17. Documenti.
4.25 CALCOLATORI ELETTRONICI III. LEZIONE 17. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
9.00 LE STRADE DI S. FRANCISCO: MIKE STONE RITORNA. Film (poliziesco '92). Di Mel Damski. Con Karl Malden, Debrah Farentino.
10.30 TEMPO: STORIA D'AUTORE
11.00 GRAND TOUR. Con Mino Damato.
12.00 TG3 ORE DODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
12.35 MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Positivo negativo"
13.00 GRAND TOUR. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Il fine giustifica i mezzi"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.15 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.20 FRIENDS. Telefilm. "Qualcuno mi baci... e' mezzanotte"
20.40 PROFESSIONE NATURA. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL CONTO MONTECRISTO. Scenegg.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 UNO A ME, UNO A TE, UNO A RAFFAELE. Film. Di Jon Jost. Con Eliana Miglio, Vittoria Arenillias, Lucia Gardin.
3.05 CONCERTI DAL VIVO: VASCO ROSSI
3.30 TUTTI I BAMBINI DI COMENCINI. Documenti.
4.40 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "La ragazza di Ilandia"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Scacco matto"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Benvenuta Lilly"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Trasformazioni a sorpresa"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Lo sciopero"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "La grande sfida"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 MADRE A TUTTI I COSTI. Film tv (drammatico '93). Di Paul Schneider. Con Kate Jackson, Loru Loughlin.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Qualcosa in comune"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La trappola"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "La poltrona"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 UFFICIALE E GENTILUOMO. Film (drammatico '82). Di Taylor Hackford. Con Richard Gere, Debra Winger.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.16 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 FESTIVAL DEL FITNESS '97 (R)
10.25 CHEWINGUM. Film (commedia '84). Di Biagio Proietti. Con Massimo Ciavarro, M. Di Francesco.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's band.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL CIELO
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 8 MILLIMETRI. Con Alessia Marcuzzi e Paolo Brosio.
22.45 FACCIAMO CABARET. Con Antonella Elia e Claudio Bisio.
0.15 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.30 STUDIO SPORT
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.30 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm. "Uno strano visitatore"
2.30 STROGOFF. Film (avventura '70). Di Eriprando Visconti. Con John Philip Law, Mimsy Farmer.
4.30 T AND T. Telefilm. "Una foto che scotta"
5.00 KUNG FU. Telefilm. "Una domenica infernale"
6.00 SUPERBOY. Telefilm. "Vendetta dal profondo"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 COMMISSARIO CORDIER: UNA SOCIA DI TROPPO. Film tv (poliziesco '94). Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Disperto bisogno di aiuto"
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA BELLEZZA DI IPPOLITA. Film (commedia '62). Di Giancarlo Zagni. Con Gina Lollobrigida, E. Maria Salerno, Carlo Giuffre'.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO SCIATORE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 BALLO, AMORE E... FANTASIA. Con Gigi Sabani e Iva Zanicchi.
23.00 UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO. Film (drammatico '77). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Shelley Winters.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 BODY PUZZLE. Film (thriller '92). Di Lamberto Bava. Con Erika Blanc, Joanna Pacula.
3.30 SPENCER. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.10 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 ALI CHE NON TORNANO. Film (drammatico '38). Di Tim Whelan. Con Laurence Olivier, Ralph Richardson.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.00 PARKER LEWIS. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 SPECIALE NEWS
20.40 APPUNTAMENTO CON LA MORTE. Film (giallo '88). Di Michael Winner. Con Lauren Bacall, Peter Ustinov.
22.40 TMC SERA
23.00 AMAMI O LASCIAMI. Film (drammatico '51). Di Charles Vidor. Con Doris Day, James Cagney.
1.40 TMC DOMANI
2.00 CAVALLERIA. Film (drammatico '36). Di Goffredo Alessandri. Con Amedeo Nazari, Elisa Cegani.
3.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF
9.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.00 I TRE MOSCHETTIERI.
13.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.30 RIVEDIAMOLI
14.45 AMANDO. Telenovela.
16.00 APPESI A UN FILO. Film.
17.15 JOANA. Telenovela.
18.30 SAM
19.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.35 TELEQUATTROSPORT - ESTATE
21.00 DESIDERIO. Film. Di Marcello Pagliero. Con Elli Parvo, Massimo Girotti.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.20 TELEQUATTROSPORT - ESTATE
0.00 IL MIO PRIMO UOMO. Film. Con Ornella Muti, Pedro Del Corral, Mark Edwards.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 ROSE ROSSE PER UNA SQUILLO. Film.

TELEFRIULI

6.46 AMBRA. Film.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
10.55 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE INFORMA
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA.
12.45 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
12.50 ENAIP INFORMA
13.00 SI! JAZZ
13.30 OGGI IN DIRETTA.
14.10 VIDEOSHOPPING
17.50 MATCH MUSIC MACHINE
18.55 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.10 ENAIP INFORMA
20.30 FIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
23.50 ENAIP INFORMA
0.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 I MASNADIERI. Film (avventura '61). Di Mario Bonnard. Con Daniela Rocca, Salvo Randone.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.30 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 POLICE NEWS. Telefilm.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.45 STUDIO 2 SPORT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: C. GOUNOD - ROMEO E GIULIETTA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: S. PROKOFIEV - CENERENTOLA
23.05 MUSICA DA CAMERA: SCHIFF E GULDA IN CONCERTO

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
11.10 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
16.00 1+1+1=3: 3 CLIP DEDICATI A...
16.15 CLIP TO CLIP
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 MASQUERADE. Film (giallo '88). Di Bob Swain. Con Meg Tilly, Rob Lowe.
22.20 FREE SPIRITS. Telefilm.
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE: SUPERBIKE
0.10 TUTTO IN UNA NOTTE
1.35 NIGHT ON BARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 HE - MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA LEGGE DELL'ONORE. Film. Di Glenn Jordan. Con Alek Baldwin.
23.45 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
0.00 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 CODICE MISTERO. Tf.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film..
23.40 STUDIO GEA

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO - INCHIESTA
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 SUPERBOOK
17.00 CONOSCERE IL CORPO UMANO. Documenti.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 IL SETTER INGLESE.
19.00 GIANNI E PINOTTO.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 SUPERBOOK
20.30 DESTINAZIONE MONACO. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.06: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 11.00: GR1 - Inviato Speciale; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Doppiando doppiando; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: Tendenze; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: Corte D'Assise - L'assassino; 22.30: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Programma musicale; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Il racconto al giorno: Il turno del pomeriggio; 8.55: Idee in movimento: 5 minidrammi; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radiodue; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Albums; 15.37: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio del Fvg; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Lavoro, occupazione prospettive per il 2000; 15.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale: Almanacco delle vacanze; 8.10: Melodie estive; 8.30: In vacanza; 9: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte; 9.40: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale. Fascia meridiana: 11.30: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti» - romanzo. Sceneggiatura in 30 puntate di Andrej Kurent. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XVII puntata; New Age; 12: Verde ecomagia; Soft music; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr. Mosaico estivo: 13.20: Intrattenimento musicale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Scopriamo le bellezze dei paesi europei; 15.15: Shalom, Israele! (Diario di viaggio); 16: Made in England: conosciamo il mondo inglese; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico. Terza pagina: 18: Nuovi orizzonti: Traguardi tecnologici ai margini del Duemila; 18.20: Born in Usa; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «La Vedova Allegra»: 10, 12, 15/7. «La Principessa della Csardas»: 11, 13, 16, 19, 25, 27/7. «Il Paese dei Campanelli»: 26, 29, 30, 31/7; 2, 3/8. «Zizi»: 17, 18, 20/7. «Broadway Memories»: 22, 23/7. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500. Oggi riposo.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. Ore **21.30 e 22.45:** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting», il film culto dei giovani di tutto il mondo. Dolby digital. Solo oggi. **Domani:** «Twister».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **19, 20.30, 22:** «Amore e altre catastrofi» di Emma Kate Croghan. Mercoledì: «Il caricatore».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Angeli e insetti». Da un classico della letteratura erotica, un film di straordinaria sensualità. V.m. 14.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «L'uccello del piacere».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. Dolby digital. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Inseguiti» con L. Fishburne e S. Baldwin. In fuga per l'America uniti da una catena. Dolby digital. **Domani:** «Scomodi omicidi».

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Il ciclone». Risate e flamenco nel film fenomeno di L. Pieraccioni. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Perversioni femminili», di Susan Streitfeld, con Tilda Swinton (la splendida interprete di «Orlando»).

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Sospesi nel tempo», con M.J. Fox. Un horror fantastico in Dolby stereo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantastico. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Mars Attacks!» di Tim Burton, con Jack Nicholson, Glenn Close, Pierce Brosnan, Annette Bening. Arrivano i marziani... solo oggi. **Domani:** «MDC - Maschera di cera».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore **21.30:** «Sono pazzo di Iris Blond» con Carlo Verdone e Claudia Gerini. Ingresso L. 7000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Microcosmos, il popolo dell'erba» di C. Nuridsany. Una visione sul piccolo mondo che ci circonda.

CIVIDALE

MITTELFEST. Teatro, musica, danza, marionette e poesia dalla Mitteleuropa (19-27 luglio). Per informazioni tel. 0432/701198, biglietteria tel. 700911. È aperta la prevendita.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **20 e 22:** proiezione del film «Amore e altre catastrofi» (Australia 1996) di Emma-Kate Croghan, con Frances O'Connor e Alice Garner. Ingresso L. 12.000, rid. L. 8000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata, Dolby Sr.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «L'ultimo appello» con Gene Hackman e Chris O'Donnel.

OGGI IN TV

Il film di Egoyan su Raidue

«Exotica»: vedere ma non toccare

Raidue riserva oggi una sorpresa ai cinefili puri. Va in onda per la prima volta in tv, alle 22.35, il sofisticato «**Exotica**» diretto nel 1994 dall'apolide armeno Atom Egoyan che quest'anno ha vinto il premio della giuria al Festival di Cannes. «Exotica» è un locale pornografico dove si può guardare ma non toccare e il regista ne scruta avventori e professionisti con occhio da entomologo e atmosfere da Antonioni. Altri film della serata:

«**Un mercoledì da leoni**» (1978) di John Milius (Raiuno, ore 20.50). L'estate del 1962 è l'ultimo momento di spensierata incoscienza per tre amici californiani, amanti del surf. Poi verrà la guerra in Vietnam. Con Gary Busey, Jan-Michael Vincent e William Katt.

«**Ufficiale e gentiluomo**» (1983) di T. Hackford (Canale 5, ore 20.45). La recluta Richard Gere impara a vivere grazie alla fidanzata Debra Winger *(nella foto)* e al sergente Louis Gossett jr.

«**Appuntamento con la morte**» (1988) di Michael Winner (Tmc, ore 20.40). Delitto in Palestina per l'investigatore Poirot. Con Peter Ustinov.

«**Un borghese piccolo piccolo**» (1977) di Mario Monicelli (Retequattro, ore 23). Tragedia urbana per l'impiegato Alberto Sordi.

«**Amami o lasciami**» (1955) di Charles Widor (Tmc, ore 23). La cantante Doris Day e il manager James Cagney.

Raitre, ore 20.40

Otto viaggi nel mondo selvaggio

Parte oggi su Raitre «Professione natura», otto viaggi nella natura selvaggia alla scoperta degli animali e di noi stessi. Nel primo appuntamento, un documentario sugli ippopotami di Ugo Adilardi.

Canale 5, ore 23.15

«Costanzo show» sulla pedofilia

Nella puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» si parlerà di pedofilia con il neuropsichiatra infantile, Giovanni Bollea, e con Anna Maria Serafini, vicepresidente della Commissione Giustizia.

Raitre, ore 20

Gli Italiani preferiscono le regioni

Gli Italiani preferiscono le regioni alla nazione? Sembra di sì, almeno secondo un sondaggio Abacus che verrà anticipato da Maria Latella nella puntata odierna di «Dalle venti alle venti». Ne discuternanno con la conduttrice, Ignazio la Russa di Alleanza Nazionale; Vito D'Ambrosio, presidente della conferenza delle Regioni, e Renato Farina, vicedirettore de «il Giornale».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

OFFRESI autista con patente C con furgone vetrate per piccole consegne e trasporti. 040/814674. (A7497)

RAGIONIERE 28enne con esperienza cerca nuovo impiego. Telefonare mattina-pomeriggio 0481/532336. (B00)

VENTUNENNE diplomata lingue pratica Windows contabilità paghe esperienza anche baby-sitter cerca lavoro. 040/811981. (A7592)

4 Impiego e lavoro
offerte

ANADIIS. Ricerca minimo 20 collaboratori per ogni provincia impegno personalizzato. Offresi L. 40.000 giornaliere. Per primo contatto telefonare 040/384374. (A7649)

AZIENDA leader del settore ricerca operatori su macchine lavorazione del legno, pantografo e bialbero. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare allo 0481/960413. (G.UD)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile. Tel. 0383 / 890877 - 805140 - 804718. (G.MI.)

AZIENDA seleziona assume personale da avviare in varie mansioni filiali di Monfalcone Gorizia Trieste possibilità carriera. Base mensile 2.280.000 più scatti livello a seconda inquadramento. Possibilità programmare ferie. Valutasi anche dopolavoristi. 0481/410500. (C503)

BE.NI. srl per ampliamento deposito di Ronchi dei Legionari ricerca 4 venditori esperienza settore alimentari normal trade Gdo e Do. Inquadramento adeguato reali capacità. Ricerca venditore con esperienza e conoscenza settore alimentari freschissimi idoneo a seguire e programmare 10 venditori in tentata vendita. Ricerca ragioniere part-time esperienza di base su Pc e gestione magazzino.

CERCASI apprendista per gelateria Cormons. Telefonare 0481/61110.
(B00)

CERCASI cameriere referenziato età massima 28 anni. 040/300323 ore pranzo domenica escluso.
(A7607)

CERCASI operai-artigiani specializzati per montaggi scaffalature e mobili, lavori in tutta Italia. Scrivere casella postale 3 34075 Pieris.
(C00)

CERCHIAMO termoelettroidraulico disposto a collaborazione. Si prende in considerazione associazione d'impresa se concordata. Telefonare a: 0481/392034 dalle 8.30 alle 9.30 dal lunedì al venerdì. (B00)

FORUS spa finanziamenti ricerca personale dipendente residente nel Nord Italia, disponibile a viaggiare con esperienza specifica del settore prestiti personali, cessioni V, mutui, visione della documentazione (busta paga, 740, cedolino pensione ecc). Offresi retribuzione fissa più incentivi, auto aziendale, rimborso spese telefono cellulare. Inviare curriculum via fax al n. 02/29512671.

HOSTESS di terra centro studi seleziona e prepara diplomate interessate inserimento settore turistico agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice turistica. Stage pratico. Massima serietà. Telefonare 040/390039. (GUD)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi. Varie qualifiche. Tel. 0383/805037. (G.MI.)

OFFERTA impiego ambosessi con capacità presenza distinta dialettica accattivante conoscenza inglese computer e sue navigazioni età 30 - 40 anni. Telefonare lunedì 7 luglio dalle 17.30 alle 19.00 al numero 0481/392034. (B00)

RINOMATA carrozzeria in provincia di Gorizia cerca verniciatore con esperienza. Tel. 0481/390725. (A00)

SOCIETA' commerciale ricerca contabile diplomata pluriennale esperienza contabilità ordinaria computerizzata chiusura bilancio preferibilmente conoscenza lingua inglese francese. Scrivere a cassetta n. 11/G Publied 34100 Trieste. (A7667)

VIENNA simpatica famiglia italoaustriaca cerca simpatica/o ragazza/o alla pari da settembre a giugno tel. 0481/30859.
(B00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374.
(A7649)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

**SPA ricerca a Trieste in zona prestigiosa, 1 o 2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 02/27742337 ore ufficio.
(G.MI)**

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

LIGNANO fronte mare appartamenti liberi da subito. Tel. 0431/71817, fax 0431/71818.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e soluzione. Intelligence Service srl 049/626788.
(A00)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta S.p.a. Tel. 0422/422527 - 426378.
(A00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333
(A00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, esercizi pubblici. 02/29518014.
(A00)

AD AZIENDE/DIPENDENTI finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422.
(GPd)

AQUISTIAMO/VENDIAMO attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181.
(GPd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata. 049/8626190. (GMI)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

VELOCISSIMI, semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi, rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (G.MI)

22 Case-ville-terreni
vendite

GORIZIA via Battistig 1 zona tranquilla vendo appartamento 1.o piano 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza box auto L. 120.000.000 da ristrutturare telef. 0481/535926.
(B00)

PROVINCIA DI TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 1997 e al Conto Consuntivo 1995 (1):

1. Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Accertamenti da conto consuntivo anno 1995
– Avanzo amministrazione	L. –	
– Tributarie	L. 9.393.500	L. 5.296.061
– Contributi e trasferimenti di cui	L. 29.116.521	L. 27.498.838
dallo Stato	L. 18.790.577	L. 19.879.800
dalle Regioni	L. 6.574.297	L. 5.664.976
– Extratributarie	L. 5.549.814	L. 8.925.902
di cui per proventi servizi pubblici	L. 110.305	L. 124.054
Totale entrate di parte corrente	L. 44.059.835	L. 41.720.801
– Alienazione di beni e trasferimenti	L. 19.682.914	L. 12.771.522
di cui dallo Stato	L. 1.050.570	
di cui dalle Regioni	L. 8.044.750	
– Assunzioni di prestiti	L. 6.658.553	L. 2.782.000
di cui Anticipazioni di Tesoreria	L. 1.000.000	
Totale entrate conto capitale	L. 26.341.467	L. 15.553.522
– Servizi per conto di terzi	L. 3.971.000	L. 3.390.307
Totale	L. 74.372.302	L. 60.664.630
– Disavanzo di gestione	L. –	L. –
Totale generale	L. 74.372.302	L. 60.664.630

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Impegni da conto consuntivo anno 199[illegible]
– Disavanzo amministrazione	L. 8.255.000	
– Correnti	L. 43.070.934	L. 38.553.29[illegible]
– Rimborso quote di Capitale per mutui in ammortamento	L. 916.401	L. 1.595.93[illegible]
Totale spese di parte corrente	L. 43.987.335	L. 40.149.22[illegible]
– Spese di investimento	L. 17.158.967	L. 16.084.9[illegible]
Totale spese conto capitale	L. 17.158.967	L. 16.084.9[illegible]
– Rimborso anticipazione di Tesoreria e altri	L. 1.000.000	
– Servizi per conto di terzi	L. 3.971.000	L. 3.390.3[illegible]
Totale	L. 66.117.302	L. 59.624.4[illegible]
– Avanzo di gestione	L. –	L. 1.040.1[illegible]
Totale generale	L. 66.117.302	L. 60.664.6[illegible]

2. Classificazione delle principali spese correnti e in conto capitali, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	L. 10.185.618	L. 3.158.353	L. –	L. 2.144.590	L. 145.573	L. 910.491	L. 16.544.625
Acquisto beni e servizi	L. 1.723.044	L. 6.043.046	L. –	L. 378.728	L. 274.320	L. 317.332	L. 8.736.470
Interessi passivi	L. 516.810	L. 993.277	L. –	L. –	L. 157.415	L. –	L. 1.667.502
Investimenti effettuati direttamente dall'amministrazione	L. 2.442.930	L. 6.865.209	L. –	L. –	L. 1.195.762	L. 106.487	L. 10.610.388
Investimenti indiretti	L. –	L. 648.518	L. –	L. 75.000	L. –	L. –	L. 723.518
Totale	L. 14.868.402	L. 17.708.403	L. –	L. 2.598.318	L. 1.773.070	L. 1.334.310	L. 38.282.503

3. La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1995 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo di Amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1995	L. 35.486
Residui passivi per enti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1995	L. –
Avanzo di Amministrazione disponibile al 31 dicembre 1995	L. 35.486
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1995	L. –

Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire) — abitanti n. 261.825 - censimento 20.10.1991 (art. 2 comma II DPR 23.7.91, n. 254)

Entrate correnti di cui:	L. 159	Spese correnti di cui:	L. 147
Tributarie	L. 20	personale	L. 67
Contributi e trasferimenti	L. 105	acquisto beni e servizi	L. 34
Altre entrate correnti	L. 34	altre spese correnti	L. 46

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE (Renzo Codarin)